

Relazione annuale del Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi ROMA TRE

Anno 2019

(D.Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14)

approvata nella Seduta del Nucleo di Valutazione del 24.10.2019

IL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Claudio Mazziotta

Coordinatore, già Professore ordinario di Statistica economica
Università degli Studi Roma Tre

Paolo De Paolis

Vice-Coordinatore, Professore ordinario di Lingua e letteratura latina
Università degli Studi di Verona

Maria Maddalena Barbieri

Professore ordinario di Statistica
Università degli Studi Roma Tre

Claudio Canetri

Direttore della Direzione regionale Audit FESR, FSE e controllo interno, Regione Lazio

Marcello Frigenti

Studente presso il Dipartimento di Economia
Università degli Studi Roma Tre

Daniela Galli

Già Direttore Generale dell'Area Vigilanza presso l'Autorità Nazionale Anticorruzione

Gaetano Giunta

Professore ordinario di Telecomunicazioni
Università degli Studi Roma Tre

Edoardo Lista

Studente presso il Dipartimento di Giurisprudenza
Università degli Studi Roma Tre

Cecilia Tarantino

Professore associato di Fisica teorica delle interazioni fondamentali,
Università degli Studi Roma Tre

Sommario

VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI ASSICURAZIONE DELLA QUALITÀ (AQ) DELL'ATENEO E DEI CORSI DI STUDIO	7
1. Sistema di AQ a livello di Ateneo	7
1.1 Organizzazione del Sistema di AQ di Ateneo	7
1.1.1 <i>Struttura complessiva</i>	7
1.1.2 <i>I Piani strategici e il Manuale della Qualità</i>	8
1.1.3 <i>Ruolo studenti</i>	9
1.2 Procedure di aggiornamento e revisione dei CdS	9
1.3 Docenza, carichi didattici, risorse umane e strutturali	13
1.3.1 <i>Docenza e sostenibilità carico didattico</i>	13
1.3.2 <i>Risorse bibliotecarie di Ateneo</i>	15
1.3.3 <i>Risorse informatiche di Ateneo</i>	16
1.4 Efficacia SQA e monitoraggio CdS (Requisito R2)	17
1.5 Valutazione complessiva dell'andamento dei CdS	18
1.5.1 <i>Attrattività</i>	18
1.5.2 <i>Sostenibilità</i>	21
2. Sistema di AQ a livello dei Corsi di Studio (CdS)	25
2.1 Analisi degli indicatori relativi ai CdS riguardo a: attrattività, regolarità degli studi, efficacia, docenza	25
2.1.1 <i>Avvii di carriera</i>	26
2.1.2 <i>Attrattività</i>	29
2.1.3 <i>Regolarità degli studi</i>	30
2.1.4 <i>Efficacia</i>	34
2.1.5 <i>Docenza</i>	34
2.1.6 <i>Riscontri degli esiti delle procedure di AQ dei CdS</i>	36
2.2 Sostenibilità dell'offerta formativa	37
2.2.1 <i>Rapporto didattica erogata-didattica potenziale</i>	37
2.2.2 <i>Rapporto studenti-docenti</i>	38
2.2.3 <i>Raffronto tra docenti disponibili e docenti di riferimento</i>	41
2.2.4 <i>Uscite e nuovi ingressi</i>	43
2.3 Internazionalizzazione	46
2.4 Infrastrutture	49
3. Sistema di AQ per la Ricerca e Terza Missione	53
3.1 Piani di Ateneo per la ricerca	53

3.2	Definizione degli obiettivi del piano strategico della ricerca.....	54
3.3	Azioni specifiche mirate per la ricerca in Ateneo	54
3.4	Qualità della ricerca di docenti, assegnisti e dottorandi: analisi dei dati di Ateneo	57
3.4.1	<i>Quantità di docenti nei dipartimenti</i>	57
3.4.2	<i>Andamento dei parametri dei docenti in relazione alle soglie di abilitazione ASN</i>	59
3.4.3	<i>Quantità di progetti internazionali e nazionali dei docenti</i>	61
3.4.4	<i>Quantità di assegnisti e dottorandi nei dipartimenti</i>	64
3.5	Terza Missione: obiettivi strategici.....	75
3.6	Azioni specifiche mirate per la Terza Missione dell'Ateneo	75
3.6.1	<i>Rapporti con il mondo del lavoro</i>	75
3.6.2	<i>Rapporti con scuole, società e istituzioni</i>	76
3.6.3	<i>Innovazione e trasferimento tecnologico</i>	78
4.	Strutturazione delle audizioni	81
4.1	Follow-up audizioni a.a. 2015/16 e a.a. 2016/17	81
4.2	Audizioni a.a. 2018/19.....	83
4.2.1	<i>Audizioni svolte e metodologia adottata</i>	83
4.2.2	<i>Esiti delle audizioni</i>	91
4.2.2.1	<i>Corsi di Studio</i>	91
4.2.2.2	<i>Dipartimenti</i>	98
4.2.2.3	<i>Considerazioni complessive</i>	103
5.	Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi.....	105
5.1	Obiettivi delle rilevazioni	105
5.2	Modalità di rilevazione.....	105
5.2.1	<i>Organizzazione delle rilevazioni</i>	105
5.2.2	<i>Strumento di rilevazione (questionario on line)</i>	106
5.3	Risultati delle rilevazioni	114
5.3.1	<i>Grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell'opinione degli studenti</i>	114
5.3.2	<i>Rapporto questionari compilati/questionari attesi</i>	114
5.3.3	<i>Livelli di soddisfazione degli studenti / dei laureandi</i>	114
5.3.4	<i>Analisi degli aspetti critici evidenziati dalle rilevazioni</i>	118
5.4	Utilizzazione dei risultati	118
5.4.1	<i>Diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo</i>	118
5.4.2	<i>Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio degli studenti/dei laureandi</i>	120
5.4.3	<i>Eventuale utilizzazione dei risultati ai fini della incentivazione dei docenti</i>	120

5.5	Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati.....	120
5.5.1	<i>Punti di forza</i>	120
5.5.2	<i>Punti di debolezza</i>	121
5.5.3	<i>Problematiche relative alle modalità di rilevazione</i>	121
5.5.4	<i>Suggerimenti</i>	124
5.6	Ulteriori osservazioni	126
5.7	Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQA	126
5.8	Rilevazione dell'opinione dei docenti.....	127
5.9	Livello di soddisfazione degli studenti: ulteriori evidenze.....	128
5.10	Presa in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ	130
	RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI	132
	All'Ateneo	132
	Al Presidio della Qualità	133
	Ai Dipartimenti e alle rispettive strutture didattiche.....	133

ALLEGATI E APPENDICI

Allegato 1 - Valutazione periodica dei corsi di studio

Allegato 2 - Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance: scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance

Allegato 3 - Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

Appendice alla Sezione 2.1

Appendice alla Sezione 5.3.3

Appendice alla Sezione 5.9

Sigle utilizzate

AQ	Assicurazione della Qualità
ANVUR	Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca
AVA	Autovalutazione, Valutazione periodica e Accredimento
CdA	Consiglio di Amministrazione
CdL	Corso di Laurea
CdLM	Corso di Laurea Magistrale
CdLMCU	Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico
CdS	Corsi di Studio
CPDS	Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti
L	Laurea
LM	Laurea Magistrale
LMCU	Laurea Magistrale a Ciclo Unico
MIUR	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
NdV	Nucleo di Valutazione
OPIS	Opinione Studenti
PQA	Presidio della Qualità di Ateneo
PA	Professore Associato
PO	Professore Ordinario
PSA	Piano Strategico di Ateneo
PSD	Piano Strategico della Didattica
PSR	Piano Strategico della Ricerca
RRC	Rapporto di Riesame Ciclico
RTD	Ricercatore a Tempo Determinato
RU	Ricercatore Universitario (a esaurimento)
SA	Senato Accademico
SAQ	Sistema di Assicurazione Qualità
SMA	Scheda di Monitoraggio Annuale
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studio
SUA-RD	Scheda Unica Annuale della Ricerca Dipartimentale
SSD	Settore Scientifico-Disciplinare
VQR	Valutazione della Qualità della Ricerca

corso del 2017 e conclusa nel 2018, che ha visto, in conseguenza del cambio di *governance* dell'Ateneo, un consistente rinnovo del PQA e del NdV, che hanno potuto così operare una revisione complessiva del funzionamento del sistema. In particolare il PQA è stato profondamente rinnovato all'inizio del 2018, non solo con il cambiamento dei suoi componenti, ma anche con un ampliamento della sua composizione, che prevede la presenza di un rappresentante per ciascun Dipartimento e di un Dirigente dell'Ateneo, in modo da rendere effettivo il coordinamento fra le azioni di monitoraggio, valutazione e miglioramento della qualità a livello di Ateneo e di strutture periferiche. Il frutto di questo rinnovamento è esposto analiticamente nella relazione del PQA sulle attività svolte da aprile 2018 a luglio 2019, che illustra i vari documenti relativi al processo di AQ prodotti in questo periodo, che verranno illustrati di seguito. Il PQA condivide l'Ufficio di supporto tecnico-amministrativo con il NdV, facilitando così l'interazione fra due organi che hanno importanti materie di competenza comune. Nei processi di AQ sono inoltre coinvolti vari Uffici dell'Amministrazione Centrale di Ateneo (in particolare Area Affari Generale - Ufficio Didattica, Area del Personale, Area Sistemi Informativi - Ufficio Statistico), che forniscono supporto tecnico-amministrativo a organi centrali e periferici, al PQA e al NdV.

1.1.2 I Piani strategici e il Manuale della Qualità

Nel corso del 2018 è stato approvato il Piano Strategico di Ateneo 2018-2020, approvato dagli organi accademici il 17/07/2018 (SA) e il 23/07/2018 (CdA); il piano è articolato in tre sezioni per Ricerca, Didattica e Terza Missione: le sezioni relative alla Ricerca e alla Didattica sono basate sulle attività e gli strumenti di monitoraggio dei risultati precedenti. In particolare per la Ricerca, il monitoraggio e la valutazione si sono conclusi con l'approvazione della verifica finale del PSR 2015-2017, in base al quale sono stati definiti i prossimi obiettivi generali relativi allo sviluppo della Ricerca a Roma Tre e, per ciascuno di essi, gli obiettivi specifici con identificazione degli indicatori e delle azioni di supporto previste; per quanto riguarda la didattica la definizione degli obiettivi strategici è stata elaborata sulla base degli strumenti predisposti dall'ANVUR e delle relazioni fornite dai CdS, unitamente alle osservazioni disponibili sull'attuazione del PSD 2015-2018. Facendo seguito alla approvazione del PSA anche i Dipartimenti si sono dotati di Piani Strategici per la Didattica e per la Ricerca.

L'attività di predisposizione di documenti relativi alla definizione di linee strategiche e di monitoraggio dei risultati dei piani strategici è proseguita nel corso del 2019, con:

- approvazione nel mese di febbraio del documento sulle *Politiche di Ateneo e Programmazione* (previsto dalle Linee guida ANVUR per l'accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione)
- la relazione sulle attività di ricerca (marzo 2018 – marzo 2019) presentata in SA il 19/02/2019, contenente una valutazione dell'andamento del PSA per quanto riguarda Ricerca e Terza Missione
- primo riesame di Ateneo del PSA per la Ricerca 2018-2020, approvato dal SA del 21/05/2019

Un ulteriore importante strumento di gestione e valutazione della qualità è costituito dal Manuale della Qualità, che è stato redatto dal PQA nel 2018-2019 ed è giunto alla approvazione finale degli organi accademici nel giugno 2019. Il Manuale definisce i principi ispiratori e la struttura del SAQ di Ateneo, i riferimenti normativi e di indirizzo nei diversi processi di AQ, le caratteristiche stesse del PQA definite dall'Ateneo, i ruoli e le responsabilità a livello centrale e locale.

L'architettura del SAQ appare dunque completata nella sua parte relativa alla definizione di obiettivi, strumenti, procedure e responsabilità. L'accorpamento dei Piani Strategici dei tre ambiti principali in un PSA complessivo appare uno strumento di gestione complessiva e coordinata, che recepisce, nella sua formulazione definitiva, le più importanti istanze relative alla AQ nell'Ateneo,

prevedendo una serie di obiettivi con relativi indicatori, indicando le necessarie azioni di monitoraggio e identificando i ruoli da assegnare alle varie componenti della comunità accademica, ivi compresa la presenza qualificante della componente studentesca attraverso gli strumenti previsti da norme nazionali e regolamenti di Ateneo. Il sistema complessivo appare dunque coerente e sufficientemente delineato nelle previsioni del PSA e sono state avviate azioni di monitoraggio dell'efficacia reale di strumenti e previsioni, che appare in fase iniziale e che dovrà essere proseguita con una costante attività di monitoraggio e valutazione dei risultati effettivi.

1.1.3 Ruolo studenti

Lo Statuto di Roma Tre prevede le CPDS come organi delle strutture didattiche periferiche ed assegna loro compiti di monitoraggio delle attività didattiche e di formulazione di proposte e pareri. Nella documentazione relativa alle procedure AVA il ruolo delle CPDS è riscontrabile nella documentazione di accompagnamento e il Nucleo ha verificato nel corso delle audizioni svolte nel 2019 (vd. § 4) l'effettiva partecipazione di tali organi alla attività di progettazione e monitoraggio dei CdS, pur rilevando la necessità, già segnalata nella Relazione 2018, della formalizzazione ed evidenziazione del coinvolgimento delle CPDS nei documenti di riesame delle singole strutture didattiche e nei relativi verbali di approvazione; va inoltre segnalata la necessità di una migliore articolazione delle relazioni delle CPDS, specie in relazione al rapporto fra le osservazioni generali e quelle relative ai singoli CdS di propria competenza.

1.2 Procedure di aggiornamento e revisione dei CdS

I principi fondamentali per la definizione degli obiettivi qualificanti nella costruzione dei CdS e nella continua attività per il loro aggiornamento e revisione sono indicati nello Statuto di Ateneo e costantemente ribaditi nei documenti relativi alle strategie di programmazione e gestione della didattica di Ateneo (vd. la premessa alla sezione relativa alla didattica nel PSA), sempre focalizzati sulla centralità dello studente e sulla partecipazione studentesca realizzata con la presenza di questa componente nei vari organi deputati, da quelli di governo alle CPDS.

Il PSA – Sezione didattica forniva un quadro analitico fondato sulle risultanze dei vari strumenti previsti dalle procedure AVA, con dati aggiornati al 31/03/2018, che sono stati utilizzati anche nella Relazione del NdV del 2018, con aggiornamento al 30/06/2018. Il complesso degli indicatori ANVUR mostrava elementi di attenzione per quanto attiene al progresso negli studi, agli abbandoni e ai tempi di conseguimento del titolo (indicatori iA1-2, iA13-17), condizionati peraltro da caratteristiche specifiche relative alle politiche di accesso ai CdS dell'Ateneo, e per l'internazionalizzazione (iA10-12), con situazioni peraltro alquanto diversificate nel tempo e nei vari CdS, mentre elementi più soddisfacenti si potevano riscontrare nel livello di soddisfazione dei laureati (indicatore iA18), in linea con la media nazionale con punte superiori in molti corsi di studio, e nelle percentuali di occupati (indicatori iA6-7 e iA26), in particolare per l'area scientifico-tecnologica.

Gli indicatori ANVUR aggiornati al 29/06/2019 sono alla base delle osservazioni che seguono e mostrano una situazione sostanzialmente invariata, con la persistenza degli stessi elementi di attenzione già evidenziati lo scorso anno. Per quanto riguarda la regolarità degli studi (Prospetto A) la percentuale di laureati entro la durata normale del corso resta, malgrado un lievissimo miglioramento percentuale, più bassa sia della media degli Atenei della stessa area geografica, sia, ancora più sensibilmente, della media nazionale degli Atenei non telematici, mentre più vicina a

entrambe le medie appare la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nel corso dell'anno.

Prospetto A

Indicatore		Anno	Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei non telematici		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA1	Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.	2014	11.072	23.541	47,0%	5.612,95	11.807,82	47,54%	6.828,96	13.712,79	49,80%
		2015	11.516	23.060	49,9%	5.755,23	11.864,59	48,51%	7.110,84	13.770,58	51,64%
		2016	11.121	22.254	50,0%	6.012,50	12.215,36	49,22%	7.428,31	14.106,13	52,66%
		2017	10.785	22.403	48,1%	6.103,32	12.332,45	49,49%	7.697,38	14.493,38	53,11%
iA2	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso	2014	2.362	5.804	40,7%	1.350,64	3.110,50	43,42%	1.711,71	3.751,35	45,63%
		2015	2.497	5.974	41,8%	1.353,27	3.070,50	44,07%	1.741,15	3.716,29	46,85%
		2016	2.554	6.156	41,5%	1.450,00	3.152,68	45,99%	1.842,30	3.750,40	49,12%
		2017	2.697	6.296	42,8%	1.533,59	3.184,36	48,16%	1.942,86	3.804,83	51,06%
		2018	2.573	5.911	43,5%	1.623,23	3.238,73	50,12%	2.077,46	3.876,65	53,59%

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo, aggiornata al 29/06/2019)

Restano più basse rispetto alle medie di area geografica e nazionale anche le percentuali relative agli indicatori IA13-17, come appare dal Prospetto B, con scostamenti sostanzialmente in linea con quelli degli anni precedenti.

Prospetto B

Indicatore		Anno	Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei non telematici		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire	2014	30,20	60,00	50,3%	32,40	57,27	56,57%	34,09	59,97	56,85%
		2015	30,89	60,00	51,5%	33,38	57,27	58,28%	35,24	59,91	58,82%
		2016	30,83	60,00	51,4%	33,26	57,27	58,08%	35,54	59,91	59,33%
		2017	29,07	60,00	48,5%	33,56	57,37	58,49%	35,60	59,94	59,39%
iA14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea	2014	5.815	7.573	76,8%	3.051,09	3.825,23	79,76%	3.622,00	4.441,89	81,54%
		2015	5.553	7.185	77,3%	3.091,41	3.864,73	79,99%	3.706,96	4.512,48	82,15%
		2016	5.514	7.134	77,3%	3.248,45	4.110,09	79,04%	3.890,55	4.739,80	82,08%
		2017	5.541	7.424	74,6%	3.195,00	4.052,23	78,85%	3.929,75	4.835,60	81,27%
iA15	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno	2014	4.696	7.573	62,0%	2.532,50	3.825,23	66,21%	3.078,81	4.441,89	69,31%
		2015	4.490	7.185	62,5%	2.598,23	3.864,73	67,23%	3.191,78	4.512,48	70,73%
		2016	4.461	7.134	62,5%	2.746,86	4.110,09	66,83%	3.368,21	4.739,80	71,06%
		2017	4.384	7.424	59,1%	2.703,18	4.052,23	66,71%	3.403,28	4.835,60	70,38%
iA15BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea	2014	4.706	7.573	62,1%	2.536,50	3.825,23	66,31%	3.091,36	4.441,89	69,60%
		2015	4.480	7.185	62,4%	2.602,05	3.864,73	67,33%	3.206,19	4.512,48	71,05%
		2016	4.469	7.134	62,6%	2.750,55	4.110,09	66,92%	3.382,36	4.739,80	71,36%
		2017	4.387	7.424	59,1%	2.707,55	4.052,23	66,82%	3.417,81	4.835,60	70,68%

	avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno										
iA16	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno	2014	2.827	7.573	37,3%	1.537,64	3.825,23	40,20%	1.981,63	4.441,89	44,61%
		2015	2.769	7.185	38,5%	1.623,91	3.864,73	42,02%	2.118,93	4.512,48	46,96%
		2016	2.724	7.134	38,2%	1.728,18	4.110,09	42,05%	2.257,00	4.739,80	47,62%
		2017	2.590	7.424	34,9%	1.725,82	4.052,23	42,59%	2.310,74	4.835,60	47,79%
iA16BIS	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno	2014	2.825	7.573	37,3%	1.543,77	3.825,23	40,36%	2.006,11	4.441,89	45,16%
		2015	2.756	7.185	38,4%	1.631,36	3.864,73	42,21%	2.157,82	4.512,48	47,82%
		2016	2.735	7.134	38,3%	1.735,05	4.110,09	42,21%	2.294,69	4.739,80	48,41%
		2017	2.605	7.424	35,1%	1.730,95	4.052,23	42,72%	2.347,94	4.835,60	48,56%
iA17	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea	2014	3.393	7.804	43,5%	1.716,00	3.758,05	45,66%	2.105,08	4.357,05	48,31%
		2015	3.514	7.855	44,7%	1.764,14	3.727,95	47,32%	2.204,58	4.400,82	50,09%
		2016	3.557	7.780	45,7%	1.846,55	3.736,36	49,42%	2.325,90	4.465,23	52,09%
		2017	3.422	7.466	45,8%	1.924,86	3.768,59	51,08%	2.416,91	4.439,89	54,44%
		2018	2.199	7.409	29,7%	1.430,50	3.958,09	36,14%	1.845,91	4.632,72	39,85%

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo, aggiornata al 29/06/2019)

Un sensibile miglioramento va invece registrato per gli indicatori relativi alla internazionalizzazione (iA10-12), che mostrano (Prospetto C) percentuali maggiori che li pongono in linea con le medie regionali e nazionali (solo l'indicatore iA12 resta stabile ma è attinente all'attrattività internazionale dei CdS dell'Ateneo).

Prospetto C

Indicatore		Anno	Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei non telematici		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA10	Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi	2014	4.309,00	821.592	5,2%	4.725,36	421.005,95	11,22‰	7.868,35	499.271,92	15,76‰
		2015	9.273,00	836.422	11,1%	5.888,55	428.082,26	13,76‰	9.295,38	513.186,17	18,11‰
		2016	12.060,50	810.116	14,9%	6.458,31	443.266,98	14,57‰	10.515,86	531.892,17	19,77‰
		2017	14.829,50	790.755	18,8%	7.763,61	447.694,28	17,34‰	11.667,34	547.340,39	21,32‰
iA11	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero	2014	158	2.362	6,7%	83,14	1.350,64	6,16%	144,28	1.711,71	8,43%
		2015	135	2.497	5,4%	100,09	1.353,27	7,40%	168,29	1.741,15	9,67%
		2016	117	2.554	4,6%	125,09	1.450,00	8,63%	203,26	1.842,30	11,03%
		2017	195	2.697	7,2%	148,18	1.533,59	9,66%	232,24	1.942,86	11,95%
		2018	283	2.573	11,0%	177,55	1.623,23	10,94%	266,15	2.077,46	12,81%

iA12	Percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero	2014	196	9.246	21,2%	131,41	4.625,50	28,41‰	139,79	5.333,96	26,21‰
		2015	151	8.853	17,1%	141,41	4.613,59	30,65‰	156,85	5.350,41	29,32‰
		2016	172	8.696	19,8%	169,23	4.944,73	34,22‰	177,21	5.631,35	31,47‰
		2017	217	9.169	23,7%	197,77	4.863,59	40,66‰	204,48	5.764,65	35,47‰
		2018	219	8.868	24,7%	196,77	4.984,73	39,48‰	207,29	5.919,25	35,02‰

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo, aggiornata al 29/06/2019)

Restano infine buoni i risultati relativi alla soddisfazione degli studenti (Prospetto D) e alla percentuale di occupati (Prospetto E), anche se va rilevato un lieve peggioramento rispetto al 2017, che però non impedisce che le percentuali restino al di sopra delle medie regionali e nazionali, specie per l'area umanistico-sociale (un dato inferiore alla media regionale si registra solo per i laureati occupati a un anno dal titolo per i corsi dell'area scientifico-tecnologica).

Prospetto D

Indicatore		Anno	Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei non telematici		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA18	Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio	2015	3.762	5.340	70,4%	1.598,41	2.284,82	69,96%	1.958,06	2.824,91	69,31%
		2016	3.806	5.498	69,2%	1.810,23	2.565,77	70,55%	2.172,39	3.107,30	69,91%
		2017	4.232	5.851	72,3%	1.939,82	2.734,55	70,94%	2.363,68	3.381,33	69,90%
		2018	3.924	5.445	72,1%	2.053,64	2.902,45	70,76%	2.456,66	3.505,95	70,07%

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo, aggiornata al 29/06/2019)

Prospetto E

Indicatore		Anno	Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei non telematici		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA6B	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per i corsi dell'area scientifico-tecnologica	2015	109	535	20,4%	100,63	432,44	23,27%	122,03	444,96	27,42%
		2016	149	600	24,8%	123,06	504,69	24,38%	140,94	511,29	27,57%
		2017	193	648	29,8%	150,38	528,06	28,48%	164,00	529,01	31,00%
		2018	176	682	25,8%	139,35	532,53	26,17%	164,97	578,29	28,53%
iA6C	Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L), per i corsi dell'area umanistico-sociale	2015	745	1.766	42,2%	186,20	560,45	33,22%	247,78	699,41	35,43%
		2016	729	1.970	37,0%	206,85	630,75	32,79%	270,92	767,82	35,28%
		2017	955	2.033	47,0%	251,30	678,50	37,04%	300,01	781,11	38,41%
		2018	693	1.858	37,3%	244,55	741,30	32,99%	296,81	854,44	34,74%
iA7B		2015	273	309	88,3%	201,56	240,56	83,79%	174,45	211,36	82,54%
		2016	313	357	87,7%	252,63	294,63	85,74%	245,26	290,45	84,44%

	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU), per i corsi dell'area scientifico-tecnologica	2017	280	312	89,7%	273,06	315,44	86,57%	278,82	322,41	86,48%
		2018	333	382	87,2%	308,76	361,47	85,42%	311,59	363,51	85,72%
iA7C	Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM; LMCU), per i corsi dell'area umanistico-sociale	2015	639	947	67,5%	278,45	399,20	69,75%	314,90	450,77	69,86%
		2016	795	1.115	71,3%	332,50	471,20	70,56%	369,45	516,42	71,54%
		2017	975	1.316	74,1%	365,85	497,60	73,52%	389,53	524,47	74,27%
		2018	932	1.267	73,6%	387,30	529,75	73,11%	394,72	543,81	72,58%

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo, aggiornata al 29/06/2019)

Il complesso dei dati finora esaminati mostra quindi un leggero miglioramento complessivo; i maggiori punti di attenzione sono quelli relativi alla regolarità dei percorsi di studio. Le azioni strategiche relative ai punti di attenzione e al mantenimento e incremento di punti di forza dell'offerta didattica di Ateneo erano state definite nella sezione didattica del PSA e già nella Relazione del 2018 il Nucleo le aveva valutate positivamente, sia in merito agli obiettivi strategici che nella definizione degli strumenti di attuazione e degli indicatori di verifica della loro realizzazione. L'adozione del Piano nel 2018 non consente ancora di valutarne i risultati per il punto di attenzione appena segnalato, perché i dati si riferiscono allo stesso 2018 e non possono quindi risentire delle azioni previste, una cui prima valutazione sarà possibile solo con i dati del 2019. Va comunque ribadita la necessità, prevista dal PSA, di una verifica annuale delle azioni programmate, che consenta una costante azione di individuazione delle eventuali criticità e di adozione dei possibili interventi correttivi, con particolare riferimento a sviluppo, sostenibilità e promozione dell'offerta formativa, qualità del servizio didattico, contrasto della dispersione e regolarità delle carriere, promozione della dimensione internazionale della didattica, adeguatezza dei Regolamenti di Ateneo in materia di didattica e del sistema di assicurazione della qualità della didattica. A questa attività di verifica contribuisce anche il NdV con lo strumento delle audizioni presso alcune strutture selezionate.

1.3 Docenza, carichi didattici, risorse umane e strutturali

1.3.1 Docenza e sostenibilità carico didattico

Una analisi più dettagliata della sostenibilità dell'offerta didattica viene svolta *infra*, sez. 2.2, alle cui conclusioni si rinvia. In questa sede è possibile evidenziare qualche elemento relativo al rapporto fra la disponibilità di ore di didattica del personale docente, in rapporto con la didattica erogata. La dinamica della dotazione di personale docente negli ultimi 5 anni è riassunta nella Tabella 1.1.

Tabella 1.1

	PO	PA	RU	RTD ¹	Totale
10.10.2019	301	348	103	125 [71]	877
31.12.2018	282	337	117	96 [59]	832

¹ Sono indicati fra parentesi quadre i ricercatori TDB, per i quali è previsto, in caso di conseguimento della ASN, il passaggio nel ruolo dei professori di II fascia.

31.12.2017	265	339	144	70 [36]	818
31.12.2106	266	339	164	42 [19]	811
31.12.2015	262	324	207	47 [5]	840
31.12.2014	280	298	246	44 [5]	868
31.12.2013	299	236	316	39 [0]	890

Fonte: CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it>)

N.B. I dati disaggregati per Dipartimento sono reperibili nella sezione 2.2, §§ 2.2.2, aggiornati al 1° settembre 2019

L'evoluzione del numero dei docenti mostra che la diminuzione dell'organico docente in conseguenza delle politiche nazionali iniziata nel 2008 è in via di riassorbimento, includendo nel confronto anche i RTD tipo A che, tuttavia, a differenza dei RTD tipo B, non hanno le caratteristiche della *tenure track*. Il numero complessivo di professori e ricercatori è in progressivo aumento dal 2017, anche se resta ancora lontano dalla consistenza massima di 944 docenti del 2008. L'analisi di questi dati mostra inoltre che la riduzione complessiva dell'organico dal 2013 al 2016 non si è tradotta in una sofferenza nelle ore di didattica erogabili, in quanto essa ha riguardato soprattutto i ricercatori di ruolo ad esaurimento (ridotti di circa il 70%), mentre il numero complessivo dei professori di ruolo di I e II fascia è cresciuto di oltre il 20%, con un incremento soprattutto della II fascia (dovuto al meccanismo delle abilitazioni che ha consentito a una parte dei RU di transitare nel ruolo degli associati), che comunque non incide nel numero di ore di didattica erogabili, calcolando i parametri introdotti dal punto di attenzione R1.C.3 delle *Linee Guida per l'accREDITamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari* (rev. 10/08/2017) dell'ANVUR, che calcolano la didattica erogabile sulla base dei parametri convenzionali di 120 ore per professore a tempo pieno, 90 per professore a tempo definito, 60 per ricercatore a tempo indeterminato e determinato di tipo A, mentre per i ricercatori a tempo determinato di tipo B il calcolo è affidato ai regolamenti di Ateneo (90 ore nel Regolamento di Roma Tre).

La Tabella 1.2 mostra il rapporto fra la didattica potenziale e quella erogata.

Tabella 1.2

Anni accademici	Didattica potenziale (ore)	Didattica erogata (ore)
	(a)	(b)
2014-15	84.330	105.922
2015-16	86.430	113.139
2016-17	86.040	117.802
2017-18	85.320	122.825
2018-19	86.280	127.628

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo aggiornata al 29/09/2019)

La tabella mostra un aumento del differenziale fra Didattica erogata e Didattica potenziale, che cresce ancora per il 2018; la Didattica potenziale ammonta infatti a complessive 86.280, mentre la Didattica erogata è stata di 127.628 ore. Va tenuto però presente che quest'ultimo numero include anche le ore svolte da docenti con contratto di insegnamento, affidamento o supplenza.

Per il 2018-2019 si rafforza dunque l'anomalia già registrata nell'anno precedente, per cui la didattica erogata supera ampiamente quella potenziale, collocandosi inoltre su valori molto superiori sia a quelli dell'area geografica che a quelli nazionali (vd. Prospetto F).

Prospetto F

Indicatore	Anno	Ateneo	Media Area Geografica non telematici	Media Atenei non telematici
Nr. ore di didattica erogata dal personale docente a tempo indeterminato	2014	88.966	58.387,32	61.854,99
	2015	87.589	58.344,93	62.439,95
	2016	91.389	58.702,57	62.261,67
	2017	92.283	58.405,43	61.713,97
	2018	94.611	56.633,07	62.245,64
Nr. ore di didattica erogata da ricercatori a tempo determinato	2014	2.014	1.978,62	2.372,57
	2015	2.888	2.410,19	2.896,59
	2016	3.350	2.650,93	3.084,76
	2017	4.748	4.344,18	4.708,56
	2018	7.048	5.237,21	5.969,16
Nr. ore di didattica erogata	2014	105.922	76.919,98	84.653,63
	2015	113.139	79.502,59	86.686,07
	2016	117.802	82.824,82	88.179,76
	2017	122.825	85.645,34	89.761,16
	2018	127.628	84.320,26	91.189,18
Nr. ore di didattica potenziale	2014	84.330	54.240,00	60.721,07
	2015	86.430	51.715,20	60.180,35
	2016	86.040	52.038,00	60.535,47
	2017	85.320	51.622,80	59.662,76
	2018	86.280	49.660,38	59.211,14

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo, aggiornata al 28/09/2019)

Le motivazioni di questa differenza sono ancora individuabili anche nelle modalità di gestione dei corsi trasversali e quindi mutuati su più CdS nei sistemi informatici di Ateneo (GOMP), che in qualche caso calcolano come docenza effettivamente erogata la somma delle ore di un corso riferito a più CdS.

Questi dati relativi alla docenza strutturata dell'Ateneo sono inoltre utilizzabili ai fini della verifica della sostenibilità dell'offerta didattica, che viene analiticamente esaminata nella sezione 2.2 §§ 2.2.1, mentre alcuni dati aggregati riferiti all'intero Ateneo, finalizzati ad una visione complessiva delle strategie di Ateneo per la AQ, sono offerti in §§ 1.5.2.

1.3.2 Risorse bibliotecarie di Ateneo

L'Università Roma Tre dispone di un Sistema Bibliotecario di Ateneo, che raggruppa sette biblioteche di area. Il funzionamento complessivo del Sistema è oggetto dal 2012 di un monitoraggio complessivo da parte di un Gruppo di lavoro dedicato, che negli anni dal 2014 al 2017 ha prodotto anche relazioni sul funzionamento nell'anno precedente, strutturate in una sezione con dati

statistici relativi a sedi e attrezzature per l'utenza, patrimonio documentario e attività di acquisizione, ore di lavoro e formazione del personale, fondi utilizzati, servizi al pubblico e orari di erogazione, utenza potenziale ed effettiva e una seconda sezione contenente gli indicatori relativi a risorse e infrastrutture, uso, sviluppo e costi e i confronti con i dati degli anni precedenti e con le medie nazionali, che consente quindi di valutare l'efficacia del sistema e dei suoi servizi, anche se per alcuni dati non è stato possibile effettuare confronti con gli anni precedenti a causa di cambiamenti nelle unità di misurazione o dei sistemi gestionali informatici. Nel complesso gli indicatori, che presentano differenze anche significative fra area e area, legate alla diversa funzione delle risorse documentarie a seconda degli ambiti scientifico-didattici, non mostrano scostamenti significativi dagli anni precedenti, mentre situazioni difficilmente valutabili si riscontrano rispetto alle medie nazionali, che sono solo raramente utilizzabili o per l'assenza del dato nazionale o per la presenza di dati nazionali non aggiornati. In generale si evince dagli indicatori una linea di tendenza verso l'incremento delle risorse digitali e alcuni elementi di attenzione per quel che riguarda la disponibilità di risorse finanziarie e umane. Le relazioni sono però ferme al 2017 e non risulta allo stato attuale che sia stata prodotta la relazione relativa al 2018. Sono state invece rese disponibili le tabelle contenenti per il 2018 i dati relativi a sedi e attrezzature, patrimonio e trattamento documenti, bilancio, personale, servizi e utenza, dati di contesto, che sono confrontabili con l'analoga tabella contenuta nella relazione relativa al 2017 e che mostrano una situazione sostanzialmente stazionaria in termini di spazi, con incrementi nel numero di postazioni (specie attrezzate), nelle acquisizioni, un leggero decremento di unità di personale; stazionaria anche la spesa complessiva e anche le ore di apertura settimanale, che registrano un lievissimo incremento. Anche sul versante dei servizi non si notano incrementi significativi. L'analisi comparativa di questi dati, priva peraltro di una autovalutazione da parte del servizio interessato per l'assenza della relazione sul 2018, evidenzia la necessità di una riflessione sul ruolo strategico dei servizi bibliotecari sia per quanto riguarda la didattica che per la ricerca, delle quali le risorse e i servizi bibliotecari sono un supporto essenziale. Appare anche necessario che si avvii un esame dei servizi offerti attraverso le varie piattaforme e banche dati bibliotecarie e documentarie che stanno assumendo un ruolo sempre più significativo in questo ambito, anche nell'ottica di una sempre migliore utilizzazione delle risorse finanziarie, che, come si è visto, sono rimaste sostanzialmente invariate nel corso del 2018.

1.3.3 Risorse informatiche di Ateneo

L'Università Roma Tre dispone di un insieme di risorse di infrastrutture e attrezzature tecnologiche. Queste comprendono sia quelle in dotazione all'Ateneo per scopi didattici, che quelle destinate principalmente alla ricerca. Mentre le prime sono essenzialmente riconducibili a dotazione organica del patrimonio di Ateneo, le seconde sono in alcuni casi il frutto di attività di docenti o gruppi di docenti e ricercatori di tipo progettuale con enti finanziatori esterni pubblici e privati. In ogni caso, la ricaduta di queste dotazioni va a beneficio non solo delle attività istituzionali collettive (lezioni, esercitazioni, laboratori) e individuali (studio personale, utilizzo di biblioteche), ma anche di attività di ricerca e didattica di tipo avanzato (tirocini, tesi di laurea, laurea magistrale e dottorato), essendo spesso connesse con attività e progetti didattici e di ricerca di docenti o gruppi di docenti.

Nel paragrafo 2.4 di questa relazione sono riportati i dati salienti sulle risorse disponibili (laboratori, spazi studio e biblioteche) con l'indicazione delle relative fonti. L'esame degli indicatori mostra, sia pure in modo non certo esaustivo, interessanti spunti di riflessione e stimoli potenzialmente utili per le azioni strategiche dell'Ateneo di gestione e acquisizione delle risorse.

1.4 Efficacia SQA e monitoraggio CdS (Requisito R2)

L'organizzazione complessiva degli organi coinvolti a livello centrale e periferico nei processi di AQ e i relativi flussi informativi sono descritti sopra (Figura 1.1: Sistema Assicurazione della Qualità di Ateneo); essa prevede il monitoraggio costante dei CdS, attraverso la verifica dei processi di autovalutazione e valutazione periodica dei CdS. Il sistema risulta ben delineato per quanto riguarda l'interazione fra PQA e NdV con i CdS. Tale monitoraggio si attua con particolare approfondimento nell'attività che il Nucleo svolge con audizioni di un numero selezionato di CdS. (vd. la sez. 4 sulle audizioni).

Per quanto riguarda il ruolo del PQA, nel 2018 e nello scorcio del 2019 questo organo ha pienamente esercitato le sue funzioni e competenze, giungendo ad una piena funzionalità dopo la sua riorganizzazione avvenuta nel 2017. Il complesso delle attività del PQA è esposto analiticamente nella Relazione sulle attività svolte dall'aprile 2018 al luglio 2019 (approvata il 12 luglio 2019) che elenca analiticamente le varie attività svolte nel periodo indicato, fra le quali assumono particolare importanza per il processo della AQ di Ateneo in relazione alla didattica i seguenti documenti:

- predisposizione delle *Linee guida per la compilazione del commento sintetico agli indicatori e ai relativi dati della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) del Corso di Studio*;
- revisione dello *Schema per la redazione della Relazione delle CPDS e dello Schema tipo per la redazione del parere dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti sull'attivazione di nuovi corsi di studio o sulla soppressione di corsi di studio già attivi*;
- predisposizione delle *Linee guida SUA-CdS*;
- predisposizione della *Guida alla compilazione della SCHEDA INSEGNAMENTO con riferimento alle voci previste dall'applicativo GOMP (area "Programmi, testi e altre informazioni sugli insegnamenti erogati")*;
- organizzazione del *Riesame Ciclico dei CdS*, con:
 - ✓ pianificazione della tempistica;
 - ✓ predisposizione di *Linee guida per la compilazione del Rapporto di Riesame Ciclico del Corso di Studio* e di FAQ per la compilazione del *Rapporto di Riesame Ciclico del Corso di Studio*;
 - ✓ revisione dei rapporti nella loro stesura preliminare e finale;
 - ✓ monitoraggio della fase conclusiva del processo di riesame finalizzato alla revisione del *Piano strategico della Didattica di Ateneo*.

La predisposizione di questi documenti fornisce all'Ateneo e alle strutture didattiche dei CdS un importante strumento per la predisposizione di tutti i materiali necessari per i processi di valutazione e assicurazione della qualità e costituisce un modello di buona pratica indispensabile per l'Ateneo.

Il PQA ha inoltre svolto incontri di formazione e informazione con i Direttori di Dipartimento e con i referenti di Dipartimento per la Didattica, i Coordinatori dei Corsi di Studio, i Gruppi di Riesame, le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, i Segretari Didattici, finalizzati a supportare la gestione delle attività relative al riesame dei CdS e alla compilazione della relativa documentazione e alla verifica dei requisiti della qualità. Al fine di fornire un feedback alle strutture didattiche e di migliorare e rendere più efficaci le linee guida predisposte il PQA effettua anche l'analisi dei documenti prodotti dai Gruppi di riesame e dalle CPDS.

Il PQA ha inoltre attivamente lavorato sul versante della rilevazione delle Opinioni degli studenti (sulle quali vd. *infra* § 5.7), effettuando una ricognizione delle criticità esistenti e collaborando con gli uffici preposti per la realizzazione di:

- a) linee guida e vademecum relativi alle procedure di somministrazione anche ai fini di una generale revisione delle strategie di comunicazione finora adottate, rivolte sia agli studenti, sia ai docenti e alle strutture didattiche in generale;
- b) linee guida per il corretto caricamento dell'offerta formativa da parte delle segreterie didattiche finalizzate alla riduzione degli errori nell'estrazione dei dati relativi ai questionari;
- c) predisposizione di un applicativo (app) per smartphone e tablet per la compilazione dei questionari on line e relativo video di istruzioni d'uso pubblicato nel portale per lo studente del sito web di Ateneo.

Le attività sopra elencate rispondono in maniera soddisfacente alla necessità di monitorare i processi di AQ dell'Ateneo e di verificare l'autovalutazione della qualità da parte delle strutture periferiche e didattiche, e costituiscono un significativo progresso nella gestione della AQ di Ateneo, fornendo un prezioso strumento alle attività di valutazione del NdV.

Il coordinamento fra i vari soggetti coinvolti nella AQ risulta pertanto nel complesso ben strutturato ed efficiente nei vari livelli di responsabilità.

Per quanto riguarda il flusso di informazioni, va inoltre rilevato che, al fine di fornire strumenti utili per l'autovalutazione/valutazione della qualità di ogni singolo CdS, è stato realizzato un portale ad accesso riservato (<http://asi.uniroma3.it/moduli/ava/>) in cui tutti i soggetti coinvolti nei processi di AQ possono reperire dati statistici e indicatori (attrattività, risultati conseguiti, regolarità delle carriere studentesche, inserimento nel mondo del lavoro, valutazione della didattica, ecc.) relativi ai CdS di propria pertinenza, con raffronti sia a livello di Ateneo, sia, ove possibile, a livello nazionale e regionale. Il portale viene aggiornato periodicamente dall'Ufficio Statistico e dall'Area Sistemi Informativi e viene arricchito di anno in anno con nuovi indicatori anche secondo le indicazioni provenienti dagli organi collegiali di governo e dalle singole strutture didattiche.

1.5 Valutazione complessiva dell'andamento dei CdS

1.5.1 Attrattività

L'andamento delle immatricolazioni per l'a.a. 2018/19 mostra una lieve contrazione complessiva di immatricolazioni ai CdL e iscrizioni al primo anno dei CdLM. In particolare per i CdL e per le LMCU cala il numero degli immatricolati 'puri' (vd. Tab. 1.3), mentre le iscrizioni al primo anno dei CdLM restano stabili (vd. Tab. 1.4). La flessione risulta anche negli avvisi di carriera sia dei CdL (vd. Tab. 1.5) che dei CdLM (vd. Tab. 1.6). Più contenuta la flessione del numero complessivo degli iscritti ai CdL (vd. Tab. 1.7), mentre appare più sensibile la diminuzione del numero complessivo degli iscritti nei CdLM (vd. Tab. 1.8), soprattutto in uno dei due corsi di LMCU (vd. Tab. 1.9). In virtù di queste situazioni diversificate il calo complessivo degli iscritti (vd. Tab. 1.10) è piuttosto contenuto, attestandosi sulle 500 unità circa.

L'analisi dettagliata di questi dati verrà effettuata nella sez. 2.1; in questa sede è sufficiente osservare che il calo delle immatricolazioni e iscrizioni al primo anno si concentra soprattutto, in maniera più o meno accentuata, nei CdS di alcuni Dipartimenti (Architettura, Economia, Filosofia, Comunicazione e Spettacolo limitatamente ai CdL, Giurisprudenza, Studi Umanistici), mentre i numeri relativi al numero complessivo di iscritti non sono significativi perché risentono dei tempi

per il conseguimento del titolo di studio. Le dinamiche di calo possono essere legate a fattori di ordine generale e nazionale, ma è opportuna una riflessione accurata nei casi più significativi di calo di immatricolazioni e iscrizioni al primo anno (in particolare per i CdS dei Dipartimenti di Architettura e Giurisprudenza).

Tabella 1.3: Immatricolati puri (L, LMCU)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
ARCHITETTURA	163	174	171	185	171	120
ECONOMIA	174	183	160	168	376	317
ECONOMIA AZIENDALE	442	455	466	434	530	650
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	479	486	561	636	772	657
GIURISPRUDENZA	919	874	720	696	701	622
INGEGNERIA	890	923	786	766	697	830
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	483	522	542	608	498	473
MATEMATICA E FISICA	86	73	71	88	88	85
SCIENZE	206	201	210	194	202	179
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	875	899	897	739	880	816
SCIENZE POLITICHE	526	426	481	402	388	390
STUDI UMANISTICI	439	375	315	324	285	274
Totale complessivo	5.682	5.591	5.380	5.240	5.588	5.413

Fonte: ANVUR (Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 29/06/2019)

Tabella 1.4: Iscritti per la prima volta a una LM

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
ARCHITETTURA	182	120	101	101	93	80
ECONOMIA	133	141	88	101	87	92
ECONOMIA AZIENDALE	378	332	301	297	285	280
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	281	228	192	209	195	244
GIURISPRUDENZA						
INGEGNERIA	323	304	341	362	343	317
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	127	135	116	107	78	98
MATEMATICA E FISICA	51	50	25	45	39	31
SCIENZE	60	43	39	49	65	70
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	270	269	254	277	340	310
SCIENZE POLITICHE	137	104	100	96	91	128
STUDI UMANISTICI	184	175	187	190	176	144
Totale complessivo	2.126	1.901	1.744	1.834	1.792	1.794

Fonte: ANVUR (Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 29/06/2019)

Tabella 1.5: Avvii di carriera al primo anno (L, LMCU)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
ARCHITETTURA	220	211	206	214	218	141
ECONOMIA	207	213	184	203	414	368
ECONOMIA AZIENDALE	530	529	549	493	610	748
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	649	634	743	833	994	878
GIURISPRUDENZA	1.045	980	801	769	771	698
INGEGNERIA	1.016	1.019	880	848	786	944
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	589	639	642	707	592	582
MATEMATICA E FISICA	104	88	87	99	113	96
SCIENZE	257	257	266	261	261	250
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	1.176	1.166	1.166	1.024	1.166	1.151
SCIENZE POLITICHE	622	523	546	467	445	461
STUDI UMANISTICI	615	519	429	428	424	381
Totale complessivo	7.030	6.778	6.499	6.346	6.794	6.698

Fonte: ANVUR (Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 29/06/2019)

Tabella 1.6: Avvii di carriera al primo anno (LM)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
ARCHITETTURA	195	195	211	206	151	116
ECONOMIA	156	169	116	125	116	110
ECONOMIA AZIENDALE	402	383	363	355	341	343
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	309	290	253	254	257	299
GIURISPRUDENZA						
INGEGNERIA	350	341	380	398	392	342
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	136	149	149	123	106	119
MATEMATICA E FISICA	56	59	35	54	48	37
SCIENZE	64	88	83	53	95	83
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	301	313	294	327	422	367
SCIENZE POLITICHE	151	151	165	149	155	154
STUDI UMANISTICI	206	217	217	226	220	200
Totale complessivo	2.326	2.355	2.266	2.270	2.303	2.170

Fonte: ANVUR (Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 29/06/2019)

Tabella 1.7: Iscritti (L)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
ARCHITETTURA	866	853	844	780	799	727
ECONOMIA	632	610	561	563	808	863
ECONOMIA AZIENDALE	1.890	1.918	1.933	1.836	1.859	2.024
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	2.358	2.285	2.310	2.438	2.715	2.751
GIURISPRUDENZA	289	357	368	362	338	347
INGEGNERIA	3.360	3.487	3.399	3.276	3.067	3.119

LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	1.954	2.043	2.104	2.204	2.127	2.089
MATEMATICA E FISICA	318	303	307	323	345	351
SCIENZE	827	861	910	940	941	925
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	3.249	3.301	3.308	3.055	3.083	3.006
SCIENZE POLITICHE	2.151	2.081	1.988	1.818	1.690	1.576
STUDI UMANISTICI	2.084	2.055	1.856	1.682	1.582	1.489
Totale complessivo	19.978	20.154	19.888	19.277	19.354	19.267

Fonte: ANVUR (Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 29/06/2019)

Tabella 1.8: Iscritti (LM)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
ARCHITETTURA	595	612	642	645	586	498
ECONOMIA	345	392	355	325	306	285
ECONOMIA AZIENDALE	988	988	948	898	866	809
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	776	793	775	707	694	726
GIURISPRUDENZA						
INGEGNERIA	886	944	1032	1.128	1.144	1.089
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	398	397	415	362	315	302
MATEMATICA E FISICA	114	139	131	142	141	132
SCIENZE	165	190	228	190	210	226
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	794	691	777	829	928	968
SCIENZE POLITICHE	472	434	451	430	428	418
STUDI UMANISTICI	596	610	633	639	656	629
Totale complessivo	6.129	6.190	6.387	6.295	6.274	6.082

Fonte: ANVUR (Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 29/06/2019)

Tabella 1.9: Iscritti (LMCU)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
GIURISPRUDENZA	5.524	5.285	5.039	4.738	4.373	4.106
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	727	946	1.184	1.327	1.416	1.462
Totale complessivo	6.251	6.231	6.223	6.065	5.789	5.568

Fonte: ANVUR (Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 29/06/2019)

Tabella 1.10: Totale Iscritti solo DM 270

	2014	2015	2016	2017	2018
Iscritti (L, LMCU, LM)	32.358	32.575	32.498	31.637	31.417

Fonte: ANVUR (Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS, aggiornate al 29/06/2019)

1.5.2 Sostenibilità

Per quanto riguarda il rapporto fra docenti e studenti, nell'a.a. 2018-19 erano attivi 30 corsi di Laurea (uno dei quali di nuova istituzione), 2 corsi di laurea magistrale a ciclo unico e 44 corsi di Laurea Magistrale (uno dei quali di nuova istituzione), tutti in possesso dei requisiti minimi di

docenza; i dati relativi al rapporto fra studenti regolari e docenti fino al 2018 sono contenuti nel Prospetto G.

Prospetto G

Indicatore		Anno	Ateneo			Media Area Geografica non telematici			Media Atenei non telematici		
			Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA5B	Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per l'area scientifico-tecnologica	2014	5.186	357	14,5	3.431,54	254,88	13,46	4.416,23	309,29	14,28
		2015	5.025	341	14,7	3.514,13	248,63	14,13	4.534,48	304,47	14,89
		2016	4.983	319	15,6	3.711,67	248,96	14,91	4.685,88	301,99	15,52
		2017	4.790	327	14,6	3.738,42	246,92	15,14	4.861,14	301,60	16,12
		2018	4.686	335	14,0	3.610,68	238,92	15,11	4.905,61	302,74	16,20
iA5C	Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per i corsi dell'area umanistico-sociale	2014	18.304	510	35,9	5.538,56	197,04	28,11	6.936,31	227,44	30,50
		2015	18.031	498	36,2	5.563,04	192,16	28,95	6.923,68	223,60	30,97
		2016	17.269	491	35,2	5.708,28	189,80	30,08	7.066,51	221,23	31,94
		2017	17.612	490	35,9	5.836,80	186,80	31,25	7.218,98	216,24	33,38
		2018	17.391	494	35,2	5.970,76	185,52	32,18	7.363,28	217,65	33,83

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo, aggiornata al 29/06/2019)

Il valore dell'indicatore iA5 è dato dal rapporto fra studenti regolari del complesso dei CdS e docenti che impartiscono insegnamenti nei medesimi CdS (il valore del rapporto studenti / docenti della sez. 2.2 si riferisce invece alla totalità degli studenti ed è pertanto sempre superiore).

Dai dati disponibili appare che il rapporto fra studenti e docenti per l'area scientifico-tecnologica è sostanzialmente in linea con le medie regionali e nazionali, mentre resta superiore per quanto attiene all'area umanistico-sociale, anche se tende a riallinearsi su entrambi i dati per effetto dell'aumento del rapporto studenti regolari/docenti sia in ambito geografico che nazionale.

Il dato può essere valutato anche per Dipartimento (vd. Tab. 1.11).

Tabella 1.11: Rapporto studenti/docente per Dipartimento (a.a. 2017/18) - CdS DM 270

Dipartimento	Iscritti CdS DM 270 all'a.a. 2017/18	Docenti di ruolo al 31/12/2017	Iscritti per docente
ARCHITETTURA	1.385	58	24
ECONOMIA	1.114	45	25
ECONOMIA AZIENDALE	2.725	42	65
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	3.409	54	63

GIURISPRUDENZA	4.711	84	56
INGEGNERIA	4.211	87	48
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	2.442	53	46
MATEMATICA E FISICA	486	55	9
SCIENZE	1.151	71	16
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	5.427	68	80
SCIENZE POLITICHE	2.118	57	37
STUDI UMANISTICI	2.238	74	30
Totale	31.417	748	42

Fonte: ANVUR (Dati SMA CdS, aggiornati al 29/06/2019) e CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>)

La disaggregazione del dato per Dipartimenti relativa all'a.a. 2018/19 mostra una situazione diversificata (vd. sezione 2.2 §§ 2.2.2), anche in conseguenza delle dinamiche immatricolative (vd. i dati sulla attrattività in §§ 1.5.1 e in §§ 2.1.2). Il dato è valutato nella sezione didattica del PSA con l'identificazione di uno specifico obiettivo (Obiettivo 1.A Qualità e sostenibilità dell'offerta formativa), che andrà sottoposto ad attento monitoraggio.

Per quanto riguarda la tipologia della copertura, la percentuale dei docenti di riferimento appartenenti a SSD di base o caratterizzanti è in linea con le medie dell'area geografica e nazionali, riportando la media ad un valore leggermente superiore per il 2018 (vd. Prospetto H).

Prospetto H

Indicatore	Anno	Ateneo			Media area geografica non telematici			Media Atenei non telematici		
		Num	Den	Ind	Num	Den	Ind	Num	Den	Ind
iA8 Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L; LMCU; LM), di cui sono docenti di riferimento	2014	470	493	95,3%	372,07	391,25	95,10%	439,66	462,70	95,02%
	2015	627	665	94,3%	463,84	489,11	94,83%	516,67	545,27	94,75%
	2016	619	651	95,2%	453,48	478,55	94,76%	512,64	541,63	94,65%
	2017	679	723	93,9%	461,48	489,41	94,29%	517,74	548,49	94,39%
	2018	663	705	94,1%	444,43	473,13	93,93%	516,91	550,27	93,94%

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo, aggiornata al 29/06/2019)

Complessivamente i dati disponibili per l'ultimo triennio (vd. sez. 2.2) confermano il fatto che il rapporto studenti per docente a Roma Tre è stabilmente collocato su un livello superiore rispetto alla media nazionale (una media per il 2016/2017 di 41,7 studenti per singolo docente a Roma Tre contro i 33,3 della media nazionale, per i CdS ex D.M. n. 270/2004), con una sensibile variabilità del carico didattico nei diversi Dipartimenti (per tutti questi dati vd. sotto Tabelle 2.1, 2.4 della sezione 2.2). I dati non si prestano ad un confronto diretto tra Dipartimenti a causa della presenza

nell'offerta formativa dei CdS di ciascuno di essi di insegnamenti impartiti da docenti afferenti ad altri Dipartimenti.

Il *trend* degli anni prossimi, in base alle previsioni di pensionamento, è contenuto nella sez. 2.2 (vd. Tabelle 2.7 e 2.8), che individua alcune criticità nella sostenibilità dell'offerta didattica nei prossimi anni (previsioni sino al 2020), indicando alcune linee di intervento per queste problematiche. A livello di valutazione complessiva della AQ di Ateneo, la situazione appare migliorata rispetto allo scorso anno (vd. § 2.2), per la maggiore disponibilità di risorse per la docenza assegnate dal Ministero a seguito di una buona *performance* conseguita dall'Università Roma Tre in relazione ai parametri che misurano il recupero delle facoltà assunzionali. Il miglioramento della situazione complessiva deve però essere consolidato nel futuro, in modo da mantenere i requisiti di qualità relativi all'offerta didattica e alla ricerca, anche in previsione dei futuri pensionamenti, per i quali è auspicabile che prosegua l'attuale trend di recupero totale (e anzi leggermente superiore) dei punti organico derivanti dal *turn over*.

2. Sistema di AQ a livello dei Corsi di Studio (CdS)

Le attività di AQ relative ai CdS vengono coordinate dal PQA, che garantisce anche l'interazione tra gli organismi predisposti allo scopo in ciascun Dipartimento e quelli centrali. Le principali azioni intraprese dal PQA riguardano la pianificazione della tempistica, la predisposizione di linee guida per la redazione dei documenti, la revisione (anche *in itinere*) dei rapporti relativi alle diverse fasi che costituiscono le procedure di AQ. Tutto il materiale prodotto dal PQA come ausilio alle attività degli attori coinvolti nei processi di AQ di Roma Tre viene reso accessibile in una apposita pagina all'interno del sito web di Ateneo (<http://asi.uniroma3.it/moduli/ava/>). Il contenuto dei documenti presenti riguarda la compilazione del commento sintetico agli indicatori e ai relativi dati della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) del Corso di Studio, la redazione della relazione delle CPDS (anche con riferimento al parere sull'attivazione di nuovi CdS o sulla soppressione di CdS già attivi), la redazione della SUA-CdS, la compilazione del rapporto di riesame ciclico dei CdS ed anche le indicazioni sulla compilazione della scheda di ogni singolo insegnamento nell'applicativo GOMP (programmi, testi e altre informazioni sugli insegnamenti erogati). In aggiunta a tale documentazione, il PQA organizza incontri di informazione e formazione finalizzati a supportare la gestione relativa alla verifica dei requisiti di qualità che, a seconda dei casi, sono rivolti ai Direttori, ai referenti per la didattica o ai segretari didattici dei Dipartimenti, ai Coordinatori dei CdS, ai gruppi di riesame, alle CPDS. Quest'ultimo tipo di interazione era la modalità prevalente con cui in passato il PQA era solito fornire supporto alle procedure di AQ. L'attuale composizione del PQA, ampliato rispetto al passato e con la presenza di un referente per ogni Dipartimento, consente una maggiore interazione tra il PQA e gli attori coinvolti a livello dipartimentale nei processi di AQ dell'Ateneo e tra questi ultimi e gli organi centrali. Tale interazione permette di garantire uno scambio di informazioni continuo sul disegno delle procedure di AQ, sulle modalità della loro implementazione e sulle criticità emerse in itinere.

Prima di richiamare alcune evidenze sui comportamenti degli organi di AQ periferici e fornire riscontri sui rapporti con quelli centrali, riportiamo i risultati dell'analisi effettuata sui principali indicatori relativi ai CdS con l'obiettivo di mettere in evidenza la presenza di potenziali criticità.

2.1 Analisi degli indicatori relativi ai CdS riguardo a: attrattività, regolarità degli studi, efficacia, docenza

Al fine di individuare eventuali problematiche e di verificare come queste ultime vengano gestite dagli attori del sistema di AQ dei CdS, come di consueto, il NdV ha fatto riferimento ai principali indicatori a livello di Ateneo e di CdS messi a disposizione dall'ANVUR per il monitoraggio annuale ed aggiornati al 30 giugno 2019. L'analisi si basa sia sui dati riferiti all'ultimo anno disponibile che sul confronto di questi ultimi con quelli relativi ai due anni precedenti allo scopo di evidenziare nel loro andamento temporale criticità persistenti o sopravvenute o, al contrario, virtuosità generate dalle risoluzioni messe in atto per il miglioramento continuo dei CdS.

La maggior parte degli indicatori disponibili hanno valori tipicamente collegati alle classi di laurea. Questo rende di non facile interpretazione il confronto tra i dati riferiti all'intero Ateneo e le medie nazionali e di area geografica, dal momento che le medie fanno riferimento ad Atenei di dimensione differente e di diversa composizione in termini di classi di laurea dei corsi di studio attivi. Le stesse difficoltà di interpretazione si incontrano se si vogliono confrontare dati riferiti a Dipartimenti diversi, di norma relativi a CdS di classi di laurea differenti.

Nel prosieguo per valutare la consistenza di ciascun indicatore, confrontiamo il suo valore con quello delle medie nazionali e di area geografica della stessa classe di laurea. Per facilitare il confronto, nelle tabelle reperibili in Appendice alla sez. 2.1 riportiamo il rapporto tra il valore dell'indicatore e quello della corrispondente media nazionale e di area. Di norma richiamiamo l'attenzione sulle situazioni che si discostano dai valori di riferimento almeno del 25% nella direzione più sfavorevole. Cioè quelle in cui il rapporto assume un valore inferiore a 0,75 (nei casi in cui l'indicazione di qualità sia fornita da valori elevati dell'indicatore) o superiore a 1,25 (qualora le situazioni auspicabili siano riferite a bassi valori dell'indicatore). Mentre, sempre con riferimento ai due casi appena richiamati, valutiamo come virtuose le situazioni in cui il valore dell'indicatore è più alto o più basso di quello di riferimento almeno del 50% e quindi il rapporto assume un valore superiore a 1,5 nel primo dei due casi appena richiamati, o inferiore a 0,5 nel secondo. Nella lettura dei risultati teniamo conto del fatto che in Ateneo in certe classi di laurea è attivo un solo CdS, in altre più di uno e questi ultimi a volte hanno natura eterogenea.

Come già detto, utilizziamo i dati degli ultimi tre anni per valutare la presenza di una tendenza di fondo nell'andamento temporale degli indicatori. Anche in questo caso, per rendere più agevoli i confronti, nelle tabelle in Appendice alla sez. 2.1 riportiamo la variazione relativa dell'ultimo anno rispetto al precedente e quella dell'anno prima rispetto all'anno ancora precedente.

Nel commentare i risultati teniamo conto del fatto che l'esito del calcolo, sia dei rapporti per il confronto con la media nazionale e di area sia delle variazioni relative, va interpretato con cautela quando il collettivo di riferimento (di solito costituito dagli avvii di carriera, dagli immatricolati puri o dai laureati) ha una numerosità non sufficientemente elevata e quindi nel caso di molte delle lauree magistrali.

La cautela che utilizziamo nei commenti sui confronti temporali, principalmente a livello aggregato, è dovuta al fatto che i dati degli indicatori appaiono soggetti a revisioni che ne modificano il valore. Gli indicatori riferiti agli anni scorsi e aggiornati al 30 giugno 2019 presentano valori spesso diversi (in alcuni casi di vari punti percentuali) da quelli pubblicati e commentati lo scorso anno. Tenuto conto del fatto che le differenze osservate sono spesso dell'ordine di pochissimi punti percentuali, che il confronto tra il dato dell'ultimo anno e quello dell'anno precedente pubblicato nel 2018 sarebbe meno marcato e che l'ultimo dato potrebbe essere soggetto a revisione, nella maggior parte dei casi gli indicatori a livello di Ateneo possono considerarsi sostanzialmente stabili.

L'analisi è stata svolta con riguardo ai seguenti aspetti: attrattività (indicatore iC03, iC04), regolarità degli studi (indicatore iC01, iC02, iC13, iC14, iC15, iC16, iC17, iC21, iC22, iC23, iC24), efficacia (indicatore iC06, iC06bis, iC06ter, iC07, iC07bis, iC07ter, iC18, iC25, iC26, iC26bis, iC26ter), docenza (indicatore iC05, iC08, iC09, iC19, iC27, iC28).

Prima di procedere, si è ritenuto utile esaminare anche la numerosità degli avvii di carriera, che rappresentano uno dei punti di attenzione sui quali è opportuno soffermarsi.

2.1.1 Avvii di carriera

A livello di Ateneo la consistenza degli avvii di carriera al primo anno, quella degli immatricolati puri (per le lauree triennali e per le lauree a ciclo unico) e quella degli iscritti per la prima volta alle lauree magistrali risultano stabili nel tempo. Infatti, dopo un'oscillazione, nel 2018 i loro valori sono tornati al livello di quelli del 2015. L'andamento del numero di immatricolati nel complesso nasconde comportamenti diversificati se ci si riferisce ai singoli corsi di studio. Questi ultimi si differenziano a seconda che siano corsi di laurea triennali e magistrali ed anche nel confronto con il corrispondente dato nazionale. Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto è necessario utilizzare qualche cautela dal

momento che il numero degli immatricolati è legato anche alla programmazione degli accessi a livello locale, la cui presenza e consistenza per molte classi di laurea varia nel tempo sia a Roma Tre che negli Atenei limitrofi.

La maggior parte dei corsi di laurea di primo livello e dei corsi a ciclo unico presentano un numero di avvii di carriera (indicatore iC00a) sostanzialmente analogo o superiore al valore della media nazionale e di area della classe di laurea corrispondente. Tra questi alcuni hanno un numero di nuovi ingressi che, dal confronto, risulta particolarmente elevato poiché tra una volta e mezzo e due volte il valore della corrispondente media nazionale (*Ingegneria civile* [L-7], *Educatore di nido e dei servizi per l'infanzia* [L-19], *Economia* [L-33], *Scienze politiche e relazioni internazionali* [L-36]) o anche superiore al doppio del dato nazionale (*DAMS - Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo* [L-3], *Ingegneria informatica* [L-8], *Economia e gestione aziendale* [L-18], *Giurisprudenza* [LMG/01]). Per tutti questi corsi di laurea il numero di immatricolati presenta un andamento stazionario o una tendenza alla crescita.

Di contro altri presentano dimensione inferiore alle attese, poiché hanno un numero di avvii di carriera tra il 50% e il 60% della media nazionale (*Ingegneria elettronica* [L-8], *Fisica* [L-30], *Ottica e optometria* [L-30], *Matematica* [L-35], *Scienze storiche, del territorio e per la cooperazione internazionale* [L-42]) o inferiore alla metà della media nazionale (*Scienze dei servizi giuridici* [L-14], *Scienze dell'educazione* [L-19], *Scienze politiche per il governo e l'amministrazione* [L-36], *Scienze politiche per la cooperazione e lo sviluppo* [L-36]). In tutti questi ultimi casi il numero di immatricolati appare stabile o in lieve decrescita. I contesti specifici sono diversi poiché riguardano CdS con caratteristiche professionalizzanti molto specifiche (*Ottica e optometria* [L-30]), l'unico caso in Ateneo di corso erogato in teledidattica (*Scienze dell'educazione* [L-19]), situazioni in cui nello stesso Dipartimento risultano attivi corsi nella stessa classe di laurea o in classi affini con un numero molto elevato di immatricolati (*Ingegneria elettronica* [L-8], *Scienze dei servizi giuridici* [L-14], *Scienze Politiche per Scienze politiche per il governo e l'amministrazione* [L-36], *Scienze politiche per la cooperazione e lo sviluppo* [L-36]), altri situazioni in cui i CdS sono gli unici attivi nel Dipartimento (*Fisica* [L-30] e *Matematica* [L-35]).

Per otto dei corsi di laurea di primo livello e per i due corsi a ciclo unico attivi in Ateneo nell'a.a. 2018/19 (a cui si riferiscono i dati appena commentati) era previsto l'accesso programmato. Il numero di avvii di carriera in alcuni casi è esattamente pari a quello indicato nel bando (*Lingue e mediazione linguistico-culturale* [L-12], *Scienze biologiche* [L-13]), di poco al di sotto (*Scienze della Comunicazione* [L-20], *Scienze e Culture Enogastronomiche* [L-26]) o comunque in linea con il corrispondente dato nazionale (*Scienze dell'architettura* [L-17], *Servizio sociale e Sociologia* [L-39 e L-40]), molto al di sotto del numero previsto per *Giurisprudenza* [LMG-01], *Scienze della formazione primaria* [LM-85 bis], *Lingue e letterature per la comunicazione interculturale* [L-11] e *Scienze dei servizi giuridici* [L-14]. Tuttavia, mentre nel caso dei corsi a ciclo unico il numero di accessi appare in decrescita nell'ultimo anno (lieve per il CdS nella classe LM-85 bis, più accentuata per quello in LMG-01) ma sopra alla media di riferimento (solo di poco per il CdS nella classe LM-85 bis, pari a più del doppio per quello in LMG-01), nel caso delle due lauree triennali il numero di avvii di carriera risulta stabile nel tempo (per la laurea nella classe L-11 in realtà in decrescita negli ultimi due anni a causa di un picco di immatricolati nel 2016) ma al di sotto della media nazionale della stessa classe di laurea (circa del 30% per il CdS nella classe L-11 e circa del 70% per il CdS nella classe L-14).

Nel confronto con le corrispondenti medie nazionali, la situazione delle lauree magistrali appare diversa poiché le numerosità sono tendenzialmente inferiori. Mentre tutti i corsi di laurea e i corsi a ciclo unico hanno almeno 30 immatricolati, il numero di avvii di carriera è inferiore o uguale a tale soglia in 18 tra i 42 CdS di secondo livello. In tutti questi corsi gli avvii di carriera sono tra il 60% e il

70% del valore medio nazionale (*Archeologia* [LM-2], *Ingegneria delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione* [LM-27]), tra il 50% e il 60% (*Ingegneria elettronica per l'industria e l'innovazione* [LM-29], *Matematica* [LM-40]) o al di sotto della metà (*Architettura – Restauro* [LM-4], *Architettura - Progettazione urbana* [LM-4], *Biodiversità e gestione degli ecosistemi* [LM-6], *Filologia, letterature e storia dell'antichità* [LM-15], *Fisica* [LM-17], *Ingegneria aeronautica* [LM-20], *Bioingegneria* [LM-21], *Ingegneria gestionale e dell'automazione* [LM-32], *Scienze Computazionali* [LM-40], *Studi Internazionali* [LM-52], *Scienze Economiche* [LM-56], *Scienze delle pubbliche amministrazioni* [LM-63], *Scienze delle religioni* [LM-64], *Geologia del Territorio e delle Risorse* [LM-74]).

Come per le lauree triennali, anche nel caso delle lauree di secondo livello, i contesti di riferimento sono diversi. Alcuni dei casi con un numero di avvisi di carriera al più pari a 30 ed inferiore al 60% del corrispondente valore medio nazionale riguardano situazioni in cui nello stesso Dipartimento risultano attivi corsi nella stessa classe di laurea o in classi affini con un numero molto elevato di immatricolati (*Architettura – Restauro* [LM-4], *Architettura - Progettazione urbana* [LM-4], *Biodiversità e gestione degli ecosistemi* [LM-6], *Filologia, letterature e storia dell'antichità* [LM-15], *Ingegneria aeronautica* [LM-20], *Bioingegneria* [LM-21], *Ingegneria gestionale e dell'automazione* [LM-32], *Studi Internazionali* [LM-52], *Scienze Economiche* [LM-56], *Scienze delle pubbliche amministrazioni* [LM-63], *Scienze delle religioni* [LM-64], *Geologia del Territorio e delle Risorse* [LM-74]), mentre altri situazioni in cui i CdS sono gli unici attivi nel Dipartimento (*Fisica* [LM-17], *Matematica* [LM-40] e *Scienze Computazionali* [LM-40]).

Tra le lauree magistrali con un numero di avvisi di carriera superiore a 30 ve ne sono alcuni con un numero di immatricolati compreso tra il 50% e il 60% del valore medio nazionale (*Italianistica* [LM-14], *Ingegneria meccanica* [LM-33], *Lingue moderne per la comunicazione internazionale* [LM-38]) o tra il 60% e il 70% (*Mercato del lavoro, relazioni industriali e sistemi di welfare* [LM-56]), ma anche alcuni con un numero di immatricolati tra una volta e mezzo e due volte la media nazionale (*Relazioni internazionali* [LM-52], *Scienze pedagogiche e scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua* [LM-57], *Cinema, televisione e produzione multimediale* [LM-65], *Economia e Management* [LM-77], *Storia e società* [LM-84]).

Più complessa del caso delle lauree triennali l'individuazione di tendenze di fondo negli avvisi di carriera a causa delle numerosità di solito piuttosto ridotte. Tuttavia la maggior parte delle lauree magistrali sembrano avere numerosità degli immatricolati sostanzialmente stabili dal 2013 al 2018, pur se con oscillazioni nel tempo. Poche eccezioni sono rappresentati da corsi che sembrano mostrare una tendenza al rialzo (*Ingegneria elettronica per l'industria e l'innovazione* [LM-29], *Scienze pedagogiche e scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua* [LM-57], *Storia e società* [LM-84], *Scienze Cognitive della Comunicazione e dell'Azione* [LM-92]) o, viceversa, al ribasso (*Architettura - Progettazione urbana* [LM-4], *Informazione, editoria, giornalismo* [LM-19], *Lingue moderne per la comunicazione internazionale* [LM-38], *Matematica* [LM-40], *Economia dell'ambiente e dello sviluppo* [LM-56], *Mercato del lavoro, relazioni industriali e sistemi di welfare* [LM-56]).

Del tutto analoga la situazione se si analizzano i dati riferiti agli immatricolati puri per le lauree triennali ed a ciclo unico (indicatore iC00b) ed agli iscritti per la prima volta ad una laurea magistrale (indicatore iC00c).

2.1.2 Attrattività

A livello di Ateneo in lieve aumento nell'ultimo anno rispetto ai due anni precedenti, ma sostanzialmente stabile nel tempo, la percentuale di iscritti al primo anno delle lauree di primo livello e a ciclo unico provenienti da altre regioni (indicatore iA3). Il valore rilevato passa dal 13% nel 2016 e nel 2017 al 14% nel 2018, ma risulta al di sotto del valore medio nazionale, pari al 28%, e di quello medio della stessa area geografica, pari al 31%. Anche la percentuale di iscritti al primo anno delle lauree magistrali provenienti da altri Atenei (indicatore iA4) presenta una lieve tendenza all'aumento (è passata dal 27% nel 2016 e 2017 al 31% nel 2018), ma ha un valore che, pur se inferiore, è molto più prossimo alla media nazionale ed a quella di area geografica.

Anche con riferimento agli specifici corsi di laurea la percentuale di iscritti al primo anno delle lauree di primo livello e a ciclo unico provenienti da altre regioni (indicatore iC03) risulta bassa, sempre al di sotto delle corrispondenti medie nazionale e di area geografica, con l'unica eccezione del corso di laurea in *Scienze dell'educazione* [L-19], che presenta un valore dell'indicatore superiore (ma non in modo sensibile) a quelli di riferimento. Discorso analogo vale per i corsi di laurea in *DAMS (Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo)* [L-3] e in *Ottica e optometria* [L-30] e per il corso a ciclo unico in *Scienze della formazione primaria* [LM-85 bis] i cui indicatori, pur essendo inferiori a quelli di riferimento, non se ne discostano nella sostanza. Per tutti gli altri CdS l'indicatore presenta un valore che risulta inferiore al 70% del valore di almeno uno tra quello medio nazionale e quello medio di area geografica. In un quarto dei casi (7 CdS su 28) si osserva un andamento decrescente nell'ultimo triennio (con una variazione relativa rispetto all'anno precedente negativa sia nell'ultimo anno che in quello prima).

Un po' diversa si presenta la situazione della percentuale di iscritti al primo anno delle lauree di secondo livello provenienti da altri Atenei (indicatore iC04). Infatti, sempre in riferimento agli specifici CdS, l'indicatore assume valori analoghi o superiori alle corrispondenti medie nazionali nel caso delle LM del Dipartimento di Architettura, del Dipartimento di Economia (con l'eccezione di *Scienze economiche* [LM-56]), del Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo, del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture straniere, del Dipartimento di Scienze della Formazione, del Dipartimento di Scienze Politiche e del Dipartimento di Studi Umanistici. Nella maggior parte degli altri casi le numerosità coinvolte non consentono di effettuare confronti.

Il fatto che l'Ateneo non disponga di strutture abitative per l'ospitalità degli studenti fuori sede rappresenta indubbiamente un limite all'attrattività di Roma Tre nei riguardi di studenti non residenti nel Lazio. Tuttavia l'adozione di azioni volte a comprendere le ragioni della scarsa attrattività generalizzata dei residenti fuori regione per le LT e, nel caso di molte LM, dei laureati triennali di altri Atenei potrebbe portare a vantaggi in questo senso.

Come già ricordato nella relazione dello scorso anno, si pone in questa direzione un'iniziativa che il Nucleo, nel suo precedente mandato, aveva messo in campo predisponendo un apposito questionario da somministrare ai laureati triennali di Roma Tre. L'indagine intendeva analizzare le motivazioni dei laureati triennali dell'Ateneo circa la scelta della laurea magistrale, allo scopo di verificare se detti laureati avessero o meno maturato una valutazione positiva della propria esperienza di studio in funzione della prosecuzione degli studi nel medesimo Ateneo Roma Tre. La Direzione Generale, dal canto suo, aveva reso disponibili le risorse necessarie allo svolgimento dell'indagine. Gli uffici incaricati di dar seguito all'iniziativa, tuttavia, non hanno finora dato avvio alla procedura per la realizzazione dell'indagine in questione.

2.1.3 Regolarità degli studi

Il tasso di abbandono tra primo e secondo anno nel complesso dei CdS presenti a Roma Tre (inteso come il complemento a 100 della percentuale degli immatricolati puri che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio, cioè dell'indicatore iA14) è sostanzialmente stabile e nel 2017 si situa intorno al 25%. Il valore risulta elevato, ma non lontano dal 19% e 21% circa rispettivamente della media nazionale e di area geografica (nel 2016 le tre percentuali risultano rispettivamente 23%, 18% e 21%). La percentuale degli immatricolati che proseguono la carriera al II anno in un differente CdS dell'Ateneo (indicatore iA23) è pari al 5% (4% nel 2016) contro il 5% della media nazionale e il 6% di area geografica (stabili dal 2016), mentre risulta pari al 16% (14% nel 2016) contro il 10% della media nazionale e il 12% di area geografica (10% e 11% nel 2016) la percentuale di immatricolati che al II anno non proseguono la carriera nel sistema universitario (il complemento a 100 dell'indicatore iA21).

La percentuale di abbandoni della classe di laurea nell'anno successivo a quello riferito alla lunghezza legale del corso (cioè il numero di immatricolati puri che, al quarto anno per le lauree triennali e al terzo per le lauree magistrali, non si sono laureati e non risultano più iscritti al corso di laurea di immatricolazione iniziale – indicatore iA24) nel 2017 (quindi con riferimento agli immatricolati nel 2014 per le lauree triennali e nel 2015 per le lauree magistrali) per il complesso dell'Ateneo risulta stabile intorno al 32%, contro una media nazionale pari a 25% e di area pari a 27%. Al netto degli abbandoni tra il I e il II anno per le coorti corrispondenti, le percentuali diventano pari a circa 9% per Roma Tre, e a circa 5% e 9% per la media di area e nazionale.

Un lieve peggioramento rispetto all'anno precedente e una maggiore distanza rispetto ai valori medi si osserva se si considera la quota di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito al I anno almeno 20 CFU (indicatore iA15: pari a 59%, contro 70% per la media nazionale e 67% per la media di area geografica - i valori nel 2016 erano 62%, 71% e 67%, rispettivamente) o almeno 40 CFU (indicatore iA16: pari a 35%, contro 48% per la media nazionale e 43% per la media di area geografica - i valori nel 2016 erano 38%, 47% e 42%, rispettivamente).

Ad analoghi elementi di attenzione sono soggette la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (indicatore iA13), pari a circa 49% (in lieve decrescita rispetto al 51% dell'anno precedente) contro il 59% nazionale e il 58% di area (entrambi stabili), e la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (indicatore iA1), passato nell'ultimo anno dal 50% al 48%, contro il 53% nazionale e il 49% di area (entrambi stabili). Mentre sembrano seguire la lieve crescita delle medie di riferimento, pur restandone ad una qualche distanza, la percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (indicatore iA22), pari al 29% (dal 28% dell'anno prima) contro il 39% nazionale (stabile) ed il 35% di area (era il 34% l'anno prima), e la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (indicatore iA2), che passa dal 43% al 44%, mentre la media nazionale dal 51% al 54% e quella di area dal 48% al 50%.

Durante l'analisi il Nucleo ha scelto di non considerare la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio, poiché nei 2018 quest'ultima presenta sia a livello aggregato (indicatore iA17) che a livello di CdS (indicatore iC17) valori uniformemente e sensibilmente più bassi rispetto al 2017, non solo riguardo ai dati di Ateneo ma anche alle medie di riferimento, facendo supporre che i dati pubblicati possano non essere del tutto definitivi.

I valori del tasso di abbandono tra I e II anno si diversificano tra CdS di livello diverso. In particolare nel complesso il tasso assume un valore intorno al 34% (30% nel 2016) per i corsi di laurea triennali,

al 25 (24% nel 2016) per i corsi di laurea a ciclo unico e all'8% (7% nel 2016) per i corsi di laurea magistrali.

Tra i diversi corsi di laurea ve ne sono alcuni con tasso di abbandono tra primo e secondo anno (sempre inteso come il complemento a 100 della percentuale degli immatricolati puri che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio, cioè dell'indicatore iC14) sensibilmente inferiore rispetto alla media nazionale e di area geografica per la stessa classe di laurea: *Scienze e Culture Enogastronomiche* [L-26] con tasso di abbandono del 11%, contro il 28% della media nazionale e il 31% di area geografica, *Scienze biologiche* [L-13] con tasso di abbandono del 17%, contro il 44% della media nazionale e il 47% di area geografica, *Ingegneria civile* [L-7] con tasso di abbandono del 24%, contro il 32% sia della media nazionale che di area geografica.

All'opposto si rileva la presenza di alcuni casi che sembrano mostrare elementi di criticità, con tasso di abbandono tra primo e secondo anno maggiore di quello di Ateneo e sensibilmente superiore (almeno del 40%) rispetto ai corrispondenti valori medi nazionali o di area geografica per la stessa classe di laurea. Presentano queste caratteristiche buona parte dei CdS del Dipartimento di Scienze della Formazione e del Dipartimento di Scienze Politiche. In particolare, *Scienze dell'educazione per Educatori e Formatori* [L-19] con tasso di abbandono del 49%; *Scienze dell'educazione* [L-19] con tasso di abbandono del 48%; *Educatore di nido e dei servizi per l'infanzia* [L-19] con tasso di abbandono del 38% (quest'ultimo anche in lieve crescita) (per la L-19 la media nazionale è al 25% e quella di area 31%); *Coordinatore dei servizi educativi e dei servizi sociali* [LM-50/87] con tasso di abbandono complessivo del 14% (contro il 7% e 9% della media nazionale e il 9% e 12% di area); *Scienze politiche per il governo e l'amministrazione* [L-36] con tasso di abbandono del 61%; *Scienze politiche per la cooperazione e lo sviluppo* [L-36] con tasso di abbandono del 42%; *Scienze politiche e relazioni internazionali* [L-36] con tasso di abbandono del 34% (per la L-36 la media nazionale è al 23% e quella di area 25%); *Relazioni internazionali* [LM-52] con tasso di abbandono del 19% (contro il 6% della media nazionale e l'11% di area).

Per quanto riguarda i CdS triennali degli altri dipartimenti, cominciamo considerando quelli con almeno 100 immatricolati puri, che sono anche i maggiori contribuenti al bacino totale degli abbandoni: *Economia* [L-33] con tasso di abbandono del 40% (contro il 24% della media nazionale e il 33% di area), *DAMS (Discipline delle Arti, della Musica e dello Spettacolo)* [L-3] con tasso di abbandono del 39% (contro il 28% della media nazionale e il 31% di area - anche in lieve crescita), *Scienze della Comunicazione* [L-20] con tasso di abbandono del 34% (contro il 22% della media nazionale e il 27% di area - anche in lieve crescita). Meno distanti dalle corrispondenti medie di riferimento, ma con un numero comunque rilevante di abbandoni, *Economia e gestione aziendale* [L-18] con tasso di abbandono del 29% (contro il 20% della media nazionale e il 25% di area), *Lingue e mediazione linguistico-culturale* [L-12] con tasso di abbandono del 28% (contro il 19% della media nazionale e il 21% di area). Mentre tra le lauree triennali con meno di 100 immatricolati puri hanno caratteristiche analoghe: *Scienze geologiche* [L-34] con tasso di abbandono del 56% (contro il 41% della media nazionale e il 39% di area), *Scienze dei servizi giuridici* [L-14] con tasso di abbandono del 54% (contro il 35% della media nazionale e il 59% di area), *Fisica* [L-30] con tasso di abbandono del 44% (contro il 26% della media sia nazionale che di area).

Per quanto riguarda i corsi di laurea magistrali, tutti quelli con un bacino di immatricolati puri abbastanza consistente (superiori a 60) presentano un tasso di abbandono analogo a quelli di riferimento. Nonostante le cautele dovute al basso numero di immatricolati, appare da monitorare *Matematica* [LM-40], con tasso di abbandono del 23%, contro il 5% della media nazionale e il 5% di area.

In alcuni casi un contributo sostanziale al tasso d'abbandono viene fornito dagli studenti che non proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno. In particolare più della metà del tasso di abbandono è rappresentato dal tasso di abbandono del sistema universitario (complemento a 100 dell'indicatore iC21) per i seguenti CdS, con immatricolati puri almeno pari a 40 (per gli altri i confronti tra percentuali devono essere soggetti a maggior cautela): *Scienze dell'educazione* [L-19] (42%), *Educatore di nido e dei servizi per l'infanzia* [L-19] (30%), *Scienze politiche per il governo e l'amministrazione* [L-36] (25%). I casi ripostati sono solo quelli in cui il valore del tasso di abbandono del sistema universitario è superiore alla corrispondente media nazionale (almeno pari a circa il doppio). Per il CdS in *Scienze politiche per il governo e l'amministrazione* [L-36] risulta elevata (25% contro il 5% delle medie di riferimento) anche la percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (indicatore ic23). Mentre il valore elevato proprio di quest'ultimo indicatore sembra far discostare dai valori di riferimento il tasso di abbandono totale nel caso del CdS in *Scienze dell'educazione per Educatori e Formatori* [L-19] (21%).

Per quanto riguarda la percentuale di abbandoni della classe di laurea nell'anno successivo a quello riferito alla lunghezza legale del corso (indicatore iC24), presentano un tasso di abbandono al quarto anno che si discosta sensibilmente dalle medie nazionali e di area della stessa classe (almeno del 40%) i corsi di laurea in *Scienze politiche per il governo e l'amministrazione* [L-36] (76%, 34% nazionale, 37% di area), *Scienze storiche, del territorio e per la cooperazione internazionale* [L-42] (58%, 38% nazionale, 44% di area) ed un tasso di abbandono al terzo anno con le stesse caratteristiche il CdS in *Relazioni internazionali* [LM-52]. Presentano caratteristiche analoghe, ma al contrario dei CdS precedenti, una tendenza alla stabilità o alla decrescita, i tassi di abbandono al quarto anno dei corsi di laurea in *Scienze dei servizi giuridici* [L-14] (63%, 44% nazionale, 46% di area), *Economia* [L-33] (54%, 37% nazionale, 46% di area), *Lettere* [L-10] (49%, 32% nazionale, 33% di area), *Ingegneria meccanica* [L-9] (49%, 33% nazionale, 40% di area), *Scienze politiche per la cooperazione e lo sviluppo* [L-36] (48%, 34% nazionale, 37% di area), *Lingue e mediazione linguistico-culturale* [L-12] (36%, 26% nazionale, 27% di area).

Gli studenti di alcuni CdS sembrano avere una maggiore difficoltà nell'acquisire CFU. Le situazioni che appaiono maggiormente critiche sono quelle in cui presentano un valore basso tutti e quattro i seguenti indicatori: la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (indicatore iC01), la percentuale di CFU conseguiti al I anno sui CFU da conseguire (indicatore iC13), la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (indicatore iC15), la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (indicatore iC16). Gli ultimi tre tendono ovviamente a presentare un valore basso nei casi in cui è alto il tasso di abbandono tra I e II anno.

Se, come abbiamo convenuto, consideriamo da tenere sotto controllo le situazioni in cui il valore dell'indicatore sia inferiore almeno del 25% a quello di entrambe le medie di riferimento, appaiono da monitorare riguardo tutti e quattro gli aspetti i CdS triennali del dipartimento di Scienze Politiche (*Scienze politiche e relazioni internazionali*, *Scienze politiche per il governo e l'amministrazione*, *Scienze politiche per la cooperazione e lo sviluppo*, tutti L-36; l'ultima per l'indicatore iC01 presenta un valore accettabile); i CdS in *Scienze dei servizi giuridici* [L-14], *Scienze dell'educazione* [L-19], *Scienze geologiche* [L-34], *Matematica* [L-35], *Italianistica* [LM-14], *Ingegneria aeronautica* [LM-20] e *Ingegneria gestionale e dell'automazione* [LM-32]. Tra gli altri corsi, presentano un valore basso di almeno uno dei quattro indicatori considerati i CdS in *DAMS* [L-3], *Ingegneria informatica* [L-8], *Lingue e letterature per la comunicazione interculturale* [L-11], *Lingue e mediazione linguistico-culturale* [L-12], *Scienze dell'architettura* [L-17], *Economia e gestione aziendale* [L-18], *Educatore di*

nido e dei servizi per l'infanzia [L-19], Scienze dell'educazione per Educatori e Formatori [L-19], *Ottica e optometria* [L-30], Economia [L-33], Architettura - Progettazione urbana [LM-4], *Biologia per la ricerca molecolare, cellulare e fisiopatologica* [LM-6], *Fisica* [LM-17], *Ingegneria meccanica* [LM-33], *Scienze Computazionali* [LM-40], *Matematica* [LM-40], Relazioni internazionali [LM-52], Cinema, televisione e produzione multimediale [LM-65], DAMS Teatro, musica, danza [LM-65], Scienze filosofiche [LM-78], *Scienze della formazione primaria* [LM-85bis], *Coordinatore dei servizi educativi e dei servizi sociali* [LM-87]. Si presenta in situazione opposta il CdS in *Scienze Biologiche* [L-13] per il quale i quattro indicatori presentano valori sensibilmente superiori alle medie di riferimento.

Alcuni dei corsi con le criticità sopra elencate sono stati oggetto delle audizioni periodiche del NdV: nel 2015-2016 *Scienze politiche e relazioni internazionali*, *Scienze dei servizi giuridici*, *Scienze dell'educazione*, *Ottica e optometria*; nel 2016-2017 *Fisica*; nel 2018-2019 *Matematica*, *Ingegneria informatica*, *Scienze dei servizi giuridici*, *DAMS*, *Coordinatore dei servizi educativi e dei servizi sociali*. I risultati di queste audizioni sono disponibili nelle schede elaborate durante l'audizione e nei rapporti di *follow-up* (al momento disponibili per gli a.a. 2015-16 e 2016-17). Le risultanze di queste audizioni possono costituire un contributo per le strutture interessate, che possono rivedere con il NdV le criticità sopra individuate alla luce di quanto emerso nel corso delle audizioni.

Per quanto riguarda la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (indicatore iC22) la situazione risulta confortante, dal momento che la maggior parte dei CdS presenta un valore in sostanza analogo alle medie di riferimento. Al solito, con riguardo alle situazioni con più di 40 immatricolati, fanno eccezione i CdS del dipartimento di Architettura (*Scienze dell'architettura* [L-17], *Architettura – Progettazione architettonica* [L-4] ed anche *Architettura – Restauro* [L-4], *Architettura – Progettazione urbana* [L-4] con un solo laureato in corso ed un numero di immatricolati che però è inferiore a 20), quasi tutti i CdS del dipartimento di Scienze Politiche (*Scienze politiche e relazioni internazionali* [L-36], *Scienze politiche per il governo e l'amministrazione* [L-36], *Scienze politiche per la cooperazione e lo sviluppo* [L-36]) ed alcuni di quelli del dipartimento di Studi Umanistici (*Archeologia e storia dell'arte* [L-1], *Lettere* [L-10], *Scienze storiche, del territorio e per la cooperazione internazionale* [L-42], *Storia dell'arte* [LM-89]) e del dipartimento di Scienze della Formazione (*Educatore di nido e dei servizi per l'infanzia* [L-19], *Coordinatore dei servizi educativi e dei servizi sociali* [LM-50/87], *Scienze pedagogiche e scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua* [LM-57/85], *Scienze della formazione primaria* [LM-85bis]), oltre a *Scienze dei servizi giuridici* [L-14], *Ingegneria meccanica* [L-9], *Lingue e mediazione linguistico-culturale* [L-12]. Mentre sono nella situazione opposta, poiché il valore dell'indicatore supera del 50% i valori di riferimento, il CdS in *Scienze e Culture Enogastronomiche* [L-26] e il CdS in *Bioingegneria* [LM-21].

Situazione analoga con riferimento alla quota di laureati in corso sul totale dei laureati del CdS (indicatore iC02). Anche in questo caso non è molto numerosa la lista dei CdS a cui prestare attenzione, perché hanno un valore dell'indicatore sensibilmente più basso delle medie di riferimento. Ovviamente tali corsi sono anche quelli i cui studenti presentano una minor propensione all'acquisizione dei CFU nei tempi previsti. Notiamo anche che la maggior parte di tali situazioni riguarda corsi di studio magistrali.

Per quanto riguarda le lauree di primo livello, sembrano destare una qualche preoccupazione (di entità diversificata) tutte quelle del Dipartimento di Scienze Politiche (*Scienze politiche per il governo e l'amministrazione*, *Scienze politiche e relazioni internazionali*, *Scienze politiche per la cooperazione e lo sviluppo* [L-36]), i CdS in *Ingegneria meccanica* [L-9], in *Scienze dei servizi giuridici* [L-14], in *Scienze geologiche* [L-34]. Mentre per le lauree di secondo livello: quelle del Dipartimento

di Architettura (*Architettura – Progettazione architettonica* [LM-4], *Architettura - Progettazione urbana*[LM-4], *Architettura – Restauro* [LM-4]), *Biologia per la ricerca molecolare, cellulare e fisiopatologica* [LM-6], *Italianistica* [LM-14], *Finanza e impresa* [LM-16/77], *Ingegneria delle infrastrutture e dei trasporti* [LM-23], *Ingegneria meccanica* [LM-33], *Matematica* [LM-40], *Relazioni internazionali* [LM-52], *Scienze pedagogiche e scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua* [LM-85]. All'opposto si collocano i CdS in *Scienze e Culture Enogastronomiche* [L-26], *Archeologia* [LM-2], *Bioingegneria* [LM-21], *Studi Internazionali* [LM-52], con una percentuale di laureati in corso superiore del 50% al valore delle corrispondenti medie nazionali. Al solito, abbiamo omissso dal considerare le situazioni dei corsi con un numero di laureati troppo esiguo.

Il Nucleo rinnova la raccomandazione ai CdS interessati da fenomeni di abbandono e/o di ritardo nel progresso degli studi di effettuare analisi volte all'individuazione delle cause del problema.

2.1.4 Efficacia

Le percentuali di laureati occupati a un anno dal titolo (nelle diverse accezioni di occupato) presentano una tendenza di fondo analoga a quella delle medie di riferimento. Rispetto a queste ultime, nel caso delle lauree triennali assumono valori analoghi o leggermente inferiori per i corsi dell'area scientifico-tecnologica (indicatori iA6B, iA6Bbis, iA6Bter) e un po' superiori per i corsi dell'area umanistico-sociale (indicatori iA6C, iA6Cbis, iA6Cter), mentre nel caso delle lauree magistrali o a ciclo unico assumono valori lievemente superiori (fino a 4 punti percentuali) per i corsi dell'area scientifico-tecnologica (indicatori iA26B, iA26Bbis, iA26Bter) e lievemente inferiori (anche in questo caso fino a 4 punti percentuali) per i corsi dell'area umanistico-sociale (indicatori iA26C, iA26Cbis, iA26Cter). Tuttavia, sempre nel caso delle lauree magistrali o a ciclo unico, le percentuali di laureati occupati a tre anni dal titolo assumono valori analoghi o lievemente superiori a quelle delle medie di riferimento (fino a 2 punti percentuali) sia per i corsi dell'area scientifico-tecnologica (indicatori iA7B, iA7Bbis, iA7Bter) che per i corsi dell'area umanistico-sociale (indicatori iA7C, iA7Cbis, iA7Cter).

La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio dell'Ateneo (indicatore iA18) e la percentuale di laureati complessivamente soddisfatti del CdS (indicatore iA25) presentano una leggera crescita nell'ultimo quadriennio e valori superiori a quelli sia della media nazionale sia della media di area.

In questo caso i valori degli indicatori riferiti ai singoli CdS, pur presentando una certa variabilità tra corsi diversi, sono tutti analoghi o un po' superiori a quelli dei valori medi della stessa classe di laurea. L'unico scostamento sostanziale si ha nel caso delle lauree triennali in *Ingegneria informatica* [L-8], *Ottica e optometria* [L-30] e *Servizio sociale e Sociologia* [L-40] che presentano percentuali di laureati occupati a un anno dal titolo chiaramente superiori a quelli di riferimento.

Questo risultato mette in evidenza il buon livello in termini di efficacia della didattica dei CdS di Ateneo: al netto degli abbandoni e senza guardare alla durata delle carriere, gli iscritti che si laureano hanno una buona opinione del servizio ricevuto in misura simile e spesso superiore alla media ed in modo analogo riescono a trovare una occupazione.

2.1.5 Docenza

Tutti gli indicatori che riguardano la docenza non sembrano mostrare variazioni sensibili nell'ultimo triennio e possono quindi essere considerati come sostanzialmente stabili.

Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) (indicatore iA5) senza variazioni sensibili nel tempo, anche se lievemente al di sotto dei valori di riferimento per l'area scientifico-tecnologica (14 contro 16,2 nazionale e 15,1 di area) ed al di sopra per l'area umanistico-sociale (35,2 contro 33,8 nazionale e 32,2 di area). Stabile anche la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento (indicatore iA8) e con valore analogo a quelli di riferimento. Analoga stabilità nel tempo caratterizza l'indicatore iA9, cioè la proporzione di corsi di LM che superano il valore di riferimento (0.8). Quest'ultimo tuttavia presenta un valore leggermente superiore alle medie di riferimento (1 contro 0,93 nazionale e 0,94 di area). Al di sopra dei valori di riferimento (75% contro 70% nazionale e 68% di area), ma con analoga tendenza rispetto all'anno precedente (cioè in diminuzione di circa due punti percentuali) la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (indicatore iA19). In lieve diminuzione rispetto all'anno precedente il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (indicatore iA27), sia per l'area scientifico-tecnologica (14,2%) che per l'area umanistico-sociale (33,1%), ed il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, sia per l'area scientifico-tecnologica (6,4%) che per l'area umanistico-sociale (12,7%).

Con riferimento agli specifici CdS, l'indicatore iC08, cioè la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio (L, LMCU, LM) di cui sono docenti di riferimento, in buona parte dei CdS (in 48 su 74) assume valore pari a 100. Negli altri casi, tranne poche eccezioni, lo scostamento è di al più di una unità. Anche l'indicatore iC09, cioè l'indicatore di qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali, è sempre superiore al valore di riferimento di 0,8, tranne due sole eccezioni.

Tutti gli indicatori relativi al rapporto studenti/docenti presentano una notevole variabilità nei valori sia tra lauree di primo e di secondo livello, sia all'interno di ciascuno dei due gruppi, con valori che tendono ad essere più elevati nel caso delle LT. Differenze si osservano anche nei confronti con le medie nazionali e di area della stessa classe di laurea. Ci riferiamo agli indicatori: iC05 [Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)], iC19 [Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata]; iC27 [Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)]; iC28 [Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza)].

In particolare, l'indicatore iC05, assume valori tra un minimo di 1,15 di Geologia del Territorio e delle Risorse [LM-74] e 1,25 di Fisica [LM-17] e un massimo di 73,75 di Scienze della formazione primaria [LM-85 bis]. Sono numerose le situazioni in cui l'indicatore presenta un valore che dovrebbe favorire l'apprendimento e la regolarità delle carriere. Infatti per 21 corsi di LM e 2 corsi di LT il valore dell'indicatore è inferiore a 5. Tra questi in una LT e 11 LM il rapporto assume un valore al più pari a 3. Per quanto riguarda il confronto con le medie di riferimento, per 11 LT e 17 LM il valore dell'indicatore presenta un valore inferiore di almeno il 25% rispetto alla corrispondente media nazionale. Sul lato opposto si collocano i 13 CdS (11 LT e i due corsi a ciclo unico) in cui il rapporto studenti/docenti assume un valore superiore a 20. Mentre sono 6 i casi in cui il valore dell'indicatore è tra una volta e mezzo e due volte il corrispondente valore nazionale (3 LT e 3 LM) e 3 i casi (2 LT e 1 dei corsi a ciclo unico) in cui è più del doppio del valore nazionale di riferimento. Queste ultime sono le situazioni in cui la riduzione dell'indicatore potrebbe portare a un miglioramento qualitativo della didattica.

Tuttavia non appare del tutto sensato assegnare alle medie nazionali e di area della stessa classe di laurea per questi indicatori un ruolo di valore di riferimento, dal momento che i rapporti docenti/studenti dipendono anche dalle strategie adottate dagli Atenei ed il giudizio sui valori di tali indicatori cambia anche a seconda che si voglia tener conto di parametri di efficienza della didattica o di aspetti di altra natura. Questo rende più complicato che nel caso degli altri indicatori un confronto anche tra dati riferiti a classi di laurea diverse.

2.1.6 *Riscontri degli esiti delle procedure di AQ dei CdS*

Le problematiche che emergono nelle analisi degli indicatori riguardanti la didattica sono oggetto di discussione nelle diverse sedi in cui si svolge la procedura di AQ, col fine di individuare soluzioni idonee a risolverle o quantomeno migliorarle. Di dette discussioni vengono forniti numerosi riscontri nei documenti prodotti dagli attori della procedura che agiscono a livello periferico e cioè nelle relazioni delle CPDS, nelle schede di commento ai dati SMA dei CdS, nei Rapporti di Riesame dei CdS, ed anche nei Piani Strategici sia dei singoli Dipartimenti e in quello di Ateneo.

Le azioni che vengono individuate e messe in atto hanno l'obiettivo di correggere le criticità sentite come più problematiche e cioè di contenere la numerosità degli abbandoni, di rendere più veloce il progresso negli studi, e quindi di diminuire i tempi di conseguimento del titolo. A questo fine, presso molti CdS dell'Ateneo sono state messe in atto azioni finalizzate a fornire agli studenti sia una guida nel loro percorso di studio che un supporto al recupero di carenze culturali di base. Tali azioni consistono in servizi di orientamento per gli immatricolati svolti sia direttamente da docenti sia da studenti tutor che operano presso sportelli istituiti allo scopo; in attività di supporto a singoli insegnamenti, prevalentemente di primo anno, a cura di studenti assegnatari di borse di tutoraggio; nell'organizzazione di specifici cicli di lezioni riguardanti prerequisiti agli insegnamenti istituzionali di base e di corsi intensivi di recupero che si tengono nel periodo estivo. A complemento di tali azioni, alcuni dipartimenti prevedono incentivi economici per gli studenti più meritevoli. In certi casi è stata operata una riorganizzazione delle attività o una modifica delle procedure di accesso. L'efficacia di tutte queste azioni non è sempre agevolmente valutabile nel breve periodo e può avere effetti più ampi tali da indurre successivamente a nuove azioni. Ad esempio nel caso del CdS in *Economia* [L-33] le modifiche operate nelle procedure di accesso sembrano aver contenuto gli abbandoni dovuti in realtà a passaggi ad altri CdS dell'Ateneo al secondo anno (in particolare al CdS in *Economia e gestione aziendale* [L-18]) ed hanno anche avuto come effetto un incremento del numero degli avvisi di carriera, lasciando però pressoché inalterato il tasso di abbandono totale.

Le azioni a cui ci riferiamo rientrano nelle procedure di progettazione ed aggiornamento dei CdS che si svolge nell'ambito di ciascun Dipartimento con il sostegno del PQA, anche attraverso l'organizzazione di incontri formativi con i Direttori di Dipartimento, con i coordinatori dei CdS, con i gruppi di riesame, con le CPDS. Il miglioramento dell'organizzazione dei CdS e della qualità della didattica è uno dei principali obiettivi dell'Ateneo, come testimonia anche il Piano Strategico di Ateneo.

Uno degli aspetti preminenti attraverso cui l'Ateneo intende incentrare il miglioramento dei CdS è quello relativo all'interazione con il mondo del lavoro. Per questa ragione il PQA richiama l'attenzione su una costante revisione dell'offerta formativa e sul controllo della coerenza con i profili in uscita associati. Sempre a questo riguardo, negli ultimi due anni il PQA ha fortemente invitato tutti i CdS dell'Ateneo a provvedere a rinnovare gli incontri formali, già svolti in fase di progettazione, con i portatori d'interesse anche nei numerosi casi in cui tali incontri già si fossero svolti in maniera costante ma informale. D'altra parte il rapporto positivo di molti corsi di studio con le parti interessate è testimoniato anche dalla disponibilità di Enti ed Aziende per tirocini e stage.

Da parte sua il NdV verifica a campione durante le audizioni, iniziate nel 2016, se i CdS svolgono le consultazioni e se la progettazione e la revisione tengono conto degli esiti. Verifica inoltre se l'offerta formativa sia stata progettata secondo principi di sostenibilità e stabilità, anche attraverso il legame con le competenze scientifiche disponibili. Tale aspetto è garantito anche dall'elevata percentuale di docenti di riferimento appartenenti a SSD di base o caratterizzanti i CdS.

Il NdV ritiene anche positivo il rapporto degli altri suoi membri con la rappresentanza studentesca nel Nucleo stesso ed apprezza il ruolo che quest'ultima ha avuto ed ha nello svolgimento dei lavori. Consapevole dell'importanza che il parere degli studenti possa avere nel miglioramento dell'organizzazione dei CdS, il Nucleo rinnova l'attenzione sull'adeguata presenza della rappresentanza studentesca nella composizione e durante i lavori delle CPDS. Come fatto anche durante le audizioni, invita i Dipartimenti a prevedere la discussione collegiale sulle considerazioni e sui suggerimenti contenuti nella relazione della CPDS, in sede di Consiglio di Dipartimento e/o di Commissioni Didattiche/Collegi Didattici, e di far in modo che quest'ultima costituisca oggetto di verbalizzazione, oltre a essere un punto all'ordine del giorno. Il Nucleo invita anche a vigilare affinché per tutti gli insegnamenti siano presenti sul sito web le informazioni più rilevanti e cioè obiettivi, programma, testi e modalità d'esame.

2.2 Sostenibilità dell'offerta formativa

2.2.1 Rapporto didattica erogata-didattica potenziale

Un primo, seppure aggregato, indicatore della sostenibilità della didattica impartita in Ateneo è quello che fa riferimento al cosiddetto DID, ossia alla didattica potenziale (o massima, o teorica) che la dotazione di docenza presente in Ateneo consentirebbe, a condizioni di relativa efficienza, garantita per l'appunto da un rapporto contenuto tra ore di docenza teoricamente erogabili e ore di docenza effettivamente erogate in un dato a.a. In realtà, il DID, introdotto con il D.M. n. 17/2010 e modificato con il D.M. n. 47/2013, è stato inizialmente considerato dall'ANVUR come indicatore di quantità massima di didattica assistita erogabile, in quanto tale richiesto come elemento di valutazione nell'ambito delle Relazioni annuali dei Nuclei di Valutazione. A partire dal D.M. n. 987/2016, tuttavia, il DID non è stato più incluso tra i requisiti richiesti per l'accreditamento iniziale e periodico delle sedi universitarie. Ciononostante, l'ANVUR ha ritenuto opportuno mantenere un "punto di attenzione sulla quantità della didattica" e nel documento *Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari. Linee guida* (10/08/2017) ha richiesto la quantificazione di un indicatore analogo al DID, anche se l'iniziale formulazione dell'indicatore ha subito ad opera dell'ANVUR modifiche non secondarie, che hanno prodotto il risultato di ridurre considerevolmente il valore numerico del DID (intorno al 30%) e conseguentemente di rendere più problematico per ogni Ateneo il confronto tra didattica teorica e didattica erogata. Gli organi di governo di Roma Tre, nel documento *Sostenibilità della didattica* (che costituisce l'allegato 2 alle deliberazioni relative all'attivazione dei corsi di laurea e di laurea magistrale per l'a.a. 2019/20 approvate dal SA e dal CdA nelle rispettive sedute tenutesi nella giornata del 04/06/2019), hanno ritenuto opportuno far riferimento alla definizione del DID quale riportata nel D.M. n. 47/2013 (in considerazione che un Decreto ministeriale è fonte normativa di rango superiore a meri documenti di indirizzo). Sulla base di tale impostazione il DID di Roma Tre per l'a.a. 2019-20 risulta pari a 126.812 ore, superiore di circa 1.100 ore alla didattica che si prevede di erogare in tale anno, quale si evince dalle informazioni

inserite nelle SUA/CdS². Nel documento in questione si sottolinea che il risultato ottenuto è migliore sia di quello mediamente conseguito dagli Atenei presenti nell'area geografica di riferimento, sia di quello riscontrabile a livello nazionale. Ciò si deve essenzialmente al fatto che, pur in presenza anche a Roma Tre della riduzione di personale docente comune a tutta l'Università italiana, gli ottimi risultati ottenuti dall'Ateneo in termini di attribuzione delle risorse premiali hanno consentito un incremento della didattica erogata del 2%, mentre la media gli Atenei della stessa area geografica hanno fatto registrare in media una riduzione del 4%.

2.2.2 Rapporto studenti-docenti

Quale che ne sia la definizione accolta, il DID è comunque un indicatore troppo aggregato per consentire di avere indicazioni operative su eventuali aggiustamenti da apportare alla quantità di didattica prevista per un determinato a.a. Molto meglio far riferimento ad indicatori più specifici sulla sostenibilità didattica, come del resto suggerito dalla stessa ANVUR. Consideriamo quindi innanzitutto i dati relativi alla numerosità degli studenti, da un lato, e alla consistenza del personale docente, dall'altro (Tabella 2.1). Facendo riferimento alla media degli ultimi tre anni (per attenuare eventuali oscillazioni congiunturali di anni anomali) i dati confermano la situazione già evidenziata nelle precedenti Relazioni del Nucleo: il carico didattico a Roma Tre è sensibilmente superiore a quello medio nazionale: più precisamente, 39 studenti per docente a Roma Tre, contro 32 nella media nazionale, se nella definizione di personale docente vengono inclusi i ricercatori a tempo determinato; 43 contro 37 se si fa riferimento ai soli docenti di ruolo.

Tabella 2.1: Rapporto studenti/docente a livello di Ateneo

Ambiti	Anni accademici			
	2016-17	2017-18	2018-19	Media triennale
Iscritti				
Roma Tre	32.761	32.277	31.480	32.173
Media area geografica	17.626	17.585	17.515	17.575
Media nazionale	20.063	20.244	20.187	20.165
Docenti complessivi				
Roma Tre	811	818	832	820
Media area geografica	538	530	509	526
Media nazionale	625	620	619	621
Docenti di ruolo				
Roma Tre	769	748	736	751
Media area geografica	487	473	457	472
Media nazionale	566	551	539	552
Iscritti per docente complessivo				
Roma Tre	40	39	38	39

² Naturalmente, per le argomentazioni esposte nel testo, il DID calcolato dall'ANVUR risulta sensibilmente inferiore a quello calcolato dall'Ateneo sulla base del D.M. n. 47/2013. Seguendo l'approccio ANVUR aumenta di conseguenza l'ampiezza del divario tra didattica potenziale e didattica erogata.

Media area geografica	33	33	34	33
Media nazionale	32	33	33	32
Iscritti per docente di ruolo				
Roma Tre	43	43	43	43
Media area geografica	36	37	38	37
Media nazionale	35	37	37	37

Fonte: ANVUR (Scheda Indicatori di Ateneo, aggiornata al 29/06/2019)

L'articolazione dei dati di Ateneo per Dipartimento e ruolo dei docenti (riportata nella Tabella 2.2 per l'a.a. 2018/19 e nella Tabella 2.3 per l'a.a. 2019/20) mostra che l'incidenza media dei docenti di ruolo sui docenti complessivi si situa nel biennio considerato tra l'85 e il 90%. A livello di Dipartimento non si avvertono differenze significative rispetto alla media di Ateneo, fatta eccezione per i Dipartimenti di Ingegneria, Matematica e Fisica ed Economia aziendale, che fanno registrare un rapporto docenza di ruolo/docenza complessiva sensibilmente più basso, il che sta ad indicare una politica più decisa verso l'acquisizione di ricercatori a tempo determinato. L'esito di tale politica è avvertibile, del resto, anche dal confronto tra le variazioni della docenza di ruolo e di quella a tempo determinato (ricercatori ex L. n. 240/2010) intervenute tra i due a.a. considerati: la prima aumenta di poco meno del 2% (14 docenti aggiuntivi di ruolo rispetto ai precedenti 736); la seconda del 27% (27 nuovi ricercatori a t. d. rispetto ai precedenti 96).

Tabella 2.2: Personale docente a Roma Tre al 31.12.2018 per ruolo e Dipartimento

Dipartimento	Professori Ordinari	Professori Associati	Ricercatori	Totale docenti di ruolo	Ricercatori ex L. 240/2010	Docenti complessivi	Docenti di ruolo/docenti complessivi (%)
Architettura	13	36	9	58	6	64	90,6
Economia	21	20	5	46	3	49	93,9
Economia Aziendale	17	17	8	42	9	51	82,4
Filosofia, Comunicazione e Spettacolo	22	28	5	55	5	60	91,7
Giurisprudenza	40	31	13	84	7	91	92,3
Ingegneria	37	33	15	85	20	105	81,0
Lingue, Letterature e Culture Straniere	19	24	8	51	5	56	91,1
Matematica e Fisica	24	23	5	52	11	63	82,5
Scienze	21	39	12	72	9	81	88,9
Scienze della Formazione	20	33	13	66	6	72	91,7
Scienze Politiche	21	23	12	56	6	62	90,3

Studi Umanistici	27	30	12	69	9	78	88,5
Totale	282	337	117	736	96	832	88,5

Fonte: CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it>)

Tabella 2.3: Personale docente a Roma Tre al 01.09.2019 per ruolo e Dipartimento

Dipartimento	Professori Ordinari	Professori Associati	Ricercatori	Totale docenti di ruolo	Ricercatori ex L. 240/2010	Docenti complessivi	Docenti di ruolo/docenti complessivi (%)
Architettura	14	35	9	58	6	64	90,6
Economia	22	20	4	46	5	51	90,2
Economia Aziendale	17	17	8	42	8	50	84,0
Filosofia, Comunicazione e Spettacolo	24	27	5	56	9	65	86,2
Giurisprudenza	42	30	13	85	13	98	86,7
Ingegneria	38	40	10	88	24	112	78,6
Lingue, Lett. e Culture Straniere	22	21	8	51	6	57	89,5
Matematica e Fisica	24	27	2	53	15	68	77,9
Scienze	27	36	12	75	13	88	85,2
Scienze della Formazione	20	36	12	68	6	74	91,9
Scienze Politiche	22	22	12	56	9	65	86,2
Studi Umanistici	27	35	11	73	8	81	90,1
Totale	299	346	106	751	122	873	86,0

Fonte: CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it>)

I dati relativi alla consistenza di docenti e studenti³ nell'a.a. 2018/19, disaggregati per Dipartimento (Tabella 2.4), confermano invece la forte variabilità del carico didattico nei diversi Dipartimenti, già rilevata nelle passate edizioni della Relazione: nei Dipartimenti delle cd scienze dure (Matematica e Fisica e Scienze) il rapporto in questione è di 10-15 studenti per docente; nei Dipartimenti cd umanistici (Studi umanistici, Lingue e letterature straniere, Filosofia, Comunicazione e Spettacolo) il rapporto si innalza ad un livello oscillante fra 30 e 65 studenti per docente. Il carico didattico più elevato si registra comunque nel Dipartimento di Scienze della Formazione (80 studenti per docente).

³Nel Prospetto 2.4 è riportata l'articolazione per Dipartimento degli studenti iscritti ai CdS ex D.M. n. 270/2004 (ad esclusione quindi, dei corsi ad esaurimento originati da precedenti ordinamenti). Si tenga presente, peraltro, che i CdS ex D.M. n. 270/2004 costituiscono ormai la quasi totalità (97-98%) dei corsi impartiti negli Atenei italiani.

In merito al carico didattico attribuito ai singoli Dipartimenti sono sempre pertinenti, peraltro, le osservazioni avanzate nelle precedenti Relazioni a proposito del fatto che il rapporto studenti/docente è un indicatore importante ma parziale del carico didattico attribuibile ad ogni singolo Dipartimento, se si tiene conto che i docenti in forza ad un determinato Dipartimento impartiscono spesso insegnamenti (soprattutto di base del primo anno) anche a favore di studenti appartenenti ad altro Dipartimento. Questo fenomeno è particolarmente rilevante all'interno delle scuole (ed è il caso del Dipartimento di Economia) o per insegnamenti "orizzontali", ossia condivisi da CdS appartenenti a diversi Dipartimenti (ed è il caso dei Dipartimenti di Matematica e Fisica e di Scienze).

Tabella 2.4: Rapporto studenti/docenti per Dipartimento (a.a. 2018/19) - CdS ex DM 270

Dipartimento	Iscritti	Docenti complessivi	Docenti di ruolo	Iscritti per docente complessivo	Iscritti per docente di ruolo
ARCHITETTURA	1.225	64	58	19	21
ECONOMIA	1.148	49	46	23	25
ECONOMIA AZIENDALE	2.833	51	42	56	67
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	3.477	60	55	58	63
GIURISPRUDENZA	4.453	91	84	49	53
INGEGNERIA	4.208	105	85	40	50
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	2.391	56	51	43	47
MATEMATICA E FISICA	483	63	52	8	9
SCIENZE	1.151	81	72	14	16
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	5.436	72	66	76	82
SCIENZE POLITICHE	1.994	62	56	32	36
STUDI UMANISTICI	2.118	78	69	27	31
Totale	30.917	832	736	37	42

Fonte: ANVUR (Dati SMA CdS aggiornati al 29/06/2019) e CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>)

2.2.3 Raffronto tra docenti disponibili e docenti di riferimento

Consideriamo ora un parametro più istituzionale, quale quello risultante dalla differenza tra docenti necessari, secondo la normativa vigente, per l'attivazione di un determinato corso di studi ("docenti di riferimento", nella terminologia ANVUR, tra cui deve figurare un certo numero di "professori" in senso stretto) e i docenti che il Dipartimento di appartenenza è in grado di mettere a disposizione per lo stesso corso. Si tratta, in altri termini, di verificare se i corsi di studi che l'Ateneo intende attivare in un certo a.a. dispongano della soglia minima di docenza ritenuta necessaria ad assicurare un accettabile livello di efficienza per lo svolgimento del corso stesso. La verifica sulla effettiva disponibilità del numero di docenti di riferimento viene eseguita dall'Ateneo – come previsto dalla vigente normativa – per ciascun corso di studi facente parte dell'offerta formativa che per ogni anno accademico si intende attivare. I risultati di tale verifica per l'a.a. 2019/20, dettagliati per ciascun corso di studio e relativo Dipartimento di appartenenza sono riportati nell'Allegato 1 alle già citate delibere sull'attivazione dei corsi di laurea e di laurea magistrale per l'a.a. 2019/20, approvate da SA e CdA a giugno 2019. La conclusione dell'analisi effettuata – riportata nel documento in questione – è che *"si verifica in tal modo che tutti i corsi di studio raggiungono il livello di qualità"*

stabilito dagli organi di governo dell'Ateneo, non solo per il numero complessivo dei docenti di riferimento necessari, ma anche per il numero minimo di professori [in senso stretto] da prevedersi tra i docenti di riferimento. Si sottolinea anche il ridotto numero di docenti a contratto che si prevede complessivamente di utilizzare nel prossimo anno accademico per il conseguimento del requisito di docenza”.

Il raffronto tra docenti disponibili e docenti di riferimento è sintetizzato a livello di Dipartimento nelle Tabelle 2.5 e 2.6, rispettivamente per l'a.a. in corso e per il prossimo. Rispetto alle difficoltà riscontrate sotto questo profilo negli anni immediatamente precedenti, la situazione risulta decisamente più soddisfacente: il saldo complessivo a livello di Ateneo è pari a circa 150 unità di docenza nell'a.a. 2018/19 e sfiora i 200 docenti nella previsione per il prossimo a.a.

Tabella 2.5: Docenti di riferimento e docenti effettivi per Dipartimento (a.a. 2018/19)

Dipartimento	Docenti di riferimento*	Docenti complessivi** in servizio	Differenza tra docenti complessivi in servizio e docenti di riferimento
	(a)	(b)	(c)=(b)-(a)
ARCHITETTURA	37	64	27
ECONOMIA	38	49	11
ECONOMIA AZIENDALE	47	51	4
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	65	60	-5
GIURISPRUDENZA	68	91	23
INGEGNERIA	111	105	-6
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	32	56	24
MATEMATICA E FISICA	36	63	27
SCIENZE	54	81	27
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	82	72	-10
SCIENZE POLITICHE	50	62	12
STUDI UMANISTICI	63	78	15
Totale	683	832	149

*Calcolati sulla base del D.M. n. 987/2016.

** Al 31/12/2018, inclusi i ricercatori a tempo determinato ex L. n. 240/2010.

Fonte: Portale per la qualità delle sedi e dei corsi di studio (<http://ava.miur.it/> e CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>))

Ciò significa che l'Ateneo disporrà nel prossimo anno di circa 200 docenti “di riserva” rispetto a quanto richiesto dalla normativa in termini di docenti di riferimento. Si sottolinea che il conteggio di cui sopra è basato, per la definizione dei docenti di riferimento, sul D.M. n. 987/2016: si tratta in realtà di una definizione che risulta superata (in termini di maggiore flessibilità nella definizione dei docenti disponibili in Ateneo) dal successivo D.M. n. 6/2019, in applicazione proprio dal prossimo 2019/20. Pertanto, i calcoli riportati nella Tabella 2.6 vanno considerati del tutto prudenziali, come del resto evidenziato nelle citate Delibere di SA e CdA dello scorso 04/06/2019. Naturalmente, il

risultato positivo a livello di Ateneo nel complesso si articola diversamente a livelli di singolo Dipartimento (e ancor più, ovviamente, a livello di singolo Corso di studi). Facendo specifico riferimento all'a.a. in procinto di iniziare (2019/20), si rileva un saldo negativo tra docenti complessivi in servizio e docenti di riferimento nel solo Dipartimento di Scienze della Formazione (-8 unità) e risultati di saldo nullo o ad esso prossimi nei Dipartimenti di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo, Economia aziendale e Ingegneria⁴. Largamente positivi risultano i saldi in questione in tutti gli altri Dipartimenti (Scienze, Architettura e Giurisprudenza in testa).

Tabella 2.6: Docenti di riferimento e docenti effettivi per Dipartimento (a.a. 2019/20)

Dipartimento	Docenti di riferimento*	Docenti complessivi** in servizio	Differenza tra docenti complessivi in servizio e docenti di riferimento
	(a)	(b)	(c)=(b)-(a)
ARCHITETTURA	31	64	33
ECONOMIA	34	51	17
ECONOMIA AZIENDALE	49	50	1
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	65	65	0
GIURISPRUDENZA	70	98	28
INGEGNERIA	110	112	2
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	31	57	26
MATEMATICA E FISICA	36	68	32
SCIENZE	54	88	34
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	82	74	-8
SCIENZE POLITICHE	49	65	16
STUDI UMANISTICI	69	81	12
Totale	680	873	193

*Calcolati sulla base del D.M. n. 987/2016.

** Al 01/09/2019, inclusi i ricercatori a tempo determinato ex L. n. 240/2010.

Fonte: Portale per la qualità delle sedi e dei corsi di studio (<http://ava.miur.it/>) e CINECA (<http://cercauniversita.cineca.it/>)

2.2.4 Uscite e nuovi ingressi

Il pensionamento del personale docente per raggiunti limiti di età (Tabella 2.7), tende ovviamente, nell'ipotesi volutamente prudenziale – e sicuramente poco realistica, come si dirà in appresso – che non si verifichino nello stesso periodo nuovi ingressi di personale docente, a ridurre l'ampio margine tra docenza effettiva e docenza di riferimento attualmente (2019) riscontrato. Due precisazioni sui dati della Tabella 2.7: a) non è stato possibile tener conto dei ricercatori a tempo determinato in scadenza nel periodo considerato, non conoscendone al momento gli eventuali rinnovi; b) la

⁴ Vale la pena ricordare che anche in caso di saldo negativo tra docenza disponibile e docenza di riferimento, già la normativa precedente (D.M. n. 987/2016) – e, a maggior ragione, quella in corso (D.M. n. 6/2019) – consentono di attivare i Corsi di studi in tale condizione attraverso il ricorso a docenti a contratto o in convenzione, e naturalmente tramite accordi di servizio all'interno dell'Ateneo.

previsione delle date di pensionamento si basa sulle disposizioni normative vigenti sull'età massima di permanenza nei ruoli dell'Università, ma non si può escludere che si verifichino pensionamenti anticipati da parte di docenti in possesso dei necessari requisiti di legge.

Dai dati riportati risulta che nel quadriennio 2019-22 usciranno dai ruoli non meno di 100 docenti. Ciò significherebbe una riduzione dell'attuale docenza di ruolo di poco meno del 15% (104 uscite rispetto all'attuale consistenza di 750 unità). Di conseguenza, l'attuale surplus di docenti in servizio rispetto ai docenti di riferimento (Tabella 2.6) si dimezzerebbe al termine del quadriennio considerato, lasciando tuttavia a livello complessivo di Ateneo un margine di sicurezza sufficientemente ampio per far fronte ad eventuali proposte di variazione dell'offerta formativa di Roma Tre nei prossimi anni.

Tabella 2.7: Pensionamenti previsti per i docenti di ruolo a Roma Tre nel periodo 2019-2022, per Dipartimento e singolo anno

Dipartimento	Ottobre 2019	Ottobre 2020	Ottobre 2021	Ottobre 2022	Totale
ARCHITETTURA	3	2	2	0	7
ECONOMIA	0	0	1	4	5
ECONOMIA AZIENDALE	0	0	0	1	1
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	2	3	0	4	9
GIURISPRUDENZA	4	4	5	1	14
INGEGNERIA	1	1	4	2	8
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	4	3	2	3	12
MATEMATICA E FISICA	2	3	1	1	7
SCIENZE	3	1	1	1	6
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	2	4	2	6	14
SCIENZE POLITICHE	1	2	3	2	8
STUDI UMANISTICI	6	1	4	2	13
Totale	28	24	25	27	104

Fonte: Roma Tre, Area Programmazione e controllo di Ateneo

Le informazioni sopra riportate consentono di calcolare la differenza tra docenti in servizio – ridotti rispetto alla consistenza attuale per effetto dei pensionamenti e nell'ipotesi di assenza di nuovi ingressi – e docenti di riferimento a livello di Dipartimento e per ciascun anno del quadriennio considerato (Tabella 2.8). La situazione risulta molto diversificata tra i diversi Dipartimenti: in particolare, al termine del quadriennio il Dipartimento di Scienze della Formazione presenterebbe il saldo negativo più rilevante (22 docenti in meno rispetto a quanto ritenuto necessario). Saldi negativi più contenuti si registrerebbero nei Dipartimenti di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo (-9 docenti) e Ingegneria (-6 docenti). Sostanziale equilibrio tra docenza disponibile e docenza necessaria si avrebbe nei Dipartimenti di Studi umanistici e di Economia aziendale. Non si evidenzerebbero invece situazioni di criticità per gli altri Dipartimenti, tutti caratterizzati da saldi positivi tra docenti disponibili e docenti di riferimento anche dopo le uscite per pensionamento nell'arco del quadriennio considerato.

Tabella 2.8: Differenza tra docenti di ruolo in servizio e docenti di riferimento (a seguito dei pensionamenti previsti e nell'ipotesi di assenza di nuovi ingressi) alle date sotto indicate, per Dipartimento

Dipartimento	Differenza al 31.12.2019	Differenza al 31.12.2020	Differenza al 31.12.2021	Differenza al 31.12.2022
ARCHITETTURA	30	28	26	26
ECONOMIA	17	17	16	12
ECONOMIA AZIENDALE	1	1	1	0
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	-2	-5	-5	-9
GIURISPRUDENZA	24	20	15	14
INGEGNERIA	1	0	-4	-6
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	22	19	17	14
MATEMATICA E FISICA	30	27	26	25
SCIENZE	31	30	29	28
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	-10	-14	-16	-22
SCIENZE POLITICHE	15	13	10	8
STUDI UMANISTICI	6	5	1	-1
Totale	165	141	116	89

Fonte: Elaborazione su dati di Ateneo

In definitiva, si può ragionevolmente sostenere che, rispetto a quanto evidenziato con preoccupazione nelle Relazioni degli anni precedenti, la situazione e le prospettive in termini di sostenibilità della docenza appaiono nettamente migliorate. Questo positivo risultato si deve essenzialmente: i) all'allentamento dei vincoli normativi che per anni hanno fortemente limitato il reintegro del personale in uscita; ii) alla politica accorta posta in atto dall'Ateneo in ordine al reclutamento di personale docente aggiuntivo (accanto, ovviamente, alla "promozione" della docenza già operante all'interno dell'Ateneo). Sia consentito di rilevare che tali elementi, che hanno determinato un'inversione di tendenza nel livello di sostenibilità della docenza, sono stati costantemente inclusi nella voce "suggerimenti e raccomandazioni" delle precedenti Relazioni del Nucleo di Roma Tre.

L'ipotesi prudenziale assunta a base delle considerazioni e dei calcoli finora svolti – ossia che non si verifichino ingressi di nuovo personale docente nel quadriennio considerato – è, come già detto, un'ipotesi irrealistica, poiché non tiene conto del personale docente "nuovo" (nel senso di aggiuntivo) che Roma Tre ha già deciso di acquisire. La stima di tali acquisizioni si basa sulle delibere assunte dai Dipartimenti in forza dei punti-organico loro assegnati, a valere sulle cessazioni antecedenti il 2018. Sono incluse in tale stima le unità di personale messe a bando nei concorsi per i ruoli di ricercatore a tempo determinato (unità per definizione "aggiuntive"), nonché le unità messe a bando nei concorsi che per legge sono rivolti al solo personale docente esterno all'Ateneo. I risultati di tale stima, articolati per Dipartimento e ruolo di docenza, sono riportati nella Tabella 2.9, da cui si ricava che al termine delle menzionate procedure di assunzione l'Ateneo potrebbe contare complessivamente su 78 nuove unità di personale docente.

Tabella 2.9 – Previsione di nuove assunzioni di personale docente a Roma Tre sulla base dei concorsi già deliberati (al 3.07.2019), per Dipartimento e ruolo di docenza

Dipartimento	Professori Ordinari	Professori Associati	Ricercatori	Ricercatori ex L. 240/2010	Totale
ARCHITETTURA	0	1	0	5	6
ECONOMIA	0	1	0	1	2
ECONOMIA AZIENDALE	0	0	0	5	5
FILOSOFIA, COMUNICAZIONE E SPETTACOLO	0	2	0	4	6
GIURISPRUDENZA	2	1	0	6	9
INGEGNERIA	1	1	0	7	9
LINGUE, LETTERATURE E CULTURE STRANIERE	0	1	0	5	6
MATEMATICA E FISICA	1	2	0	5	8
SCIENZE	0	0	0	2	2
SCIENZE DELLA FORMAZIONE	1	0	0	11	12
SCIENZE POLITICHE	1	1	0	4	6
STUDI UMANISTICI	0	1	0	6	7
Totale	6	11	0	61	78

Fonte: Elaborazione su dati di Ateneo

L'esame della distribuzione per Dipartimento dei nuovi assunti consente di verificare, con riferimento ai Dipartimenti precedentemente segnalati "a rischio" in considerazione delle previste uscite per pensionamento, che per effetto delle nuove immissioni di personale docente la situazione della sostenibilità sarebbe in prospettiva sanata nei Dipartimenti di Studi umanistici e di Ingegneria, mentre rimarrebbe ancora critica, seppure in misura attenuata, nel Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo e soprattutto in quello di Scienze della Formazione (saldo negativo tra docenti disponibili e docenti di riferimento intorno alle 10 unità). In tali casi, come già sperimentato negli anni passati e ora esplicitamente sancito dal D.M. n. 6/2019, si potrà far ricorso per le posizioni "scoperte" all'acquisizione di docenti a contratto o a docenti in convenzione con altri Atenei o Enti pubblici di ricerca, secondo quanto previsto dalla normativa vigente (L. n. 240/2010, artt. 6, c.11 e art. 23).

2.3 Internazionalizzazione

Relativamente al tema dell'internazionalizzazione l'Ateneo risulta in linea con le medie (nazionale e di area geografica) per quanto riguarda gli indicatori iA10 (a.a. 2017/18) e iA11 (a.a. 2018/19), che sono relativi alla mobilità in uscita.

Il valore dell'indicatore iA12 (a.a. 2018/19), che riguarda la mobilità in entrata, invece, risulta inferiore di circa il 30% rispetto alle medie, rivelando una minore capacità di attrazione nei confronti di studenti che hanno conseguito all'estero il titolo di studio precedente. Questo dato va contestualizzato tenendo conto della presenza nell'area romana di un Ateneo grande e particolarmente attrattivo come l'Università degli Studi di Roma La Sapienza.

Tutti e tre gli indicatori di internazionalizzazione (iA10, iA11 e iA12) presentano, dal 2014 al 2018, un *trend* di miglioramento per Roma Tre.

Si legge nella *Relazione della Direzione Generale sull'attività svolta nell'anno 2018* che tale miglioramento è stato ottenuto soprattutto attraverso la messa in opera e la conferma nel tempo di alcuni interventi mirati, tra i quali: i) l'attribuzione di un contributo *una tantum* per il merito in misura fissa pari a € 400,00, aggiuntivo rispetto ai contributi mensili, concesso a tutti gli studenti che conseguono nel periodo di mobilità un minimo di 18 CFU; ii) l'istituzione di 50 borse di merito di importo unitario pari a € 1.200,00; iii) il continuo miglioramento delle procedure amministrative con l'obiettivo di semplificare l'iter di partecipazione ai bandi di mobilità e di incrementare il numero di studenti che effettivamente usufruiscono del periodo di mobilità rispetto al numero di domande complessivamente registrate. Il miglioramento delle procedure amministrative è stato realizzato in particolare adottando Regolamenti riguardanti l'internazionalizzazione.

L'Ateneo si è dotato di un Regolamento volto a disciplinare le procedure per la partecipazione dell'Università degli Studi Roma Tre ad attività di cooperazione internazionale con altri atenei, enti di diritto internazionale, enti pubblici o privati di paesi esteri, ambasciate italiane ed estere, istituti di cultura, etc. Le procedure, in particolare, riguardano: a) l'attivazione degli accordi; b) la mobilità studentesca, docente e del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario; c) il riconoscimento delle attività di studio e di formazione professionale svolte.

Esiste anche un Regolamento di Ateneo che disciplina l'ammissione ai corsi universitari delle persone in possesso di un titolo estero, il riconoscimento dei titoli esteri ai fini dell'ammissione e del proseguimento degli studi universitari, ovvero dell'equipollenza a titoli rilasciati dall'Università degli Studi Roma Tre, di seguito indicata come Roma Tre, nel rispetto della normativa vigente. Inoltre, tramite una pagina web del Portale dello studente (<http://portalestudente.uniroma3.it/iscrizioni/ammissione-e-immatricolazione/>), è possibile accedere a una guida (sia in italiano che in inglese) rivolta a studenti che intendono iscriversi a Roma Tre, avendo un titolo di studi estero.

Infine, il riconoscimento e la convalida di esami e tirocini sostenuti all'estero è regolamentato dal Titolo V del Regolamento Carriera, contenente in particolare una tabella di conversione dei voti.

A Roma Tre sono attive tre lauree magistrali internazionali (secondo Tabella K D.M. n. 987 e D.M. n. 935/2017): Lingue moderne per la comunicazione internazionale (dal 2008), Biomedical Engineering (dal 2015), International Studies (dal 2017). Oltre a questi sono attivi 18 CdS che, pur presentando caratteristiche di internazionalità quali il doppio titolo, non rientrano esattamente nelle tipologie previste dalla Tabella K.

Passiamo ora a considerare i valori degli indicatori SMA iC10, iC11 e iC12, relativi all'internazionalizzazione dei singoli CdS. Poiché gli indicatori di internazionalizzazione assumono tipicamente valori percentuali piccoli, è richiesta in questo caso un'analisi di tipo diverso rispetto a quella adottata nelle due sezioni precedenti.

Notiamo innanzitutto che per alcuni CdS, caratterizzati da numeri bassi di studenti, il confronto con la media nazionale o di area geografica non permette di trarre conclusioni significative. In particolare, quando il numero di studenti che rappresenta il denominatore degli indicatori iC11 e

iC12 assume un valore circa uguale a 50 o inferiore, accade tipicamente che il numeratore (numero di studenti con più di 12 CFU conseguiti all'estero o con precedente titolo di studio conseguito all'estero) assuma valori pari a poche unità, che sono quindi soggetti a forti fluttuazioni. Il numeratore, in questi casi, può passare ad esempio da un valore pari a 2 ad un valore pari ad 1 (o anche a 0). Sarebbe fuorviante interpretare questa variazione di un'unità, che è una fluttuazione, come un dimezzamento.

Di seguito consideriamo come critici, relativamente all'internazionalizzazione, quei CdS che presentano per gli indicatori iC10, iC11 o iC12 dei valori pari alla metà, o meno, del valore più piccolo tra le medie nazionale e di area geografica, e per i quali il confronto con tali medie è significativo, cioè non può essere confuso con una fluttuazione.

Mentre per la mobilità in entrata (indicatore iC12) vale il commento generale legato alla presenza in area romana di un Ateneo grande e particolarmente attrattivo, ai fini di potenziare la mobilità in uscita (indicatori iC10 e iC11) si raccomanda ai CdS che presentano criticità di semplificare le procedure di riconoscimento dei crediti acquisiti all'estero e di aggiornare, e dove necessario rivedere, gli accordi con gli Atenei esteri.

Relativamente all'indicatore iC10 risultano critiche la laurea triennale in Economia (iC10 = 0.010, meno di metà dei valori medi) e le seguenti lauree magistrali:

- Scienze economiche (iC10 = 0.006, meno di un decimo dei valori medi)
- Economia aziendale (iC10 = 0.006, meno di un ottavo dei valori medi)
- Scienze filosofiche (iC10 = 0.011, meno di un quarto dei valori medi)
- Finanza e Impresa (iC10 = 0.016, meno di metà dei valori medi)
- Ingegneria delle infrastrutture viarie e trasporti (iC10 = 0.006, meno di metà dei valori medi)
- Lingue moderne per la comunicazione internazionale (iC10 = 0.040, meno di metà dei valori medi)
- Architettura-Restauro (iC10 = 0.032, meno di metà dei valori medi)
- Relazioni internazionali (iC10 = 0.036, meno di metà dei valori medi)

Relativamente all'indicatore iC11 risulta critica la laurea magistrale in Economia Aziendale (iC11= 0.047, meno di un terzo dei valori medi).

Relativamente all'indicatore iC12 risultano critiche la laurea triennale in Economia (iC12= 0.014, meno di un terzo dei valori medi) e le seguenti lauree magistrali:

- Ingegneria civile per la protezione dai rischi naturali (iC12= 0.014, meno di un decimo dei valori medi)
- Architettura-Progettazione architettonica (iC12= 0.012, meno di un decimo dei valori medi)
- Ingegneria delle infrastrutture viarie e trasporti (iC12= 0.022, meno di un decimo dei valori medi)
- Economia dell'ambiente e dello sviluppo (iC12= 0.019, meno di un quarto dei valori medi)
- Economia e management (iC12= 0.011, meno di un quarto dei valori medi)
- Ingegneria informatica (iC12= 0.024, meno di un terzo dei valori medi)
- Architettura-Progettazione urbana (iC12= 0.056, meno di un terzo dei valori medi).

Di seguito si elencano anche i CdS che riportano, per gli indicatori iC10, iC11 e iC12 relativi agli anni accademici sopra indicati, un dato pari a 0 le cui motivazioni, di diversa natura, andranno verificate dalle strutture didattiche competenti, al fine di individuare le possibili criticità e adottare gli opportuni correttivi.

Indicatore iC10 pari a zero:

Lettere [L-10], Scienze dei servizi giuridici [L-14], Scienze dell'educazione [L-19], Fisica [L-30], Ottica e optometria [L-30], Scienze geologiche [L-34], Matematica [L-35], Ingegneria civile [L-7], Ingegneria meccanica [L-9], Filologia, letterature e storia dell'antichità [LM-15], Fisica [LM-17], Informazione, editoria, giornalismo [LM-19], Archeologia [LM-2], Scienze Computazionali [LM-40], Coordinatore dei servizi educativi e dei servizi sociali [LM-50], Scienze delle religioni [LM-64], DAMS-Teatro, musica, danza [LM-65], Geologia del Territorio e delle Risorse [LM-74], Scienze Cognitive della Comunicazione e dell'Azione [LM-92].

Indicatore iC11 pari a zero:

Scienze dei servizi giuridici [L-14], Scienze e Culture Enogastronomiche [L-26], Fisica [L-30], Ottica e optometria [L-30], Scienze geologiche [L-34], Matematica [L-35], Ingegneria civile [L-7], Filologia, letterature e storia dell'antichità [LM-15], Fisica [LM-17], Ingegneria aeronautica [LM-20], Ingegneria elettronica per l'industria e l'innovazione [LM-29], Ingegneria gestionale e dell'automazione [LM-32], Matematica [LM-40], Scienze Economiche [LM-56], Biodiversità e gestione degli ecosistemi [LM-6], Biologia per la ricerca molecolare, cellulare e fisiopatologica [LM-6], Scienze delle pubbliche amministrazioni [LM-63], Scienze delle religioni [LM-64], Geologia del Territorio e delle Risorse [LM-74], Storia e società [LM-84], storia dell'arte [LM-89].

Indicatore iC12 pari a zero:

Scienze e Culture Enogastronomiche [L-26], Fisica [L-30], Ottica e optometria [L-30], Scienze geologiche [L-34], Matematica [L-35], Scienze politiche per il governo e l'amministrazione [L-36], Ingegneria elettronica [L-8], Filologia, letterature e storia dell'antichità [LM-15], Finanza e impresa [LM-16/77], Archeologia [LM-2], Ingegneria aeronautica [LM-20], Ingegneria delle tecnologie della comunicazione e dell'informazione [LM-27], Ingegneria elettronica per l'industria e l'innovazione [LM-29], Ingegneria gestionale e dell'automazione [LM-32], Ingegneria meccanica [LM-33], Letterature e traduzione interculturale [LM-37], Matematica [LM-40], Coordinatore dei servizi educativi e dei servizi sociali [LM-50/87], Mercato del lavoro, relazioni industriali e sistemi di welfare [LM-56], Scienze pedagogiche e scienze dell'educazione degli adulti e della formazione continua [LM-57/85], Biodiversità e gestione degli ecosistemi [LM-6], Biologia per la ricerca molecolare, cellulare e fisiopatologica [LM-6], Scienze delle pubbliche amministrazioni [LM-63], Scienze delle religioni [LM-64], Cinema, televisione e produzione multimediale [LM-65], DAMS Teatro, musica, danza [LM-65], Geologia del Territorio e delle Risorse [LM-74], Economia Aziendale [LM-77], Storia e società [LM-84], Scienze della formazione primaria [LM-85 bis], storia dell'arte [LM-89].

2.4 Infrastrutture

La dotazione infrastrutturale (aule, aule informatiche, laboratori didattici, spazi studio) a disposizione dei Dipartimenti di Ateneo è mostrata nelle tabelle seguenti.

Tabella 2.10: Aule

Struttura	n° aule	n° posti	mq lordi
Dipartimento di Architettura	14	1.458	3.554
Scuola di Economia e studi aziendali	23	3.082	4.106
Scuola di Lettere, filosofia e lingue	46	4.299	7.245
Dipartimento di Giurisprudenza	16	2.498	4.012
Dipartimenti di Scienze e di Matematica e fisica	31	1.963	3.186
Dipartimento di Scienze della formazione	29	2.170	3.971
Dipartimento di Scienze politiche	15	1.958	2.520
Dipartimento di Ingegneria	31	3.326	4.011
Altre strutture Amministrazione Centrale	6	640	929
Totale	211	21.394	33.534

Fonte: Area Patrimonio di Ateneo

Tabella 2.11: Aule informatiche

Struttura	n° aule	n° posti rete	mq lordi
Dipartimento di Architettura	1	5	25
Scuola di Economia e Studi Aziendali	2	85	331
Dipartimento di Filosofia, comunicazione e spettacolo	1	40	113
Dipartimento di Giurisprudenza	1	15	232
Dipartimento di Ingegneria	1	54	238
Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere	3	100	210
Dipartimento di Matematica e fisica	2	75	295
Dipartimento di Scienze	1	43	133
Dipartimento di Scienze della formazione	3	75	223
Dipartimento di Scienze politiche	1	33	107
Dipartimento di Studi umanistici	0	0	0
Altre strutture Amministrazione Centrale	5	96	223
Totale	21	621	2.130

Fonte: Area Patrimonio di Ateneo

Tabelle 2.12: Laboratori per gli studenti

Struttura	n° laboratori	n° postazioni	mq lordi
Dipartimento di Architettura	8	48	542
Scuola di Economia e studi aziendali	0	0	0
Dipartimento di Filosofia, comunicazione e spettacolo	0	0	0
Dipartimento di Giurisprudenza	0	0	0
Dipartimento di Ingegneria	3	62	517
Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere	4	100	248
Dipartimento di Matematica e fisica	3	114	213
Dipartimento di Scienze	9	390	1.031
Dipartimento di Scienze della formazione	0	0	0
Dipartimento di Scienze politiche	0	0	0

Dipartimento di Studi umanistici	0	0	0
Altre strutture Amministrazione Centrale	2	82	187
Totale	29	796	2.738

Fonte: Area Patrimonio di Ateneo

Tabella 2.13: Spazi per lo studio

Struttura	n° spazi	n° posti	mq lordi
Dipartimento di Architettura	5	140	868
Scuola di Economia e studi aziendali	1	20	85
Dipartimento di Filosofia, comunicazione e spettacolo	0	0	0
Dipartimento di Giurisprudenza	1	202	760
Dipartimento di Ingegneria	4	99	149
Dipartimento di Lingue, letterature e culture straniere	1	5	30
Dipartimento di Matematica e fisica	2	64	193
Dipartimento di Scienze	1	62	271
Dipartimento di Scienze della formazione	5	50	219
Dipartimento di Scienze politiche	4	199	904
Dipartimento di Studi umanistici	3	24	47
Altre strutture Amministrazione Centrale	1	16	43
Totale	28	881	3.569

Fonte: Area Patrimonio di Ateneo

Per rilevare possibili criticità relative alle infrastrutture a disposizione dei CdS, non essendoci a riguardo indicatori SMA, consideriamo le informazioni contenute nelle risposte ai questionari di valutazione degli studenti, le relazioni delle CPDS e, per i CdS sottoposti ad audizione dal NdV, le relazioni delle audizioni.

I questionari di valutazione degli studenti contengono due domande relative alle infrastrutture: la domanda 11) “Adeguatezza aule lezioni” e la domanda 12) “Adeguatezza aule/attrezzature/laboratori esercitazioni”. Per stabilire se un CdS presenta una criticità relativamente ad un particolare aspetto, consideriamo la somma delle risposte negative (decisamente no e più no che sì) alla domanda in questione. Se queste superano il 25% segnaliamo il CdS come critico. Si può vedere che i CdS per i quali le risposte negative al quesito 11) superano il 25%, presentano anche per il quesito 12) un numero di risposte negative superiore al 25%. Risultano essere critiche le seguenti lauree magistrali:

- Architettura-Progettazione Architettonica (39% di risposte negative alla domanda 11, 35% di risposte negative alla domanda 12);
- Cinema, Televisione e Produzione multimediale (31% di risposte negative alla domanda 11, 34% di risposte negative alla domanda 12);
- Scienze cognitive della comunicazione e dell’azione (50% di risposte negative alla domanda 11, 100% di risposte negative alla domanda 12);
- Storia dell’arte (31% di risposte negative alla domanda 11, 27% di risposte negative alla domanda 12).

Per comprendere l'origine di tali criticità è utile considerare le relazioni delle CPDS, le cui osservazioni sono emerse anche in corso delle audizioni svolte dal Nucleo di Valutazione, nel caso di CdS oggetto di audizione.

La CPDS di Architettura, relativamente a tutti i CdS di sua competenza tra i quali compare Architettura-Progettazione Architettonica di cui sopra, afferma che permangono alcune criticità riguardo alla manutenzione degli edifici e al funzionamento degli strumenti accessori alla didattica, oltre all'effettiva carenza di spazi a disposizione. La commissione prende atto di alcuni miglioramenti non ancora però sufficienti a rispondere alle esigenze reali e propone di continuare nella risoluzione di tali problemi. In particolare, persiste un problema di disponibilità degli spazi (anche se si rileva la nuova aula didattica intitolata a Renato Nicolini).

La CPDS della Scuola di Lettere, Filosofia e Lingue (alla quale competono in particolare i CdS di Cinema, Televisione e Produzione multimediale, Scienze cognitive della comunicazione e dell'azione, Storia dell'arte, di cui sopra) continua a sollevare perplessità in quanto le carenze strutturali e ambientali delle aule per le lezioni (soprattutto nell'edificio di via Ostiense 236) sono una realtà indiscutibile ampiamente segnalata nelle Relazioni Annuali precedenti, e solo nell'a.a. 2016/17 la situazione è andata via via migliorando sia pure con il permanere di alcune criticità in determinate aule lezione (p.e. 23-24-25-26).

Ci sono ulteriori criticità relative alle infrastrutture, che non emergono dalle risposte ai questionari di valutazione degli studenti, ma che sono messe in evidenza nelle relazioni di alcune CPDS.

La CPDS di Ingegneria riscontra una non completa adeguatezza dei laboratori dedicati alla didattica, con particolare riferimento alle aule informatiche che sono condivise tra i Collegi Didattici, e segnala, inoltre, la carenza di spazi destinati allo studio. L'Ateneo ha avviato un programma di riqualificazione dell'ex Vasca Navale, ma i nuovi spazi saranno disponibili solo tra alcuni anni.

La CPDS di Matematica e Fisica ribadisce tra i punti di debolezza quelli già evidenziati nelle relazioni del 2016 e del 2017. La situazione aule, infatti, è rimasta invariata e il piano spazi approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo è rimasto inattuato. Mancano ancora appositi luoghi di studio per gli studenti.

La CPDS di Scienze della Formazione afferma che il gradimento degli spazi adibiti ai laboratori e alle esercitazioni, seppure notevolmente migliorato grazie alla messa a pieno regime del nuovo polo didattico, occupa come punteggio medio il 12° posto sui 14 indicatori del questionario di valutazione degli studenti (erano al 14° l'anno precedente).

La CPDS di Scienze afferma che, nonostante alcuni provvedimenti già adottati, permane l'insoddisfazione per l'insufficienza di spazi di studio comuni e individuali. La commissione invita a fare presente agli organi di governo dell'Ateneo e in tutte le sedi opportune, la necessità di spazi da destinare al CdS di Scienze e Culture Enogastronomiche che è stato recentemente attivato (dal 2016) senza la disponibilità di aule ad esso dedicate. Questo consentirebbe anche una migliore fruizione degli spazi da parte degli studenti degli altri CdS.

3. Sistema di AQ per la Ricerca e Terza Missione

3.1 Piani di Ateneo per la ricerca

La ricerca in Ateneo si è sviluppata e si sviluppa tuttora sulla base di Piani Strategici per la Ricerca. Il Piano Strategico per la Ricerca (PSR) per gli anni 2018-2020 fa seguito a quello relativo al triennio 2015-2017, conclusosi con la verifica finale approvata dal S.A. in data 19/06/2018. In continuità con tale piano, nel quadro della missione e delle prospettive dell'Ateneo formulate in sede di Documento di Programmazione Triennale di Ateneo 2017-2020, il PSR 2018-2020 si basa su obiettivi generali per quel che riguarda lo sviluppo della Ricerca a Roma Tre e, per ciascuno di essi, vengono definiti uno o più obiettivi specifici. Per ciascun obiettivo specifico vengono di volta in volta identificati degli indicatori e previste delle azioni a supporto. Nell'applicazione di queste azioni, andrà tenuto conto della prevista diminuzione netta della quota di finanziamento statale, dovuta al soddisfacimento degli obblighi di Legge per l'incremento dei livelli stipendiali che i docenti matureranno nel triennio. Successivamente, i Dipartimenti, nel definire i propri obiettivi programmatici di ricerca, tengono conto di quanto indicato nel PSR.

Le linee di intervento del piano straordinario di sviluppo della ricerca sono state definite attraverso un lavoro di tipo collegiale messo in atto, nel corso del 2016, da una Commissione congiunta di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione. Esse sono state articolate in quattro azioni principali, relative all'inserimento di giovani nel tessuto della ricerca di Roma Tre, all'incremento delle capacità dell'Ateneo di attrarre risorse in bandi competitivi e di internazionalizzazione, al potenziamento dei laboratori di ricerca e, infine, ad una azione sperimentale di finanziamento per progetti di ricerca innovativi e interdisciplinari.

L'investimento totale del Piano 2014-2017 che si è concluso nel 2018, in base alla relazione del Direttore Generale dell'Ateneo, ammonta a circa 12 milioni di euro, dei quali circa 6 milioni finanziati con apposita riserva di Patrimonio netto alimentata anche dal risultato economico d'esercizio 2014, e circa 3 milioni alimentati con le riserve di Patrimonio netto rese capienti dall'utile registrato nel bilancio di esercizio 2015. La restante quota necessaria a coprire l'investimento complessivo, pari a circa 3 milioni di euro, è stata allocata nel Budget degli investimenti di previsione 2016 sul conto relativo alle attrezzature scientifiche e messa a disposizione delle strutture dipartimentali al fine di realizzare gli interventi programmati per il finanziamento della dotazione dei laboratori di ricerca.

Con riferimento ai risultati raggiunti nel corso dell'anno 2017, il 2018 ha visto il completamento delle azioni relative all'attivazione di posizioni di assegni ricerca e all'assunzione di ricercatori a tempo determinato di tipo a) con la completa copertura delle 100 posizioni previste dal piano e un costo complessivo, a copertura dell'intera durata dei contratti, pari a circa € 8,3 mln. Dal monitoraggio finale risultano realizzati 78 assegni di ricerca (63 triennali e 15 annuali o biennali) e assunti 22 ricercatori a tempo determinato di tipo a).

Per quanto riguarda lo sviluppo dei laboratori di ricerca, nel corso del 2018 sono stati ultimati gli interventi programmati presso le strutture dipartimentali, a valere sullo stanziamento complessivo pari a € 3.000.000,00. Entro la fine del 2018 le strutture dipartimentali hanno presentato le loro rendicontazioni circa le azioni intraprese.

Nel corso del 2018 sono stati infine selezionati e finanziati 9 progetti di ricerca innovativi e interdisciplinari per un importo pari a € 500.000. Nello stesso anno, in considerazione della partecipazione diffusa e qualificata da parte del personale docente di tutte le aree scientifiche e di tutti i Dipartimenti e al fine di riconoscere più largamente la progettualità messa in campo come

patrimonio dell'Ateneo, è stato inoltre deliberato dalla Direzione Generale l'allargamento del finanziamento ad ulteriori 7 progetti di ricerca, con un ulteriore finanziamento pari a quasi € 200.000. I progetti di ricerca finanziati saranno ultimati e rendicontati nel corso del 2019.

3.2 Definizione degli obiettivi del piano strategico della ricerca

Il PSR è parte del Piano Strategico Complessivo di Ateneo. L'Ateneo ha confermato, per il triennio 2018-2020, i seguenti obiettivi generali, in buona parte desunti dagli indicatori quali-quantitativi della VQR 2011-2014:

OQ Qualità e quantità della ricerca;

OR Capacità di attrarre risorse per la ricerca;

OA Qualità del reclutamento dal punto di vista della ricerca;

OI Promozione degli aspetti internazionali della ricerca;

OF Impegno nell'alta formazione e nell'avviamento alla ricerca.

Per ogni obiettivo generale, il PSR ha definito uno o più obiettivi strategici e per ciascuno di essi un gruppo di indicatori e un insieme di azioni a supporto. In particolare, gli indicatori vengono utilizzati dall'Ateneo come strumenti per guidare l'analisi qualitativa, che si svolge nei riesami periodici e nelle valutazioni finali, relative al conseguimento degli obiettivi generali e degli obiettivi strategici. Pertanto, essi vanno sempre interpretati come indicatori di tendenza e con riferimento alle specificità dell'area scientifica a cui si riferiscono i dati misurati, non sono utilizzati di norma per distribuire risorse in modo automatico, e per essi non si identifica un obiettivo numerico *a priori*.

Il PSR prevede una prima fase di Riesame da svolgersi entro la prima metà del 2019; in tale fase saranno verificati, a livello sia di dipartimento che di Ateneo, gli indicatori relativi al 2018 per gli obiettivi generali OQ, OR, OA, OI e OF; in assenza di nuovi esercizi di compilazione delle SUA-RD i dipartimenti dell'Ateneo saranno comunque chiamati, in tale fase, a modificare e/o confermare o integrare gli "Obiettivi di Ricerca del Dipartimento".

3.3 Azioni specifiche mirate per la ricerca in Ateneo

Riguardo al primo obiettivo (qualità e quantità della ricerca), da un'analisi storica dei prodotti della ricerca 2015-2017 (basata sui dati dell'Anagrafe della Ricerca d'Ateneo – sistema IRIS) emerge una media di prodotti della ricerca *pro capite*, nel quinquennio 2013-2017, di 4,89 prodotti all'anno, con estremi dipartimentali di 2,94 e 9,22; tuttavia, risultano alcune criticità, evidenziate nelle audizioni dei Dipartimenti, a riguardo alla continuità temporale e conferimento dei prodotti di ricerca, permanendo casi (sia pur limitati) di modesta attività scientifica (c.d. "docenti inattivi"), pur condizionato dalle pratiche e dalle tipologie di pubblicazione anche molto diverse che caratterizzano le varie aree, e mitigato se si opera una verifica (come peraltro avviene nella VQR) per archi cronologici superiori all'anno.

Proprio ai fini della enucleazione dei "docenti inattivi" e delle conseguenti azioni a livello di Dipartimento, il Nucleo di Valutazione di Roma Tre ha impostato una serie di audizioni (vedasi sez. 4 di questa relazione) con i responsabili per la ricerca (Direttore e loro delegati) dei vari Dipartimenti. Infatti, la presenza di soggetti "inattivi" dal punto di vista pubblicistico, spesso correlata all'età del

ricercatore, influenza le medie statistiche dei prodotti del Dipartimento, pur essendo tipicamente un fenomeno marginale (“outlier”) nella distribuzione statistica dei prodotti stessi.

In particolare, a seguito delle risultanze delle audizioni del 2017, il NdV ha inviato nel 2018 ai Dipartimenti un questionario finalizzato ad un follow-up che evidenzia eventuali criticità e punti di forza della ricerca nei singoli Dipartimenti dell’Ateneo. Conseguentemente, sono state programmate (e svolte successivamente nel 2019) ulteriori audizioni, basate su un’interlocazione interattiva con i responsabili della Ricerca di ciascun Dipartimento (tipicamente i Direttori e loro delegati) basata sia su una serie di dati statistici elaborati dalle banche dati dell’Ateneo, che dal confronto diretto con i responsabili stessi, che è servito a chiarire e motivare alcuni elementi di discussione al fine di migliorare la qualità della ricerca e soprattutto individuare i motivi di eventuali “zone d’ombra” per ristretti insiemi di docenti (opportunamente anonimizzati nel rispetto delle norme che regolano la privacy) che l’analisi statistica aveva classificato come “inattivi”. Le discussioni sono anche servite a precisare e focalizzare le azioni che i Dipartimenti hanno in animo o stanno già attuando per ovviare alle problematiche.

Al fine di migliorare la quantità e la qualità media dei prodotti della Ricerca, l’Ateneo intende perfezionare la pratica, già avviata, di destinare una quota dei fondi trasferiti ai Dipartimenti in funzione della quantità e della qualità della Ricerca da essi prodotta, nella prospettiva che ciò continui a favorire comportamenti mediamente virtuosi. Verranno quindi incentivate, a tutti i livelli, le pratiche di distribuzione di risorse basate sulla documentazione della ricerca riversata nell’Anagrafe. Verranno inoltre monitorati i risultati, in termini di capacità di spesa, di reclutamento e di produttività scientifica, dei progetti quinquennali dei Dipartimenti presenti nella lista dei «Dipartimenti di Eccellenza», nonché dei progetti biennali finanziati, a seguito di valutazione esterna, nell’ambito della «Call for Ideas» conclusasi nella primavera 2018.

Per favorire le azioni relative al secondo obiettivo (capacità di attrarre risorse per la ricerca), è stata istituita nel 2018 nell’organigramma di Roma Tre, una nuova direzione denominata “Agenzia della Ricerca” ed è stato altresì costituito uno specifico Comitato scientifico con il compito di coadiuvare il Rettore alla Ricerca nell’elaborazione e nel monitoraggio delle linee di indirizzo e di sviluppo delle attività dell’Agenzia. Tra le azioni affidate all’Agenzia vi è la più ampia e organica diffusione, in stretto collegamento con le Segreterie della Ricerca presso i Dipartimenti, delle informazioni e delle opportunità di concreto sostegno alla partecipazione ai bandi competitivi. A tal fine in tal senso l’Ateneo ha previsto di incrementare e pianificare le occasioni di formazione e di consulenza nella redazione dei progetti rivolte a docenti/ricercatori, nonché a dottorandi e assegnisti di ricerca, e al personale di supporto, avvalendosi anche dei contratti in essere con APRE e EU-CORE e mettendo a fattor comune le *best practices* presenti in Ateneo. Inoltre, l’Ateneo prevede la possibilità di riconoscere un contributo specifico (a fronte degli oneri di progettazione) ai progetti europei che – pur non finanziati – abbiano ricevuto una valutazione molto positiva.

Infine, Roma Tre ha partecipato, a svariati *Cluster* Tecnologici Nazionali nelle aree di specializzazione “Economia del Mare”, “Energia” e “Tecnologie per il Patrimonio Culturale”; in quest’ultimo settore, peraltro, l’Ateneo è impegnato anche sul fronte del Distretto Tecnologico per le tecnologie applicate ai Beni Culturali della Regione Lazio, con particolare riguardo alla propria qualificata partecipazione al “Centro di Eccellenza composto da Anagrafe delle Competenze e Polo di Innovazione Regionale diffuso su Tecnologie e Materiali” sovvenzionato con Determinazione della Regione nel 2018.

Il terzo obiettivo (qualità del reclutamento dal punto di vista della ricerca) prevede un monitoraggio dell’Ateneo sui sotto-insiemi dei docenti/ricercatori neo-assunti o avanzati di ruolo. In particolare, l’Ateneo intende incentivare la quota di ricercatori/docenti neo-assunti su risorse derivanti da finanziamenti internazionali e quella dei neoassunti o avanzati di ruolo responsabili di progetti

competitivi sul totale dei neoassunti o avanzati di ruolo. A questo scopo sono destinate le azioni incentivanti comuni con il primo obiettivo (qualità e quantità della ricerca), quali quelle di distribuzione di risorse di personale e fondi di ricerca collegate alla produttività delle aree di riferimento.

Riguardo al quarto obiettivo (promozione degli aspetti internazionali della ricerca, è stata avviata nel dicembre 2018 un'operazione di rafforzamento delle politiche internazionali di Ateneo, partendo dal potenziamento e riorganizzazione di una struttura organizzativa specializzata, l'Ufficio Politiche Internazionali, integrata nella Segreteria di coordinamento della Direzione Generale e correlata alla rete organizzativa dell'Amministrazione centrale. Questa ristrutturazione, realizzata al fine di armonizzare le funzioni di programmazione generale con le attività più strettamente operative, ha permesso il consolidamento di tutte le operazioni di internazionalizzazione e lo sviluppo di strumenti congrui in grado di rispondere alle sfide poste dall'internazionalizzazione della didattica, delle iniziative istituzionali, della Terza Missione e dei progetti trasversali.

In seguito a tali misure di riorganizzazione, secondo il database ministeriale MAE-MIUR-CRUI, Roma Tre è diventato il primo ateneo italiano per numero di accordi internazionali con 946 accordi, con un ulteriore miglioramento rispetto al secondo posto occupato stabilmente negli ultimi 5 anni precedenti alla riorganizzazione. Tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019, sono già stati formalizzati 23 nuovi accordi di livello Ateneo e numerosi accordi dipartimentali.

È stato inoltre consolidato dall'Ateneo il finanziamento, anche attraverso la quota di incentivazione del budget trasferito ai Dipartimenti, per l'invito a ricercatori stranieri, incentivando in particolare la durata dei periodi di permanenza e l'attribuzione di specifiche attività di alta formazione, e individuando le forme con cui dare la massima visibilità a tale azione.

Il quinto ed ultimo obiettivo (impegno nell'alta formazione e nell'avviamento alla ricerca) è strettamente connesso alla erogazione e al sostegno dei dottorati di ricerca. Sulla base del PSR 2018-2020, l'Ateneo di Roma Tre considera strategico proseguire l'impegno sul dottorato, in primo luogo continuando a incentivare il cofinanziamento interno ed esterno, e operando quindi per una più spiccata e qualificata apertura, nazionale e internazionale, dei collegi dei docenti e della comunità dei dottorandi e per un più organico rapporto – nei campi in cui ciò è più conforme alla natura disciplinare o interdisciplinare del dottorato – con le realtà industriali e della pubblica amministrazione. Tutte le proposte presentate dall'Ateneo per l'attivazione del ciclo dottorale XXXV hanno superato la verifica dei requisiti di accreditamento fissati dal MIUR. Inoltre, un particolare impulso è stato dato alle nuove posizioni di assegnista di ricerca in termini di supporto finanziario attraverso una specifica azione del Piano straordinario di Sviluppo della Ricerca.

La qualità della ricerca e dell'alta formazione dei giovani dottorandi e assegnisti è oggetto di un'analisi specifica dei dati pervenuti dall'Ufficio Statistico di Ateneo (vedasi sez. 3.4). I dati esprimono indicatori statistici quali ad esempio: numero e distribuzione dei dottorandi con borsa e senza borsa; rapporto, a livello di Ateneo, tra numero di borse di dottorato finanziate con contratti e convenzioni esterni e numero di borse di dottorato totali; numero e distribuzione dei titolari di assegni di ricerca; rapporto tra la somma dei dottorandi e degli assegnisti e il numero di docenti per dipartimento; percentuali di dottorandi con L.M. conseguita in Ateneo Italiano diverso da Roma Tre; percentuali di dottorandi con titolo di accesso conseguito in Ateneo estero; numero dei dottori di ricerca/dottorandi con titolo in co-tutela o congiunto con Università estere; percentuali di dottorandi che hanno usufruito di elevazione di borsa per periodi di ricerca all'estero.

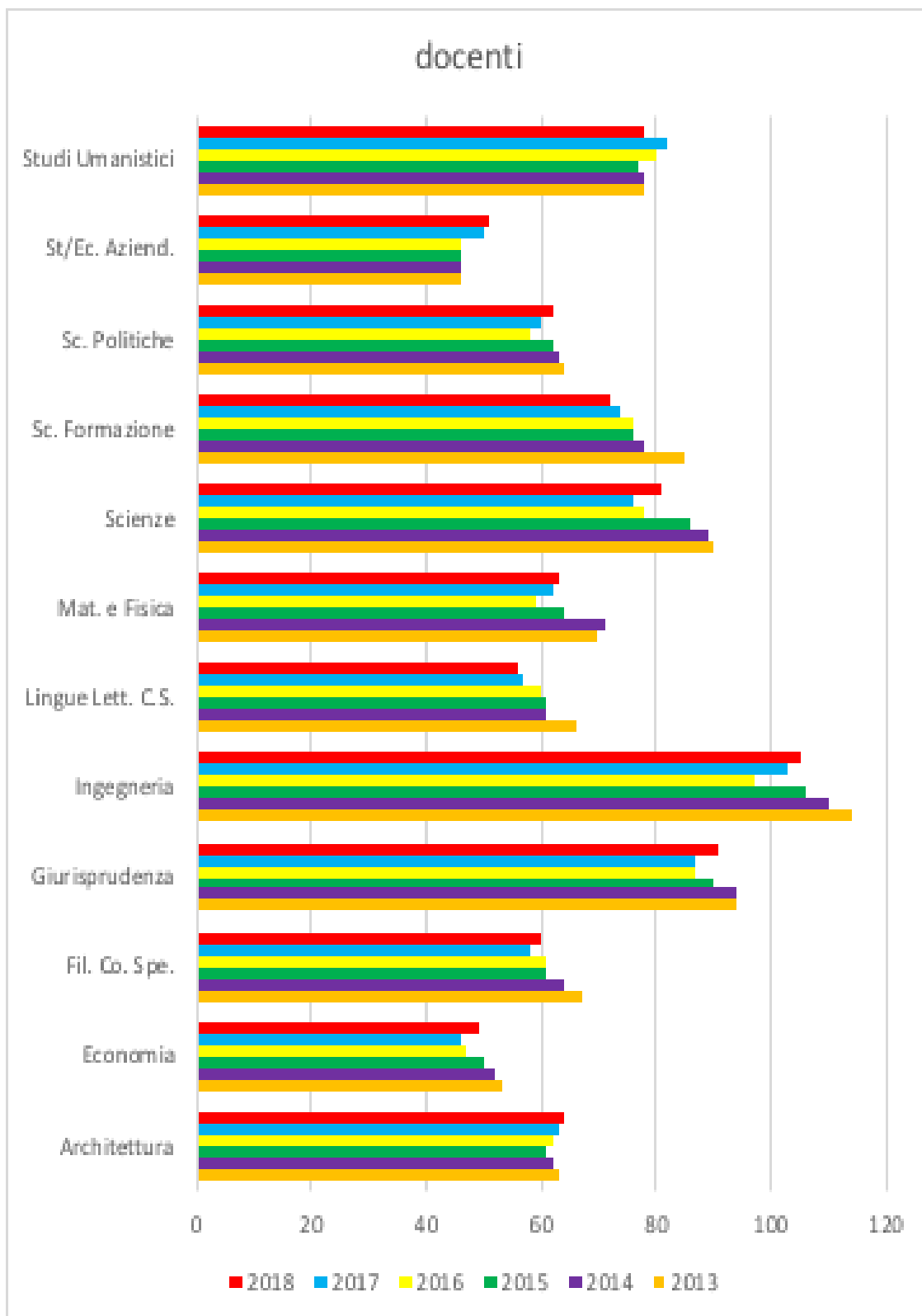
3.4 Qualità della ricerca di docenti, assegnisti e dottorandi: analisi dei dati di Ateneo

Nelle pagine seguenti sono analizzati i dati forniti dall'Ufficio Statistico di Ateneo di Roma Tre, che sono stati elaborati dal NdV sia in termini assoluti che relativi, ovvero raffrontati alla quantità di risorse di personale.

3.4.1 *Quantità di docenti nei dipartimenti*

In primo luogo, viene presentata la numerosità dei docenti dei vari Dipartimenti dell'Ateneo, anche con lo scopo di riferirsi successivamente a tali dati per valutare ulteriori indicatori (es. numero di dottorandi o assegnisti di ricerca) in rapporto alla numerosità dei docenti stessi.

La figura 3.1 mostra un incremento nel 2018 in molti Dipartimenti rispetto al 2017, che inverte la tendenza iniziale dal 2013 al 2016, frutto di azioni di incentivazione di risorse dell'Ateneo e dei Dipartimenti stessi.



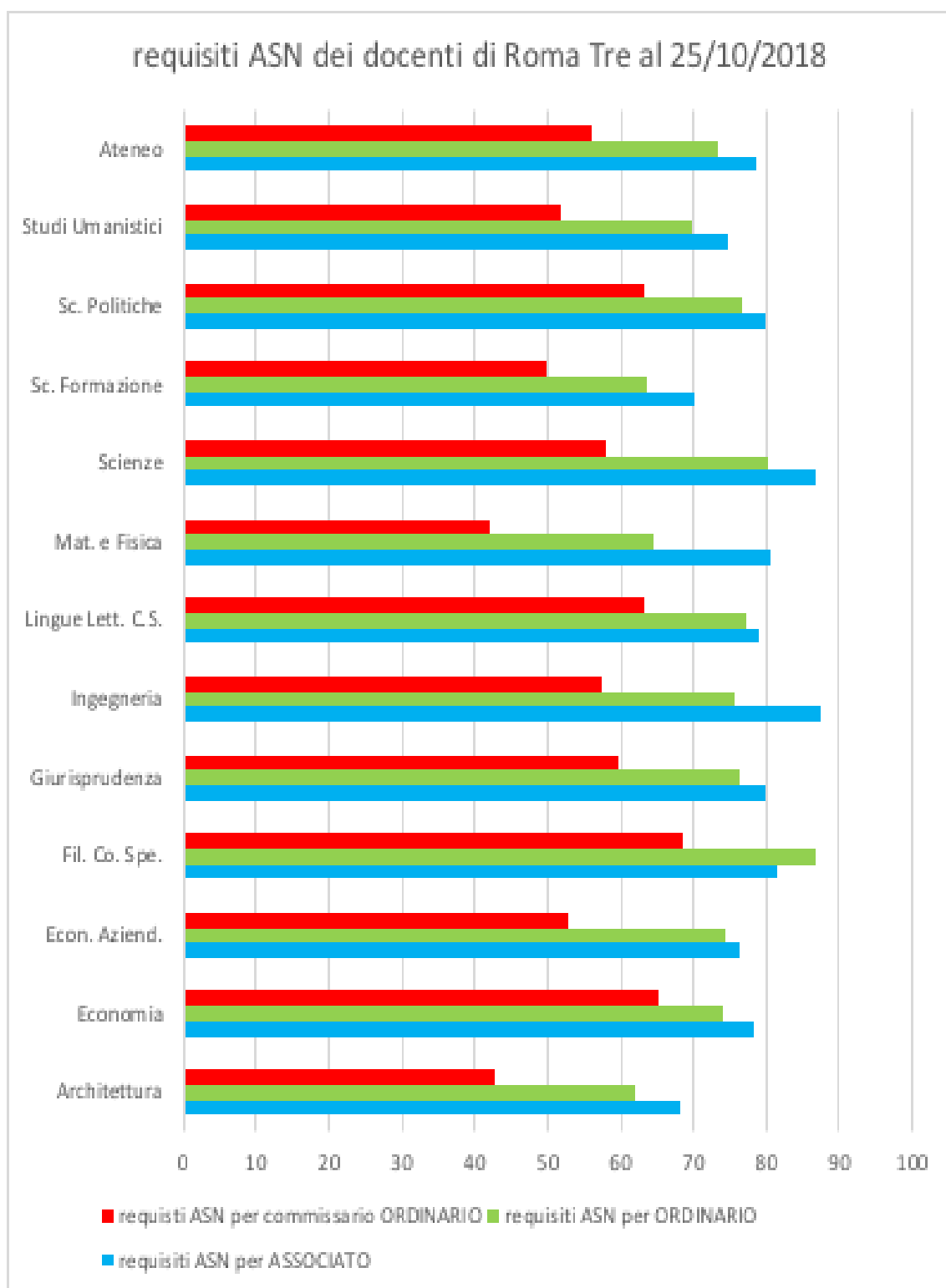
Fonte: Area Sistemi Informativi e Agenzia per la Ricerca di Ateneo

Figura 3.1 Numerosità dei docenti nei Dipartimenti dell'Ateneo.

3.4.2 Andamento dei parametri dei docenti in relazione alle soglie di abilitazione ASN

Non essendo stata svolta nessuna attività recente di VQR dagli Organi centrali di valutazione ministeriali, ci si può riferire ai dati dell'Ufficio Statistico di Ateneo che ha valutato i parametri scelti in base ai regolamenti vigenti per consentire ai Professori Ordinari dell'Ateneo di fare parte delle Commissioni Nazionali per l'Abilitazione Scientifica (ASN). Inoltre, sono state valutate gli stessi indicatori per i Docenti dei Dipartimenti rispetto alla soglia di (potenziale) partecipazione alle procedure di valutazione comparativa di Professore Ordinario e Professore Associato. I dati sono valutati al 25 ottobre 2018 ed espressi in percentuale rispetto al totale dei docenti.

La figura 3.2 mostra l'elevato livello scientifico raggiunto dai docenti di Roma Tre in tutti i Dipartimenti, visto che ben più di metà docenti sono oltre la mediana dei Professori Ordinari italiani che determina la soglia di partecipazione come commissario alle valutazioni ASN. Inoltre, quasi l'80% dei docenti supera le soglie di Professore Associato.



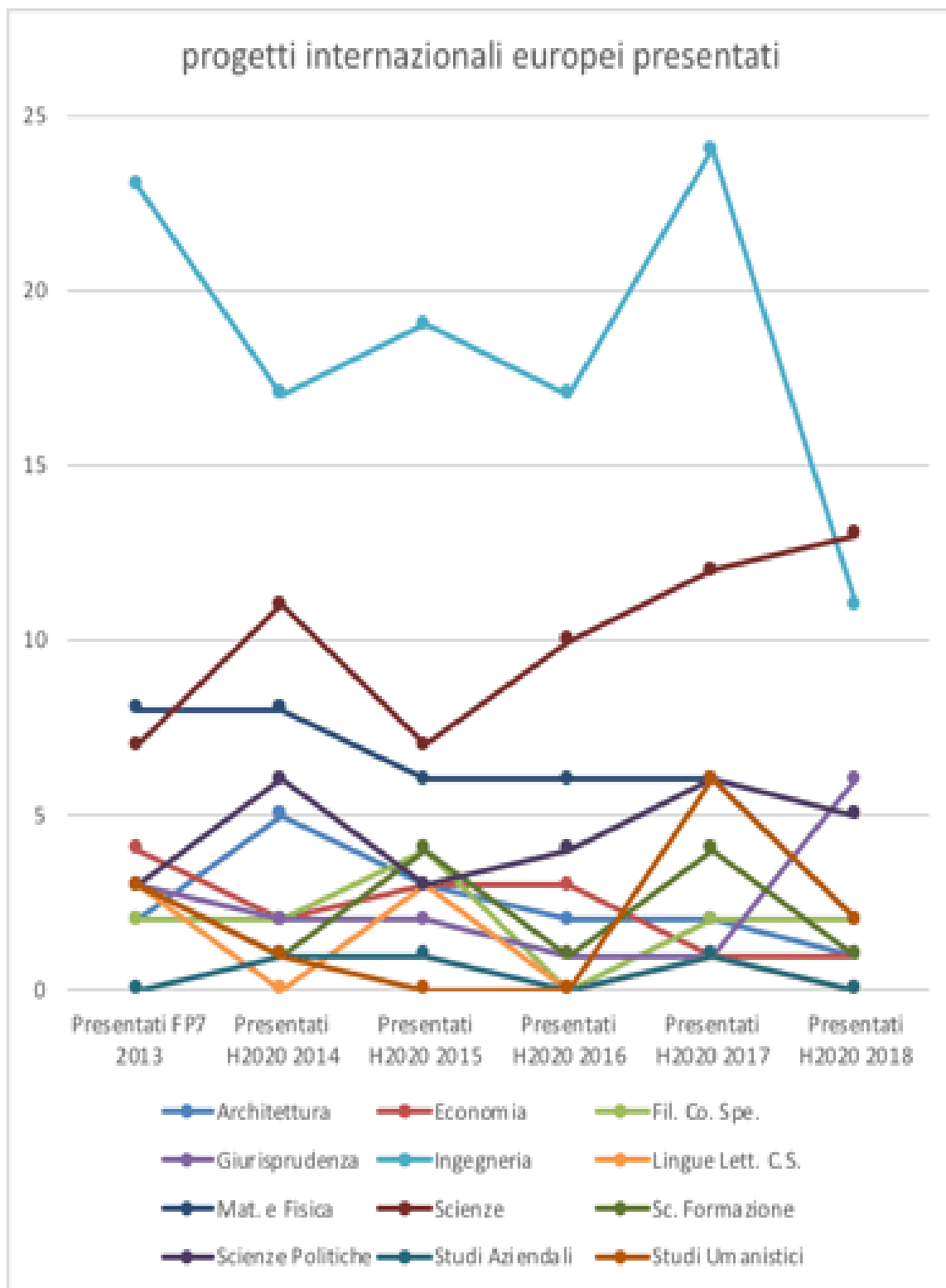
Fonte: Area Sistemi Informativi e Agenzia per la Ricerca di Ateneo

Figura 3.2. Percentuale di docenti che superano le soglie che costituiscono requisito per le valutazioni scientifiche nazionali.

3.4.3 *Quantità di progetti internazionali e nazionali dei docenti*

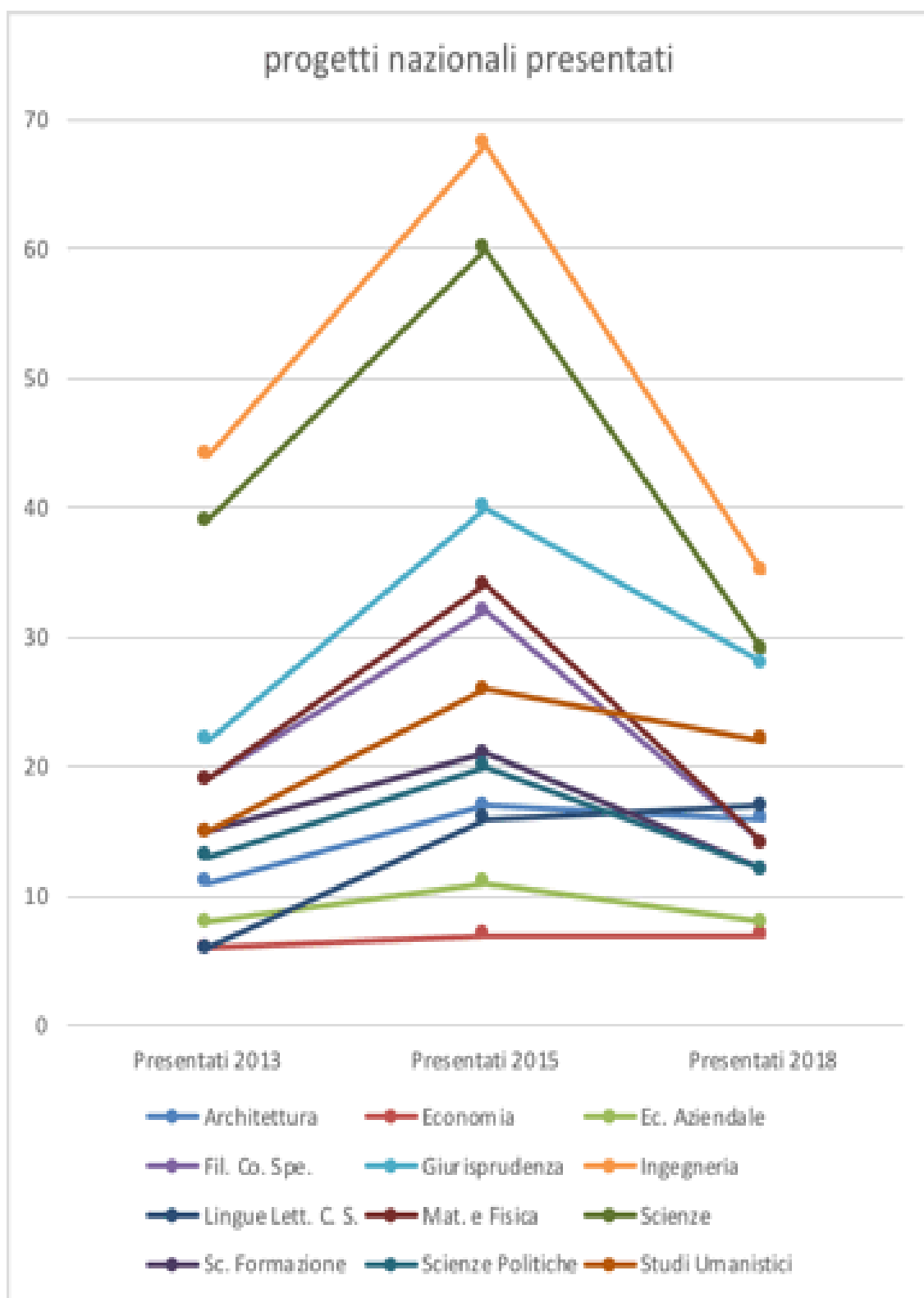
Nei due grafici delle figure 3.3 e 3.4, si espongono i dati sulla quantità di progetti presentati, di cui gli Uffici Centrali dell'Ateneo hanno avuto notifica o informazione. I dati sono sottostimati, perché alcuni progetti (non finanziati) potrebbero essere stati presentati autonomamente dai docenti, mentre tutti i progetti finanziati necessitano di una loro rilevazione nelle banche dati di Ateneo, se non altro per motivi di registrazione dei flussi di cassa.

In particolare, la figura 3.3 mostra il numero annuale di progetti europei dal 2013 al 2018, mentre la figura 3.4 si riferisce ai progetti nazionali nella stessa estensione del periodo, ma su scala biennale.



Fonte: Area Sistemi Informativi e Agenzia per la Ricerca di Ateneo

Figura 3.3. Numero di progetti europei presentati da docenti dei Dipartimenti.



Fonte: Area Sistemi Informativi e Agenzia per la Ricerca di Ateneo

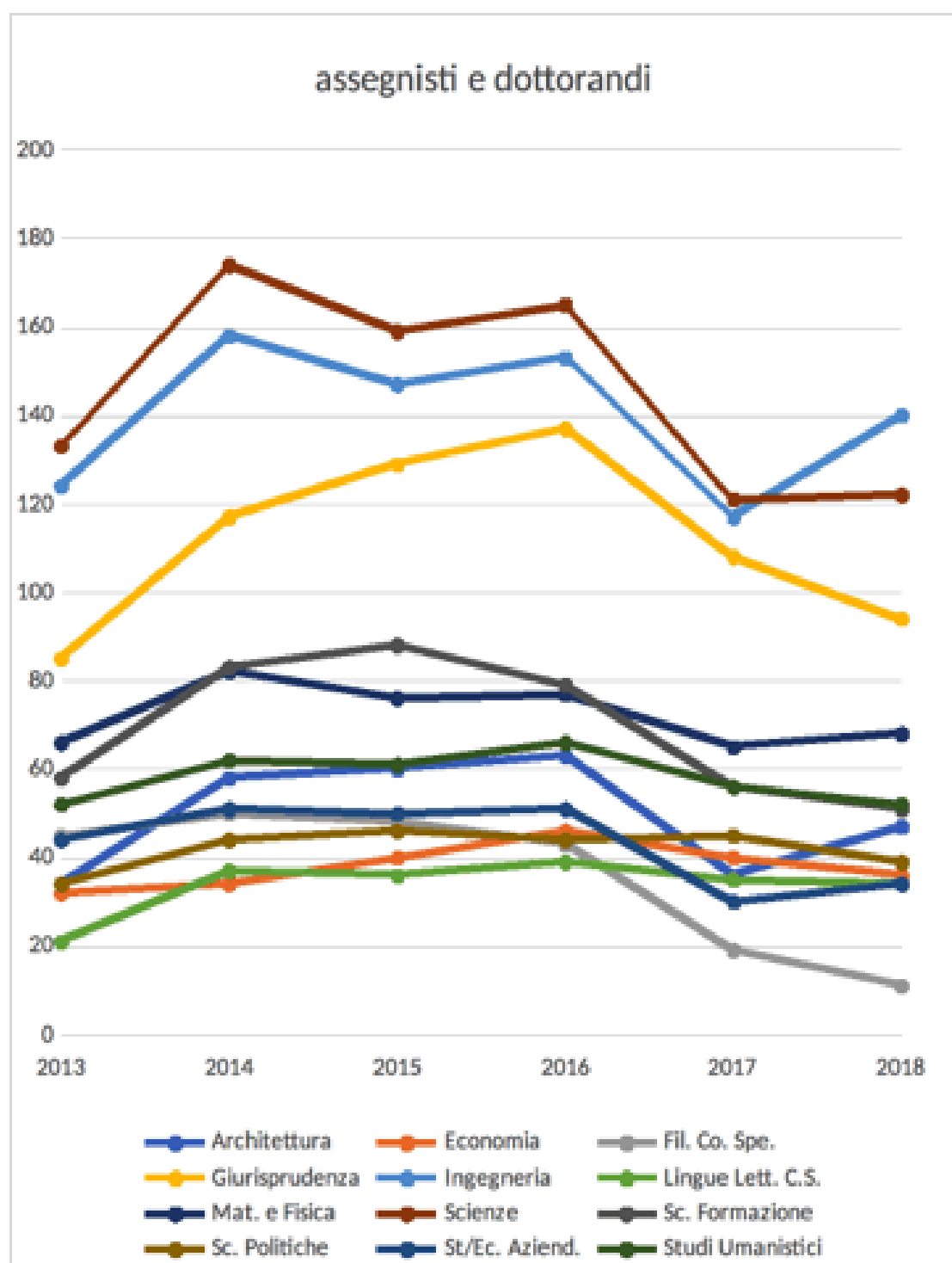
Figura 3.4. Numero di progetti nazionali presentati da docenti dei Dipartimenti.

3.4.4 *Quantità di assegnisti e dottorandi nei dipartimenti*

L'attività di ricerca nei Dipartimenti è strettamente connessa con la presenza di giovani collaboratori di ricerca che contribuiscono ai progetti di base e applicativi dei docenti. Pertanto, il numero degli assegnisti di ricerca e dei dottorandi di ricerca (specie se con borsa) è stato considerato dal NdV come un ulteriore indicatore per valutare la quantità di ricerca che i Dipartimenti svolgono. I giovani dottorandi e assegnisti costituiscono inoltre un bacino di risorse umane prezioso per lo sviluppo della ricerca in Ateneo e nei centri di ricerca che collaborano con le Università.

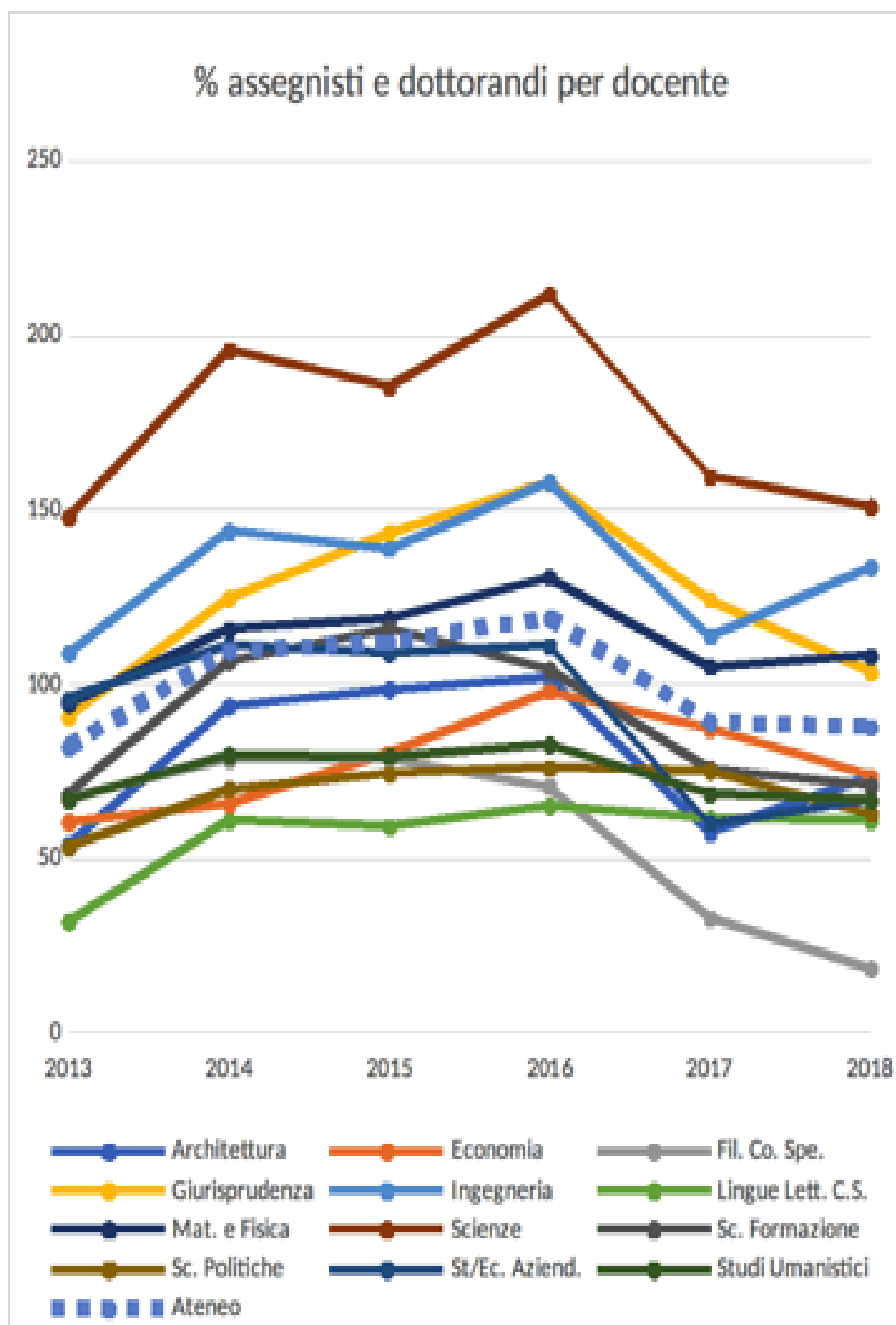
Sarà quindi di fondamentale importanza continuare negli anni prossimi, anche in presenza delle problematiche economico-finanziarie prima menzionate dovute alla minore utilizzabilità di fondi statali, puntare sul soddisfacimento di questo obiettivo, anche attingendo a forme alternative per il reperimento di una quantità adeguata di risorse economiche da destinare a futuri dottorandi e assegnisti di ricerca.

Nelle figure seguenti (3.5-3.12), come specificato dalle didascalie, saranno mostrate le quantità di assegnisti e dottorandi di ricerca (sia congiuntamente che separatamente), espresse dapprima in termini assoluti, poi rapportate (in percentuale) al numero di docenti dei vari Dipartimenti.



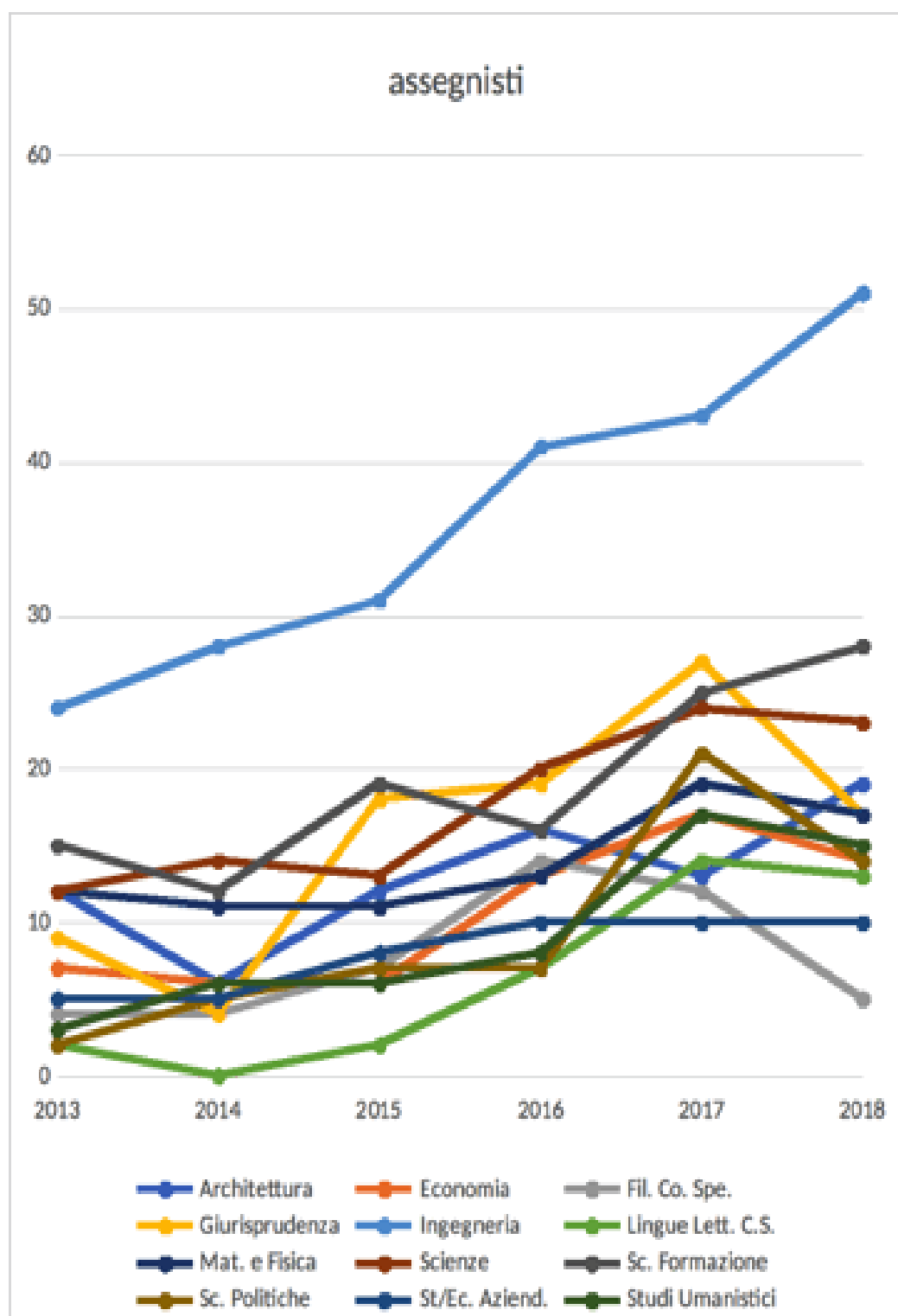
Fonte: Area Sistemi Informativi e Agenzia per la Ricerca di Ateneo

Figura 3.5. Numero di assegnisti e dottorandi di ricerca dei Dipartimenti.



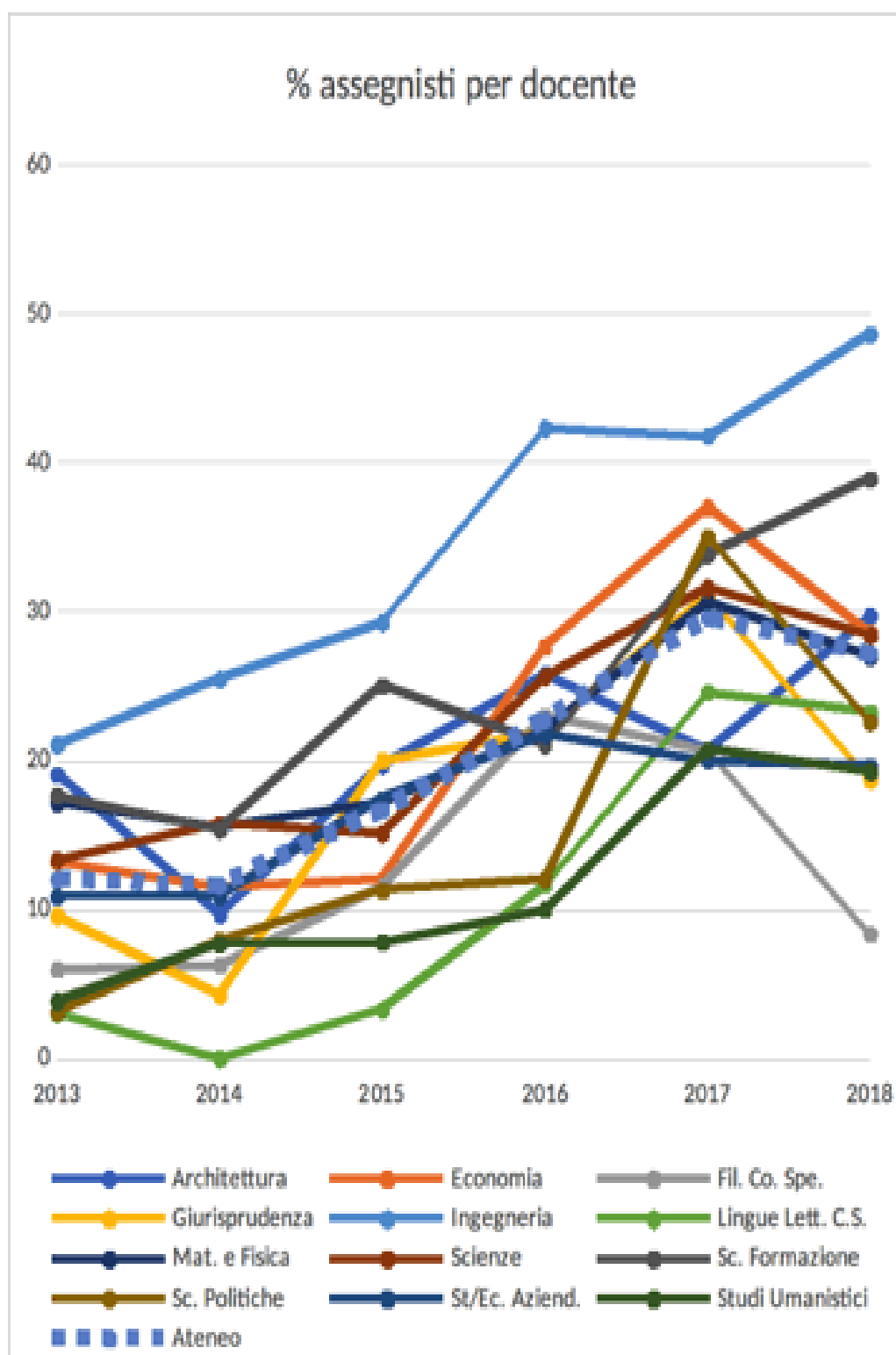
Fonte: Area Sistemi Informativi e Agenzia per la Ricerca di Ateneo

Figura 3.6. Percentuale di assegnisti e dottorandi di ricerca rispetto al numero di docenti dei Dipartimenti.



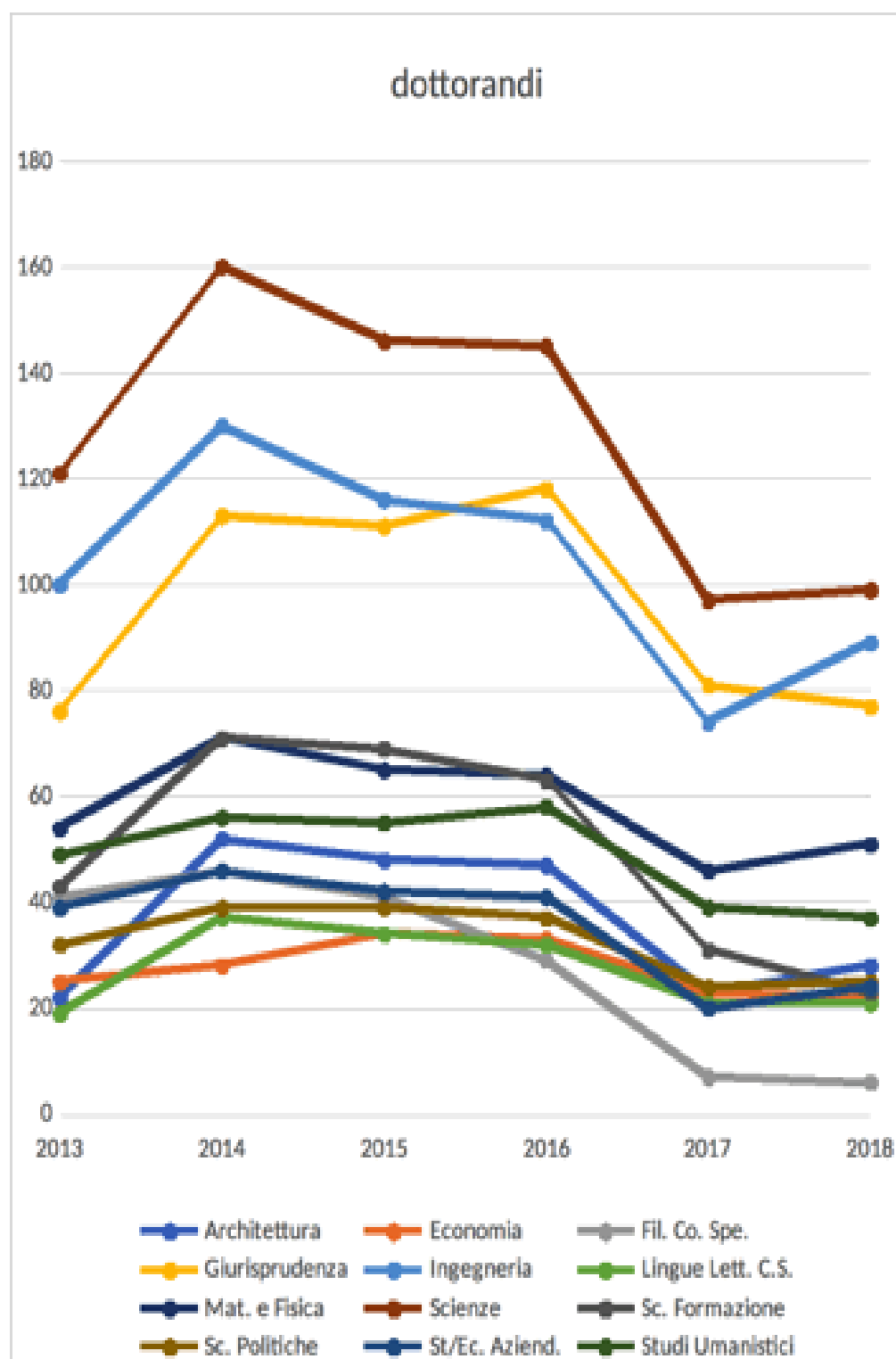
Fonte: Area Sistemi Informativi e Agenzia per la Ricerca di Ateneo

Figura 3.7. Numero di assegnisti di ricerca dei Dipartimenti.



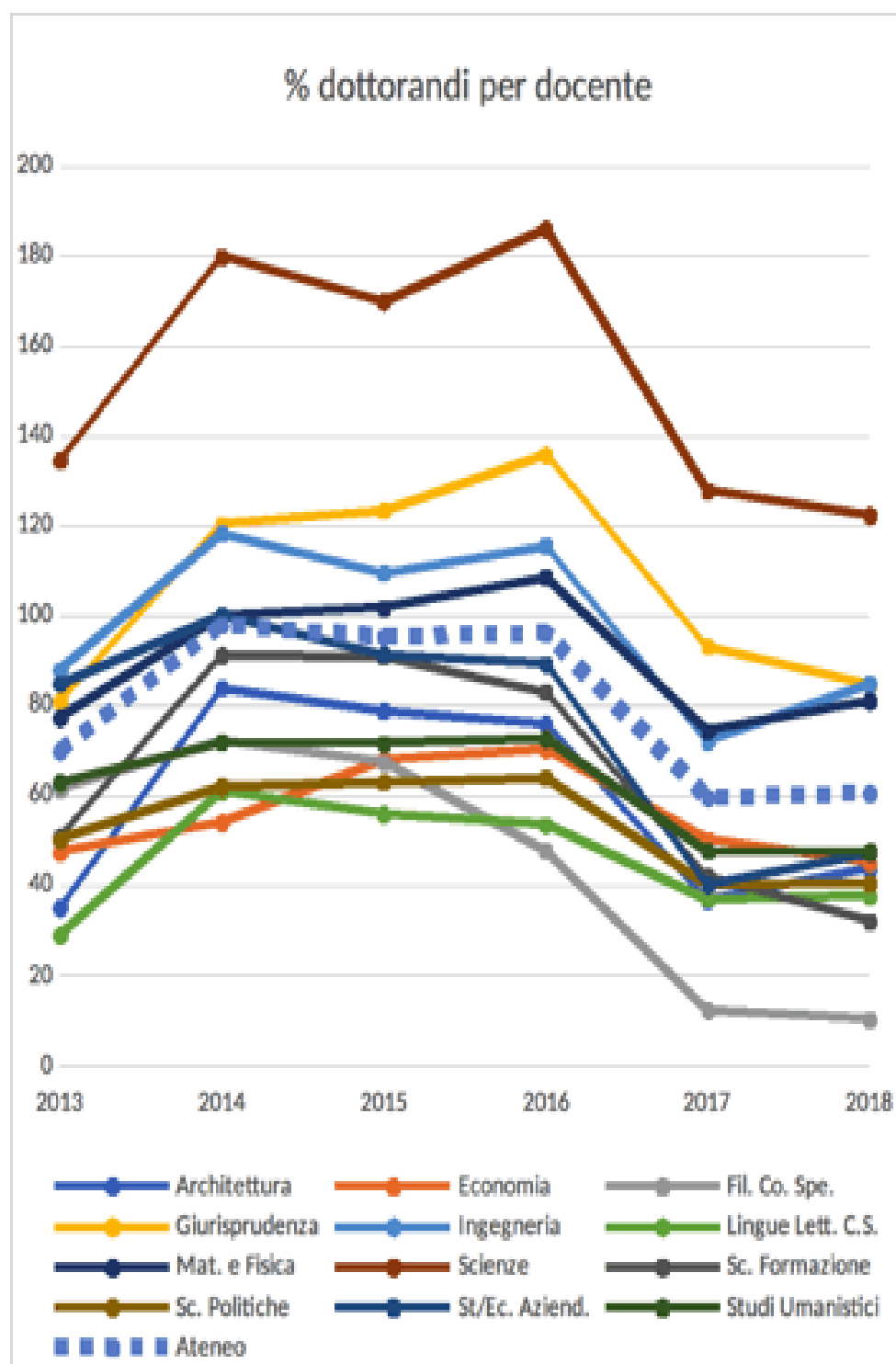
Fonte: Area Sistemi Informativi e Agenzia per la Ricerca di Ateneo

Figura 3.8. Percentuale di assegnisti di ricerca rispetto al numero di docenti dei Dipartimenti.



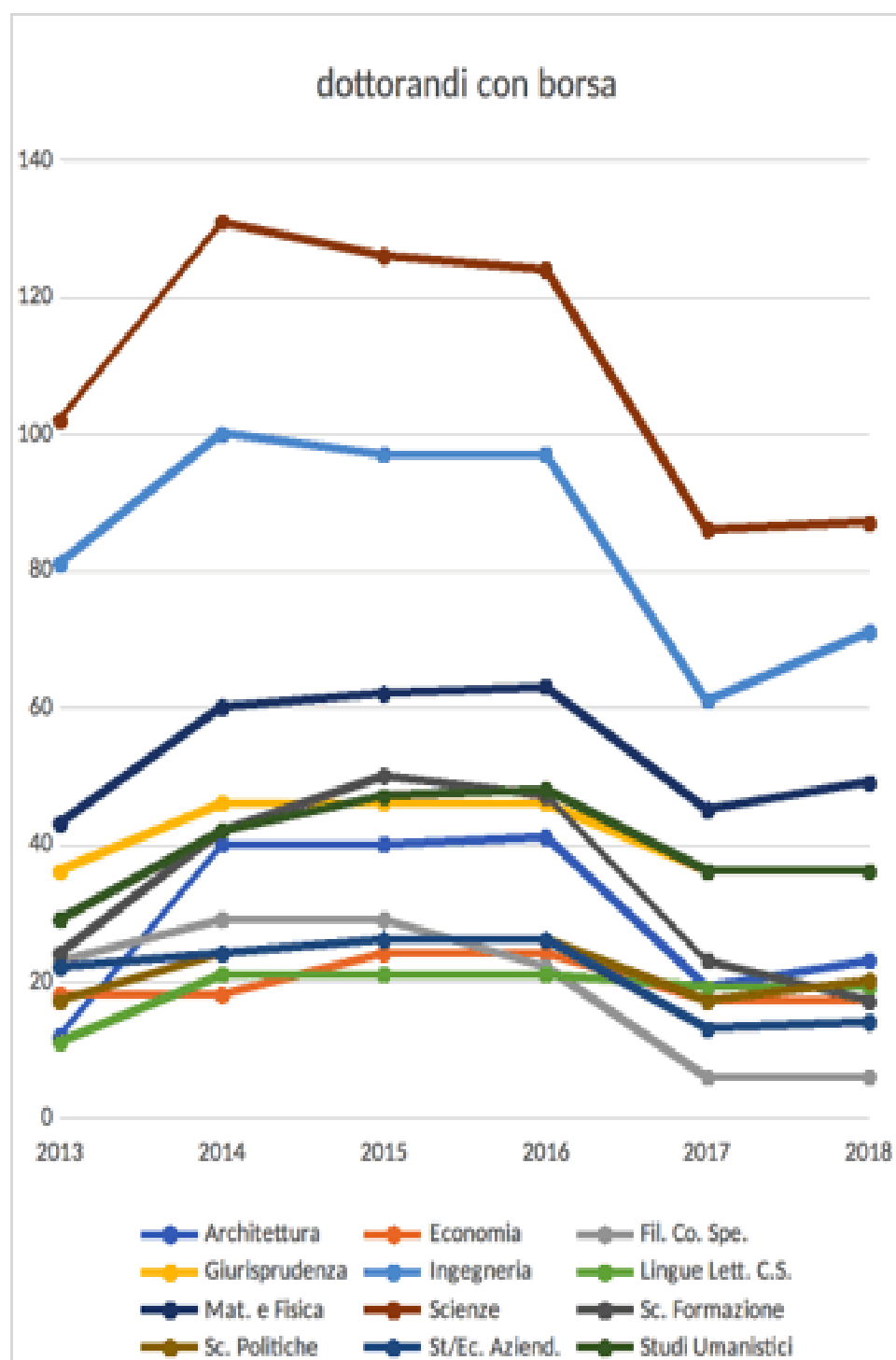
Fonte: Area Sistemi Informativi e Agenzia per la Ricerca di Ateneo

Figura 3.9. Numero di dottorandi di ricerca dei Dipartimenti.



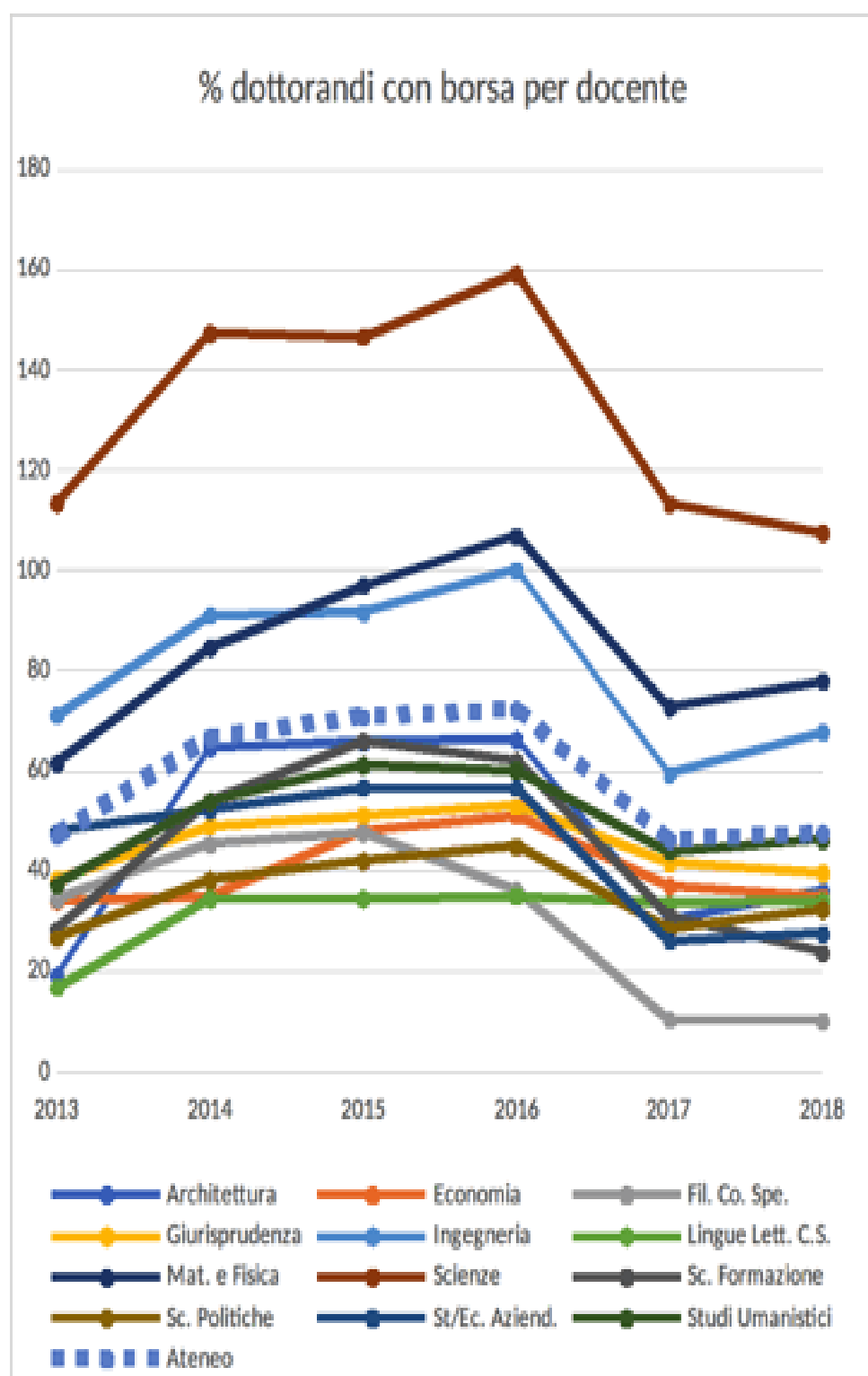
Fonte: Area Sistemi Informativi e Agenzia per la Ricerca di Ateneo

Figura 3.10. Percentuale di dottorandi di ricerca rispetto al numero di docenti dei Dipartimenti.



Fonte: Area Sistemi Informativi e Agenzia per la Ricerca di Ateneo

Figura 3.11. Numero di dottorandi borsisti di ricerca dei Dipartimenti.



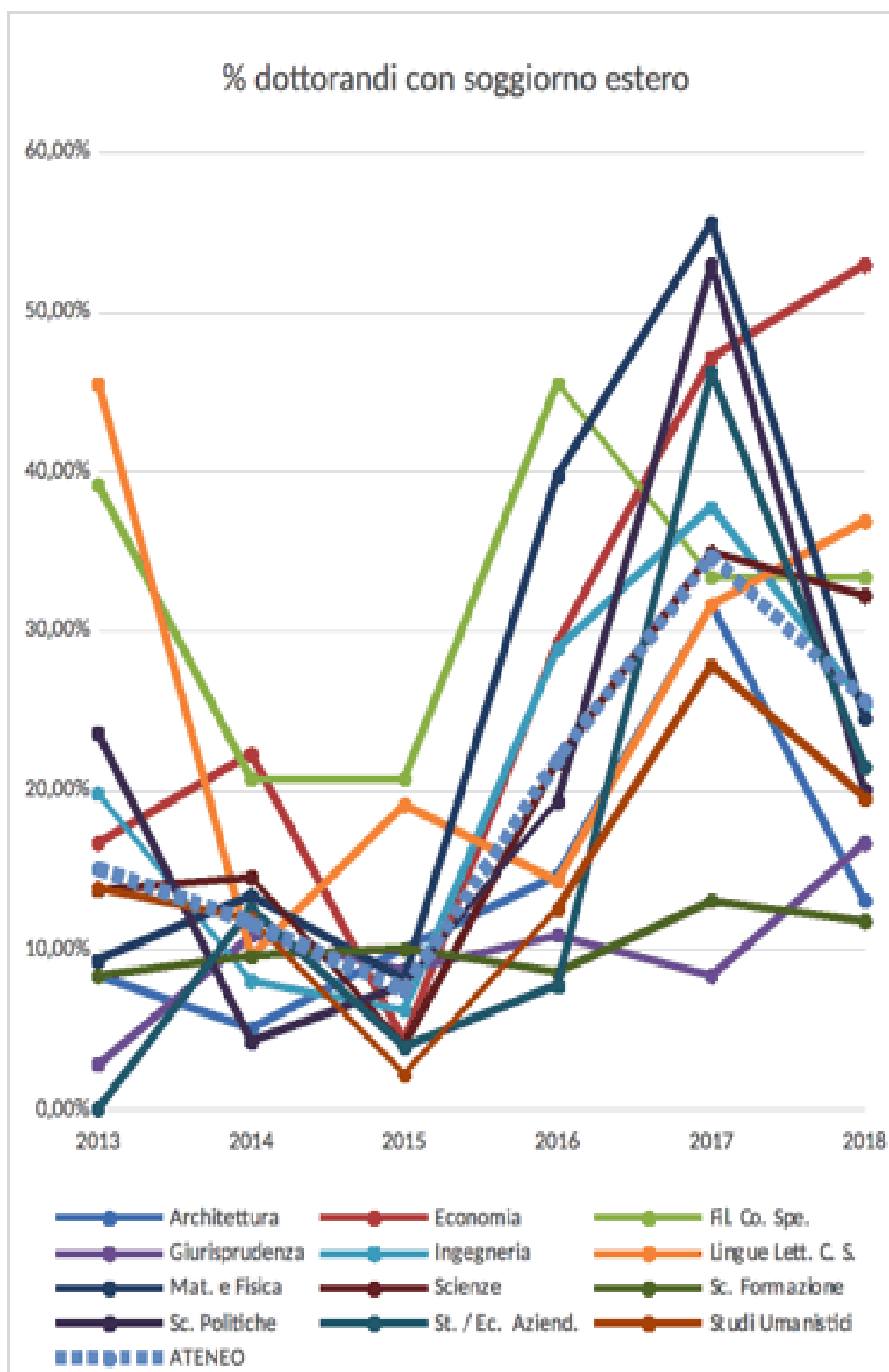
Fonte: Area Sistemi Informativi e Agenzia per la Ricerca di Ateneo

Figura 3.12. Percentuale di dottorandi borsisti di ricerca rispetto al numero di docenti dei Dipartimenti.

Dalle figure 3.5-3.12 si nota che il numero di dottorandi ha mediamente una discreta flessione nel 2017, mentre la loro quantità risulta stabilizzata nel 2018, sia in termini assoluto che relativi (rispetto al numero dei docenti). Tuttavia, il numero degli assegnisti risulta mediamente crescente negli anni, compreso il 2017, mantenendo una discreta numerosità nel 2018.

Ciò è significativo perché la diminuzione del numero di dottorandi che si è avuta attorno al 2017 (poi stabilizzata nel 2018) risulta all'incirca compensata da un incremento di posizioni degli assegnisti di ricerca. Sulla base di questo trend, l'Ateneo dovrebbe continuare a prevedere un bilanciamento delle figure iniziali di ricerca, anche in presenza di una congiuntura economico-finanziaria difficile, con adeguati stanziamenti derivanti da risparmi di spesa in altri settori meno strategici e incrementando le fonti esterne di finanziamento.

La figura 3.13 mostra infine la percentuale di dottorandi borsisti che ha effettuato almeno un soggiorno di ricerca all'estero. Questo indicatore può essere utile per valutare l'internazionalizzazione della ricerca dell'Ateneo Roma Tre.



Fonte: Area Sistemi Informativi e Agenzia per la Ricerca di Ateneo

Figura 3.13. Percentuale di dottorandi borsisti di ricerca dei Dipartimenti che ha svolto almeno un periodo di ricerca all'estero.

Tra il 2015 e il 2017, si nota un consistente aumento del numero di dottorandi con periodi di ricerca all'estero, mentre il loro numero nel 2018 permane su livelli prossimi all'anno precedente.

3.5 Terza Missione: obiettivi strategici

La "Terza Missione", secondo le linee guida del manuale ANVUR 2015, può essere distinta in due ambiti che in realtà sono meglio divisibili in tre diversi settori: "Terza Missione di valorizzazione economica delle conoscenze", che comprende sia "trasferimento tecnologico" sia "inserimento lavorativo", e "Terza Missione culturale e sociale" (*Public engagement*), intesa come "impegno sociale" e "divulgazione delle conoscenze".

Nel contesto di una visione strategica che riconosce l'importanza della "Terza Missione", a fianco della didattica e della ricerca, l'Ateneo ha istituito tre Prorettorati i quali, operando in sinergia, hanno il compito di promuovere e monitorare rispettivamente le seguenti attività:

- a) i rapporti con il mondo del lavoro;
- b) i rapporti con scuole, società e istituzioni;
- c) l'innovazione e il trasferimento tecnologico.

3.6 Azioni specifiche mirate per la Terza Missione dell'Ateneo

3.6.1 Rapporti con il mondo del lavoro

Tra gli obiettivi dell'azione di governo nell'ambito della Terza Missione un ruolo centrale è riservato allo sviluppo dei rapporti con il mondo del lavoro, dove ci si propone innanzitutto di facilitare l'inserimento lavorativo qualificato dei nostri laureati e, più in generale, di potenziare le forme di collegamento virtuoso tra formazione, ricerca e lavoro.

I principali obiettivi strategici si articolano lungo tre linee di intervento:

- a) il *placement*, dove l'obiettivo generale è quello di migliorare i servizi di orientamento in uscita, il *job-placement*, l'intermediazione tra domanda e offerta di lavoro, la quantità e la qualità dei tirocini curriculari ed *extracurriculari*, l'alto apprendistato;
- b) i rapporti con gli ordini professionali, con l'obiettivo di facilitare l'accesso qualificato alle professioni regolamentate;
- c) le iniziative di sostegno all'imprenditorialità e alle *start up* con la creazione di un pre-acceleratore d'impresa Roma Tre per l'accompagnamento degli studenti e laureati verso la valorizzazione economica delle idee innovative.

In base al PSR, lo sviluppo dei rapporti con il mondo del lavoro punterà altresì all'aggiornamento delle competenze dei lavoratori adulti, per fare dell'Ateneo un punto di riferimento privilegiato nel campo della formazione continua e ricorrente dei professionisti e dell'aggiornamento professionale, eventualmente in sinergia con la Fondazione Roma TRE-Education.

Negli ultimi anni l'Ateneo ha prestato crescente attenzione all'inserimento lavorativo dei laureandi e dei laureati. Su questo versante è impegnato il Gruppo di lavoro per l'Orientamento di Ateneo (GLOA) e sono istituzionalmente dedicate strutture dell'Amministrazione Centrale dotate di personale qualificato dedicate al *placement* e all'orientamento in uscita: l'Ufficio *Job Placement* e l'Ufficio *Stage* e Tirocini.

L'Ufficio *Job Placement* garantisce e sviluppa rapporti con enti e imprese al fine di favorire la transizione dei giovani laureati dal mondo universitario a quello del lavoro curando in particolare l'attivazione, la gestione e il coordinamento di progetti finanziati dal Fondo Sociale Europeo e del Ministero del Lavoro.

Per l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro l'Ateneo si è avvalso fino ad oggi del portale <http://uniroma3.job soul.it/> e della collaborazione con Porta Futuro Rete Universitaria.

L'Ufficio *Stage e Tirocini* promuove e sostiene l'attivazione di tirocini extracurricolari finalizzati ad agevolare le scelte professionali e la occupabilità dei neolaureati dell'Ateneo; provvede alla formalizzazione, in sinergia con tutti i corsi di studio, dei tirocini formativi curriculari per i propri studenti; ha gestito fino a oggi la formalizzazione dei tirocini curriculari attraverso la piattaforma *Jobsoul* (www.job soul.it), così come la pubblicazione delle opportunità di tirocinio sulla base delle richieste dei soggetti ospitanti.

L'obiettivo strategico di potenziare la capacità di intermediazione dell'Ateneo tra domanda e offerta di lavoro a favore dei propri studenti sarà sviluppato mediante le quattro azioni descritte nel seguito, anche con l'apporto specifico dei singoli Dipartimenti:

- A) miglioramento della visibilità esterna degli studenti/laureati di Roma Tre;
- B) analisi dei fabbisogni professionali e valorizzazione delle competenze spendibili nel mercato del lavoro per una migliore occupabilità dei nostri laureati;
- C) relazioni stabili e formalizzate con il tessuto produttivo di riferimento;
- D) sviluppo di rapporti con strutture di intermediazione del mercato del lavoro e con i servizi per il lavoro pubblici e privati;
- E) rapporti con gli ordini e i collegi professionali;
- F) promozione di startup e auto-imprenditorialità.

3.6.2 Rapporti con scuole, società e istituzioni

Tra gli obiettivi dell'azione di governo nell'ambito della Terza Missione ruolo centrale è attribuito alla diffusione dei saperi e all'impegno sociale dell'Università (*Public Engagement*).

Roma Tre ha già profuso un significativo impegno in questo settore, che intende valorizzare anzitutto attraverso la divulgazione delle conoscenze, di base e non, in ambito sia umanistico sia scientifico. L'Ateneo intende altresì intervenire in particolari contesti con azioni rivolte a promuovere l'inclusione e l'integrazione sociale, anche incrementando le collaborazioni con le istituzioni pubbliche e con i soggetti del "Terzo Settore" (ONG e associazioni di volontariato, di tutela dei minori e dei consumatori).

Tra le azioni in atto nel 2018 si segnalano in particolare:

- A) divulgazione delle conoscenze e diffusione della cultura

L'azione rivolta alla divulgazione delle conoscenze sarà intrapresa valorizzando le professionalità presenti nei nostri Dipartimenti e impiegando, tra l'altro, strumenti di apprendimento on line (*e-learning*) e di accesso gratuito alle pubblicazioni scientifiche in formato digitale (*e-press*), anche con il supporto della Fondazione Roma TrE-Education.

Sul piano della diffusione della cultura posizione centrale ha il Teatro Palladium. Il Teatro, gestito dalla Fondazione Palladium, ospita importanti spettacoli dal vivo e rassegne cinematografiche di

rilievo anche internazionale. Si tratta di rilevante servizio per il territorio, che si intende sempre più arricchire anche attraverso la promozione di incontri su tematiche di attualità aperti alla cittadinanza. L'obiettivo complessivo di questa azione è potenziare il ruolo di Roma Tre nella promozione della cultura, in sinergia con il territorio nel quale agisce, ma con una proiezione di livello nazionale e, in alcuni casi (programmazione del Teatro Palladium e diffusione delle pubblicazioni scientifiche), internazionale.

B) rapporti con il sistema scolastico

Diversi sono i progetti che già interessano il sistema scolastico, con collaborazioni proficue che riguardano, tra l'altro, l'orientamento in ingresso, offerto in prevalenza presso gli istituti di formazione secondaria di Roma e del Lazio, e l'alternanza scuola-lavoro.

In particolare, è stato predisposto uno specifico percorso formativo già per l'anno scolastico 2017/2018 mediante un apposito programma strategico da realizzarsi, nell'ambito del Piano per la formazione del Lazio, con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio (USR) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

A tale fine, oltre alla collaborazione con l'USR sarà importante sviluppare una sinergia con i competenti organi di Roma Capitale.

Si tratta di un'azione da svolgere nel contesto di un più generale contributo dell'Ateneo allo sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio nel quale si trova a operare, in larga misura coincidente con il Municipio VIII, ma ora significativamente esteso all'area di Ostia, oggetto di importante investimento con la creazione di un corso di laurea in Ingegneria e, in prospettiva, di Giurisprudenza.

L'obiettivo complessivo di questa azione è quello di favorire un "percorso di accompagnamento" che, insieme alle istituzioni scolastiche e con il coinvolgimento delle famiglie, contribuisca anche a evitare l'abbandono degli studi dopo il diploma o a seguito della maturità (per una rinascita dell'idea della scuola e dell'università come luoghi da frequentare per costruire il proprio futuro).

C) servizi al territorio e per l'inclusione sociale

Roma Tre offre diversi servizi al territorio, tra i quali rientrano quelle specificamente rivolte all'inclusione sociale, ovvero le azioni riguardanti i settori della disabilità, dell'immigrazione e dell'esecuzione penale, di seguito dettagliatamente descritte. L'esigenza costituzionale di garantire il diritto all'educazione e all'istruzione delle persone con disabilità è particolarmente avvertita da Roma Tre, che realizza specifici programmi rivolti ad assicurare nella misura più ampia l'inclusione delle persone con disabilità (DSA) nei percorsi di studi universitari. I servizi offerti sono i seguenti: accompagnamento; servizi alla persona; interpretariato della lingua dei segni italiana (LIS); materiale didattico accessibile; supporto alla comunicazione; tutorato e supporto allo studio; tutorato d'ausilio didattico.

Inoltre, Roma Tre sta portando avanti un impegno concreto per favorire l'integrazione sociale degli immigrati. Le azioni già intraprese riguardano, anzitutto, la promozione e l'attestazione delle competenze linguistico-comunicative ai fini dell'integrazione dei migranti (attività curata dal CLA, quale Ente certificatore ufficiale della lingua italiana). In tale ambito sono attive numerose convenzioni con enti che si occupano dell'integrazione dei migranti, sia per l'attività di certificazione sia per la formazione di formatori e somministratori. In quanto membro della CLIQ, Associazione per la Certificazione della Lingua Italiana di Qualità, l'Ateneo ha avviato una collaborazione con il Ministero dell'Interno per la progettazione e il monitoraggio dei percorsi formativi e valutativi volti a favorire la promozione, lo sviluppo e l'attestazione delle competenze alfabetiche e linguistico-comunicative, per l'integrazione dei migranti adulti e l'innalzamento del livello di inclusione nel

tessuto sociale e lavorativo del Paese (Ministero dell'Interno. Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione - progetto FAMI 2014-2020).

Di rilievo in quest'ambito sono le attività laboratoriali e di ricerca mirate a favorire la partecipazione attiva dei migranti, svolte in particolare dal Dipartimento di Scienze della Formazione, con l'obiettivo di favorirne l'integrazione sociale. Da considerare è pure il servizio di orientamento legale offerto dalla "Clinica dei Diritti, dell'Immigrazione e della Cittadinanza", proposto sia a favore di migranti richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale, sia delle associazioni che si occupano della promozione della tutela dei diritti in questo ambito. Si tratta di un'attività che ha già ricevuto riconoscimenti e sostegni anche di carattere finanziario, promosso dal Dipartimento di Giurisprudenza.

Diverse sono le attività promosse da Roma Tre nel settore dell'esecuzione penale, molte delle quali rientranti nel "Progetto Diritti in Carcere". Grazie a una pluriennale collaborazione con il Ministero della Giustizia – e in particolare con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – non soltanto è particolarmente curata l'attività didattica in questo ambito (anche in sede di alta formazione) ma sono realizzate diverse attività di interesse per la Terza Missione. Di fondamentale importanza è anche l'attività svolta per sostenere la formazione universitaria dei detenuti.

Altra rilevante iniziativa riguarda la promozione della cultura negli istituti di pena e in particolare il tema del teatro in carcere. Roma Tre ha già realizzato due Festival presso il Teatro Palladium, che hanno visto la partecipazione di compagnie di detenuti di diversi istituti penitenziari italiani.

3.6.3 Innovazione e trasferimento tecnologico

Il trasferimento alla società delle conoscenze prodotte dall'Università è un punto qualificante della Terza Missione e può riguardare ogni campo della ricerca scientifica, da quella a elevato contenuto tecnologico destinata allo sfruttamento industriale (trasferimento tecnologico) a quella, non necessariamente valutabile in termini commerciali, destinata a incidere sulle relazioni sociali e culturali in modo innovativo, attraverso la produzione di beni pubblici sociali e culturali grazie all'interazione diretta dell'Università con la società.

In accordo con il PSR dell'Ateneo, alla base delle attività della Terza Missione per l'innovazione e il trasferimento tecnologico a Roma Tre vi è, quindi, l'assunto che i risultati della ricerca possono essere utilmente applicati non solo a favore del sistema produttivo nazionale ma anche per lo sviluppo di beni e servizi innovativi a favore della società civile e per il bene comune di tutti. In quest'ottica, tra le attività di trasferimento tecnologico si intendono ricomprese le attività di trasferimento di conoscenza e di trasformazione della conoscenza, valorizzando efficacemente la proprietà intellettuale e promuovendo la sperimentazione di prodotti e servizi innovativi ad alto valore sociale.

A tali fini, è necessaria la collaborazione di partner industriali e soggetti esterni interessati ai prodotti della ricerca scientifica che possano permetterne lo sviluppo e l'industrializzazione, nonché di investitori in grado di finanziare le attività di ricerca, sviluppo e commercializzazione, mostrando sempre particolare attenzione alla valorizzazione dei giovani (neolaureati, dottorandi, borsisti), alla promozione dell'occupazione giovanile e allo sviluppo sostenibile, rispettando la natura e l'ambiente.

In questo contesto è cruciale la comunicazione con gli *stakeholders* (anche per orientarli verso le numerose opportunità di collaborazione e finanziamento dell'Università) anche per un impegno più deciso di Roma Tre nel campo della produzione di brevetti, *spin off* e incubatori che costituiscono

indicatori e criteri di valutazione della Terza Missione previsti dal Manuale ANVUR per la valutazione della Terza Missione nelle Università italiane del 2015.

Infatti, la valorizzazione della ricerca avviene essenzialmente attraverso i processi di gestione della proprietà intellettuale; l'imprenditorialità accademica (imprese *spin-off*) e le attività in conto terzi. Sulla base delle linee guida del Piano Strategico di Ateneo, Roma Tre intende svolgere, anche tramite l'"Agenzia della Ricerca" di Ateneo, un ruolo primario nel rapporto con le aziende e gli investitori in tutte le fasi del processo che porta dall'idea all'industrializzazione del prodotto. A tale scopo sono stati già avviati incontri strategici e operativi con il "*top management*" delle principali realtà produttive, economiche e professionali italiane e straniere con interessi in Italia, che possono dare un sostegno concreto alle azioni di Terza Missione legate all'innovazione e al trasferimento tecnologico, nell'ottica di creare una vera e propria rete territoriale per lo sviluppo.

Nel quadro della valorizzazione della ricerca e dei progetti ad essa connessi, Roma Tre è dotata di moderne infrastrutture di ricerca e di una vasta rete di laboratori, anche a carattere interdipartimentale. A titolo esemplificativo e non esaustivo, il Piano Strategico di Ateneo mette in evidenza le ricerche teoriche e applicate nel campo della sostenibilità e dell'energia, oltre a iniziative innovative di mobilità sostenibile. L'Ateneo inoltre intende promuovere e contribuire a progetti di ricerca industriale e sperimentazione di soluzioni orientate a gestire la sicurezza e della *privacy* di infrastrutture, sistemi e servizi.

In questo contesto, le tre principali Università romane d'intesa con la Regione Lazio stanno proponendo un'iniziativa congiunta, volta allo sviluppo di un ecosistema laziale per l'innovazione, il sostegno alle *start up* e il trasferimento tecnologico, avendo in mente gli obiettivi della identificazione e sviluppo di traiettorie tecnologiche innovative, funzionali alla crescita economica regionale e alla valorizzazione delle eccellenze, che prevedono continuativamente la collaborazione sinergica tra tutti i diversi attori impegnati (università, centri di ricerca, giovani laureati e laureandi, imprese, associazioni di categoria, incubatori e acceleratori pubblici e privati, istituzioni, camere di commercio, investitori e finanziatori). Nella fase iniziale, il contributo specifico delle tre Università sarà caratterizzato da una forte azione coordinata di sensibilizzazione degli studenti, formazione, disseminazione della cultura imprenditoriale, *scouting* e selezione dei talenti e delle idee vincenti, *mentoring*, pre-incubazione. In un secondo momento si punterà al trasferimento e all'immissione nell'ecosistema di conoscenze altamente qualificate funzionali all'incubazione, al trasferimento tecnologico e più in generale all'innovazione.

Tra gli strumenti essenziali di trasferimento della conoscenza e di interazione diretta dell'Ateneo con la società si colloca ovviamente l'attività in conto terzi, ossia l'insieme di attività di servizi, prestazioni e attività commerciali prodotte per la committenza esterna. Sempre secondo il Piano Strategico, l'Ateneo sosterrà lo sviluppo delle attività in conto terzi in tutti gli ambiti disciplinari, con l'idea che la valorizzazione commerciale delle conoscenze può concretizzarsi anche nel trasferimento di beni pubblici e sociali a elevata valenza innovativa. In tale contesto un significativo esempio è fornito dall'importante esperienza dell'attività di certificazione dei contratti di lavoro e di conciliazione delle controversie di lavoro svolta dalla Commissione universitaria di Certificazione dei contratti che nell'arco di pochi anni ha assunto un ruolo primario a livello nazionale.

In base al Piano Strategico di Ateneo, sono stati predisposti alcuni indicatori per la valutazione *ex-post* dell'attività di innovazione e trasferimento tecnologico, quali ad esempio il numero di accordi quadro siglati seguiti da almeno un accordo operativo, il numero di collaborazioni con le realtà produttive del territorio su tematiche proprie di Industria 4.0 che vedono coinvolti docenti di Roma Tre, il numero di progetti di sostenibilità ambientale ed energetica che vedono coinvolti docenti di

Roma Tre ed, infine, un ulteriore “indicatore conto terzi” riassuntivo, misurato sommando gli importi dei contratti di ricerca/consulenza con committenza esterna acquisti nel biennio 2018-2019.

4. Strutturazione delle audizioni

Il Nucleo ha proseguito nel 2018 e 2019 l'attività di audizione nei Dipartimenti dell'Ateneo, basata su schede predisposte dall'Ufficio di supporto, articolata in due parti, la prima dedicata ad uno dei CdS scelto dal Dipartimento, la seconda dedicata alle attività di Ricerca e Terza Missione.

4.1 Follow-up audizioni a.a. 2015/16 e a.a. 2016/17

Nel 2018 il NdV ha condotto una attività di *follow-up* dei Dipartimenti sottoposti ad audizione nel corso degli anni accademici 2015/16 e 2016/17 (le relazioni complessive e i resoconti relativi alle singole audizioni sono disponibili nella pagina web del Nucleo all'indirizzo <http://www.uniroma3.it/ateneo/organi/nucleo-di-valutazione/documenti-del-nucleo-di-valutazione/relazione-di-sintesi-delle-audizioni-presso-i-corsi-di-studio-e-i-dipartimenti/>), inviando ai Dipartimenti un questionario, elaborato dal NdV e approvato nella seduta del 23/05/2018, articolato come nel Prospetto I.

Prospetto I

Questionario di follow up delle audizioni effettuate dal Nucleo di Valutazione

Aspetti generali

I risultati della visita svolta dal Nucleo il _____ presso il **CdL** in _____ sono stati oggetto di considerazione durante una o più riunioni di una struttura del Dipartimento di _____?

☐ SI ☐ NO

In caso di risposta affermativa, chiediamo di indicare la sede, la data della riunione e se è presente in un verbale il riscontro della discussione (allegare estratto dal verbale):

	Struttura	Data riunione	Riscontro nel verbale
<input type="checkbox"/>	Consiglio di Dipartimento		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/>	Commissione Paritetica		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/>	Commissione Didattica		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/>	Collegio Didatticoi		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/>	Altro (specificare)		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

I risultati della visita svolta dal Nucleo il _____ presso il **CdLM** in _____ sono stati oggetto di considerazione durante una o più riunioni di una struttura del Dipartimento di _____?

☐ SI ☐ NO

In caso di risposta affermativa, chiediamo di indicare la sede, la data della riunione e se è presente in un verbale il riscontro della discussione (allegare estratto dal verbale):

	Struttura	Data riunione	Riscontro nel verbale
<input type="checkbox"/>	Consiglio di Dipartimento		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

<input type="checkbox"/>	Commissione Paritetica		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/>	Commissione Didattica		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/>	Collegio Didatticoi		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/>	Altro (specificare)		<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> NO

I risultati della visita svolta il _____ dal Nucleo con il **Dipartimento** _____ sono stati oggetto di considerazione durante una o più riunioni di una struttura del Dipartimento?

☐ SI ☐ NO

In caso di risposta affermativa, chiediamo di indicare la sede, la data della riunione e se è presente in un verbale il riscontro della discussione (allegare estratto dal verbale):

	Struttura	Data riunione	Riscontro nel verbale
<input type="checkbox"/>	Consiglio di Dipartimento		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/>	Commissione Ricerca di Dipartimento		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/>	Altro (specificare)		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Aspetti specifici

Di seguito riportiamo le principali criticità emerse nelle visite svolte dal Nucleo presso il Dipartimento di _____. Per ciascuna di esse ti chiediamo di fornirci una breve descrizione delle azioni intraprese e, qualora queste ultime siano state oggetto di verbalizzazione, il nome della struttura a cui si riferisce il verbale e la data corrispondente.

Incontro con il **CdL** in _____ del _____:

Osservazioni	Azioni intraprese	Riscontro presente nel verbale

Incontro con il **CdLM** in _____ del _____:

Osservazioni	Azioni intraprese	Riscontro presente nel verbale

Incontro con il **Dipartimento di** _____ del _____:

Osservazioni	Azioni intraprese	Riscontro presente nel verbale

4.2 Audizioni a.a. 2018/19

4.2.1 Audizioni svolte e metodologia adottata

Al termine del 2018 il Nucleo ha programmato una nuova serie di audizioni che hanno coinvolto tutti i Dipartimenti. Questi hanno individuato un corso di studi da sottoporre ad audizione, insieme alle attività di Ricerca e Terza Missione del Dipartimento.

Le audizioni si sono svolte nel corso dei primi mesi del 2019 e sono state condotte sulla base di due schede, dedicate rispettivamente al CdS selezionato e alle attività di Ricerca e Terza Missione.

La prima scheda, essenzialmente basata sui punti di attenzione del requisito relativo all'assicurazione della qualità dei corsi di studio, previsto dall'ANVUR nelle linee guida per l'accreditamento periodico, è articolata in tre sezioni:

- la prima sezione rimanda direttamente agli indicatori, pubblicati nella *Scheda di Monitoraggio Annuale*, essenziali per comprendere la situazione e la dinamica recente della didattica nel CdS interessato. Si raccolgono, inoltre, le informazioni essenziali sulla qualità della didattica del CdS contenute nei documenti recentemente compilati dal Gruppo di riesame del CdS e dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti (Scheda di Monitoraggio Annuale, Relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, SUA-CdS), oltre che i risultati dalla rilevazione delle opinioni degli studenti;
- nella seconda sezione sono riportati gli elementi utili a comprendere il livello di applicazione e di efficacia del sistema di Assicurazione della Qualità nel CdS interessato. A tal fine si è ritenuto opportuno seguire quanto riportato nel recente documento ANVUR *Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari - Linee guida*, con particolare riferimento al requisito R3 "Qualità nei Corsi di Studio";
- nella terza sezione vengono riportati, a conclusione dell'incontro, le considerazioni che il CdS ritiene di poter esprimere sull'adeguatezza del processo di AQ e sul livello di qualità raggiunto dal CdS stesso.

Il Prospetto L contiene la scheda utilizzata per l'audizione del CdS.

Prospetto L

Scheda audizione CdS

Elementi identificativi

Istituzione	Responsabile
CdL/CdLM in (L/LM)	
Dipartimento	
Commissione didattica / Collegio didattico	
Responsabile per l'Assicurazione della Qualità	
Commissione Paritetica	
Gruppo del Riesame	

Sezione I

I.A - Indicatori di base sui risultati dell'attività didattica del CdS

Si veda la Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) del CdS.

I.B – Altri elementi di informazione sul CdS

Oggetto	Fonte (*)	Osservazioni
Carriera studenti (andamento iscrizioni, abbandoni, tempi di laurea, etc.)	SMA CPDS: D SUA-CdS: B6	
Servizi e strutture (adeguatezza spazi, aule, biblioteche, altre infrastrutture, etc.)	SMA CPDS: B SUA-CdS: B6	
Aggiornamento sito web (verifica presenza e aggiornamento costante di programmi, orari, avvisi, sia per il CdS che per i singoli insegnamenti)	sito web del Dipartimento / CdS	
Didattica innovativa (verifica presenza di modalità di didattica innovativa, compresa la presenza e utilizzazione di piattaforme di e-learning)	sito web del Dipartimento / CdS, pagine personali docenti	
Rapporti con portatori di interesse (periodicità consultazioni con stakeholder, verifica congruità percorso formativo, etc.)	SMA SUA-CdS: A1.a, A1.b, A2	
Questionari studenti (visibilità e presa in carico segnalazioni studenti, giudizio complessivo sul CdS, criticità segnalate, etc.)	CPDS: A SUA-CdS, B6 OPIS	
Autovalutazione e proposte di miglioramento (riscontro delle proposte avanzate in precedenza, corretta individuazione dei problemi, proposta di soluzioni, individuazione di indicatori e target, etc.)	SMA CPDS: C, D	

(*) SUA-CdS 2017 (2018, se disponibile); Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) 2017 e2018; Relazione CPDS 2018; Rilevazione opinioni studenti (OPIS).

Sezione II

Punti di attenzione per l'accertamento del Requisito R3 della procedura ANVUR di accreditamento periodico dei CdS

Punti di attenzione	Riferim. ANVUR Requisito R3	Fonte documentale	Osservazioni
Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	A.1	SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2 RRC: 1-b2	
Definizione dei profili in uscita	A.2	SUA-CdS: quadri A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a RRC: 2-b2	
Coerenza tra profili e obiettivi formativi	A.3	SUA-CdS: quadri A4.b, A2.a, B1.a CPDS: C RRC: 1-b, 2-b1	
Offerta formativa e percorsi	A.4	SUA-CdS: quadri A4b A2a, B1.a	
Orientamento e tutorato	B.1	SUA-CdS: quadro B5	
Conoscenze in ingresso e recupero carenze	B.2	SUA-CdS: quadro A3 CPDS: C	
Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche	B.3	SUA-CdS: quadro B5 CPDS, C	
Internazionalizzazione della didattica	B.4	SUA-CdS: quadro B5	

Modalità di verifica dell'apprendimento	B.5	Schede degli insegnamenti SUA-CDS: quadri B1.b, B2.a, B2.b CPDS: C	
Dotazione e qualificazione del personale docente	C.1	SUA-CdS: quadro B3	
Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica	C.2	SUA-CdS: quadri B4, B5 CPDS: B	
Contributo dei docenti e degli studenti al miglioramento dell'organizzazione didattica del CdS	D.1	SUA-CdS: quadri B1, B2, B4, B5 Verbali incontri collegiali	
Coinvolgimento interlocutori esterni	D.2	SUA-CdS: quadri B6, B7, C1, C2, C3, D4	
Revisione dei percorsi formativi	D.3	SUA-CdS SMA CPDS: C, D	

Sezione III

Considerazioni finali

Tem	Punteggio (1=minimo 4=massimo)	Osservazioni
Il processo di assicurazione della qualità della didattica vi sembra migliorato a seguito della revisione di AVA da parte dell'ANVUR?		

Il supporto fornito dall'Ateneo per il processo di AQ, soprattutto attraverso il Presidio della Qualità, vi sembra adeguato?			
Esigenze, istanze e suggerimenti provenienti dal CdS sono state prese in considerazione dal Dipartimento o da suoi organismi (es. Commissione Didattica)?			
Autovalutazione del livello di qualità raggiunto dal CdS		Punti di forza	Punti di debolezza

La seconda scheda, dedicata a Ricerca e Terza Missione, è stata predisposta dall'Ufficio di Supporto del NdV con i dati ricavati dai rapporti pubblicati dall'ANVUR sulla VQR e altri dati resi disponibili dagli Uffici dell'Ateneo nell'ambito del programma di riesame della ricerca dipartimentale:

- nella prima sezione sono riportati alcuni indicatori essenziali per comprendere la situazione e la dinamica recente della ricerca nel Dipartimento interessato. Per la quantificazione si fa ricorso ai dati di fonte ANVUR per il posizionamento del Dipartimento nella VQR e ai dati di fonte interna per gli altri indicatori. In particolare, con riferimento alla VQR è stato riportato l'indicatore R, che “rappresenta il rapporto tra voto medio del dipartimento nell'area e voto medio di area”. Valori di questo indicatore superiori all'unità segnalano una situazione del dipartimento per l'area in questione migliore della media nazionale, peggiore se inferiori all'unità. È stato inoltre riportato l'indicatore IRDF, che tiene conto dell'indicatore R, di un indicatore definito come R ma per i soli addetti in mobilità (neoassunti o promossi) e della capacità del Dipartimento di attrarre fondi esterni. L'indicatore IRDF è considerato dall'ANVUR come l'indicatore finale (ossia, sintetico) legato alla ricerca, che “potrebbe essere utilizzato direttamente per ripartire le risorse all'interno della struttura tra i dipartimenti con una modalità che tiene conto sia della qualità della ricerca del dipartimento nelle varie Aree che della consistenza numerica dei soggetti valutati afferenti al dipartimento nelle Aree stesse”. Tale indicatore è riportato in termini relativi, ossia rapportato alla quota di prodotti attesi del Dipartimento: in questo caso, valori superiori all'unità segnalano che il dipartimento ha conseguito nell'ambito dell'Ateneo una *performance* complessiva (nella ricerca) che lo premia rispetto alla sua quota di prodotti attesi, viceversa in caso di valori inferiori all'unità;
- nella seconda sezione sono riportati gli elementi utili a comprendere le attività poste in essere dal Dipartimento per il miglioramento della qualità della ricerca al suo interno. A tal fine si è

ritenuto opportuno seguire quanto riportato nel documento ANVUR *Accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari - Linee guida*, con particolare riferimento al requisito R4.B “Obiettivo: accertare che i Dipartimenti definiscano e mettano in atto strategie per il miglioramento della qualità della ricerca coerentemente alla programmazione strategica dell’Ateneo e che dispongano delle risorse necessarie”;

- nella terza sezione sono riportati i punti di forza e di debolezza che il Dipartimento, in termini di autovalutazione, ritiene caratterizzino la sua attuale situazione.

Il Prospetto M contiene la scheda utilizzata per l’audizione del Dipartimento.

Prospetto M

Scheda audizione Dipartimento

Elementi identificativi

Istituzione	Responsabile
Dipartimento di	
Commissione ricerca/Delegato alla ricerca	
Responsabile assicurazione della qualità	
Gruppo del Riesame della Ricerca Dipartimentale	

Sezione I

Elementi di informazione sull’attività di ricerca del Dipartimento

Indicatore	Fonte* e data	Dato	Note
Posizionamento Dipartimento in complesso: indicatore IRDF relativo	VQR, 2011-14		IRFD relativo VQR 2004-10: (IRFD dava peso alla capacità di attrarre fondi, all'internazionalizzazione e all'alta formazione)
Posizionamento Aree presenti in Dipartimento**: indicatore R			
- (.....%)	VQR, 2011-14		VQR 2004-10:
- (.....%)	VQR, 2011-14		VQR 2004-10:
- (.....%)	VQR, 2011-14		VQR 2004-10:
- (.....%)	VQR, 2011-14		VQR 2004-10:
N. docenti inattivi in Dipartimento	RM3, 2016		

- rispetto al totale docenti afferenti al Dipartimento (%)	RM3, 2016		
N. docenti inattivi in Dipartimento	RM3, 2017		
- rispetto al totale docenti afferenti al Dipartimento (%)	RM3, 2017		
N. progetti presentati in bandi competitivi europei, nazionali e regionali	RM3, 2016		
- di cui approvati	RM3, 2016		
- con coordinatore di RM3	RM3, 2016		
N. progetti presentati in bandi competitivi europei, nazionali e regionali	RM3, 2017		
- di cui approvati	RM3, 2017		
- con coordinatore di RM3	RM3, 2017		
N. docenti in progressione di carriera o nuovi in ruolo inattivi	RM3, 2016		
- rispetto al totale docenti in progressione o nuovi (%)	RM3, 2016		
N. docenti in progressione di carriera o nuovi in ruolo inattivi	RM3, 2017		
- rispetto al totale docenti in progressione o nuovi (%)	RM3, 2017		
N. ricercatori stranieri in visita	RM3,2016-2017		
- permanenza media (giorni)	RM3,2016-2017		
Dottorandi e assegnisti sul totale docenti del Dipartimento (%)	RM3, 2016		
Quota dottorandi con borsa cui il Dip ha pagato soggiorno all'estero (almeno 1 mese) (%)	RM3, 2016		
Quota dottorandi non laureati a RM3 (%)	RM3, 2016		
Quota dottorandi con titolo estero (%)	RM3, 2016		
Dottorandi e assegnisti sul totale docenti del Dipartimento (%)	RM3, 2017		

Quota dottorandi con borsa cui il Dip ha pagato soggiorno all'estero (almeno 1 mese) (%)	RM3, 2017		
Quota dottorandi non laureati a RM3 (%)	RM3, 2017		
Quota dottorandi con titolo estero (%)	RM3, 2017		

* I dati relativi alla VQR 2011-14 sono tratti da: ANVUR, *Valutazione della Qualità della Ricerca 2011-2014. Parte terza: Analisi delle singole istituzioni*, 21 febbraio 2017. Gli altri dati sono tratti dalle elaborazioni degli uffici di Ateneo sulle informazioni fornite dai Dipartimenti nei rispettivi Rapporti di riesame della ricerca (2016-2017).

** Tra parentesi è riportato il peso percentuale di ciascuna area all'interno del Dipartimento, calcolato (in linea con quanto indicato dall'ANVUR) sui prodotti attesi di ciascuna area all'interno del Dipartimento.

Sezione II

Punti di attenzione per l'accertamento del Requisito R4.B della procedura ANVUR di accreditamento periodico

Punti di attenzione	Riferim. ANVUR Requisito R4.B	Fonte documentale	Osservazioni
Definizione delle linee strategiche	B.1	SUA-RD, A, B1, B2 Documenti del Dipartimento	
Valutazione dei risultati e interventi migliorativi	B.2	SUA-RD, B3, D, E, F, G, H RRRD	
Definizione e pubblicizzazione dei criteri di distribuzione delle risorse	B.3	SUA-RD, A1, B1 Documenti del Dipartimento	
Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca	B.4		

Terza Missione

Iniziative III missione (Scheda SUA-RD, parte III, quadro I.)	
------------------------------------------------------------------	--

Sezione III

Considerazioni finali

	Punti di forza	Punti di debolezza
Autovalutazione del livello di qualità nel settore della ricerca raggiunto dal Dipartimento		

4.2.2 Esiti delle audizioni

Le audizioni svolte hanno fornito al Nucleo interessanti e utili indicazioni sull'andamento dei CdS selezionati per ciascun Dipartimento e per le attività di Ricerca e di Terza Missione di tutti i Dipartimenti. I risultati delle audizioni sono in fase di verifica sulla base delle osservazioni trasmesse dai Dipartimenti a seguito dell'invio della scheda provvisoria, frutto dell'interazione fra i componenti del NdV che hanno svolto l'audizione e i responsabili delle varie strutture didattiche e dipartimentali interessate. È tuttavia possibile sintetizzare in questa sede i punti di forza e i punti di debolezza emersi durante le audizioni dalle indicazioni fornite dalle varie figure rappresentative dei CdS e dei Dipartimenti sottoposti ad audizione.

4.2.2.1 Corsi di Studio

Ingegneria informatica (L-8)

Corretto riconoscimento dei problemi messi in evidenza dagli indicatori sulla didattica. Individuate numerose soluzioni adottabili a correzione, ma spesso assente la descrizione di specifiche azioni concrete. Il CdS assicura attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento tra insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari e della distribuzione temporale degli esami, alla discussione degli esiti dei questionari sulle opinioni degli studenti.

Punti di forza:

- Le percentuali di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS e di laureandi complessivamente soddisfatti presentano valore analogo o superiore a quelli di riferimento,
- Migliori rispetto ai valori di riferimento i dati sull'occupazione dei laureati.

Punti di debolezza:

- Gli indicatori sulla didattica mostrano una certa difficoltà da parte degli iscritti a rispettare i tempi del programma di studio ed a laurearsi entro la durata normale del corso o entro un anno oltre la durata normale del corso,
- Indicatori relativi al rapporto studenti/docenti superiori ai valori di riferimento,
- Bassa e in calo la percentuale di immatricolati proveniente da altre regioni.

Scienze biologiche (L-13)

Corretta individuazione dei problemi ed adeguata adozione, negli anni, di azioni correttive per contrastare il fenomeno degli abbandoni e del ritardo alla Laurea. Il CdS assicura attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento tra insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari e della distribuzione temporale degli esami, alla discussione degli esiti dei questionari sulle opinioni degli studenti.

Punti di forza:

- Più favorevoli, perché inferiori ai valori di riferimento, gli indicatori sui rapporti studenti/docenti,
- Molto basso il tasso di abbandono tra I e II anno e dopo N+1 anni, anche a confronto con le medie nazionali e regionali. Valori comparativamente favorevoli anche di tutti gli altri indicatori relativi alla didattica e alla internazionalizzazione,
- Le percentuali di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS e di laureandi complessivamente soddisfatti hanno valore analogo o superiore a quelli di riferimento.

Punti di debolezza:

- Bassa percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni.

Matematica (L-35)

Adeguata individuazione dei problemi in fase di autovoluzione, seguita dalla proposta e dall'adozione di vari interventi di miglioramento. Il CdS assicura attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento tra insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari e della distribuzione temporale degli esami, alla discussione degli esiti dei questionari sulle opinioni degli studenti. Anche se la CPDS lamenta una discussione non adeguata ed il cui riscontro è assente nei verbali.

Punti di forza:

- Bassi i valori del rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) e del rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza), circostanza che dovrebbe favorire l'interazione tra corpo docente e studenti,

- Valore elevato e comparabile con quelli della macroregione e nazionale delle percentuali di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS e di laureandi complessivamente soddisfatti.

Punti di debolezza:

- Numerosità degli immatricolati stabili nel tempo, ma al di sotto del numero medio di area e nazionale e soprattutto molto inferiori agli analoghi valori dei CdS attivi nella stessa classe nelle altre Università statali di Roma,
- Percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni inferiore rispetto alle medie di area e nazionali,
- Elevato tasso di abbandono tra I e II anno. Di conseguenza alta anche la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni,
- Presentano valori comparativamente sfavorevoli anche gli indicatori riguardanti la regolarità degli studi,
- Bassa la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata.

Coordinatore dei servizi educativi e dei servizi sociali (LM-50/87)

Strutture didattiche e CPDS consapevoli delle criticità presenti. Il CdS assicura attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento tra insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari e della distribuzione temporale degli esami, alla discussione degli esiti dei questionari sulle opinioni degli studenti. Tuttavia non è prevista una discussione collegiale sul contenuto della relazione della CPDS. Buona l'attrattività.

Punti di forza:

- Consistenza numerica degli avvisi di carriera, degli iscritti per la prima volta alla LM e, di conseguenza, di tutti gli altri indicatori sugli iscritti superiore alla media di area e nazionale.

Punti di debolezza:

- Gli indicatori sulla didattica mostrano una qualche difficoltà nel rispetto dei tempi previsti dal percorso di studi: percentuali di laureati in corsi e di immatricolati che si laureano in corso o entro un anno oltre la durata normale del corso inferiori ai valori di riferimento,
- Superiori ai valori di riferimento gli indicatori relativi al rapporto studenti/docenti. Bassa la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata,
- Lievemente più sfavorevoli rispetto ai valori di riferimento i dati sull'occupazione dei laureati.

Economia dell'ambiente e dello sviluppo (LM-56)

Gli indicatori relativi alla carriera degli studenti risultano in linea, in alcuni casi migliori, con le medie nazionali e di area. Nel 2014-2015-2016 si nota un calo nel numero degli iscritti a seguito dell'attivazione di percorsi simili nel Nord Italia. Rimane una buona capacità attrattiva, legata ai settori innovativi coinvolti (ambiente, sviluppo). Altro punto di forza è l'adeguatezza del numero di docenti al numero di studenti. Si vedono margini di miglioramento nell'ambito della comunicazione esterna e dell'internazionalizzazione.

Punti di forza:

- Buona capacità attrattiva,
- Attinenza con settori innovativi (ambiente e sviluppo),
- Legame con il territorio (e le Istituzioni esistenti a Roma),
- Coerenza tra percorso triennale e magistrale,
- Presenza di percorsi eterogenei (per rispondere alla domanda esterna),
- Presenza di un percorso in lingua inglese.

Punti di debolezza:

- Aspetti legati alla comunicazione (in miglioramento: pagina Facebook,...),
- Occupabilità, che però è soprattutto un problema più generale.

Economia e management (LM-77)

Il CdS è il più frequentato tra quelli magistrali offerti dal Dipartimento, contando mediamente 160-180 studenti iscritti al primo anno. Gli indicatori relativi alla carriera degli studenti risultano in linea con le medie nazionali e di area, in alcuni casi migliori. Gli incontri con gli stakeholders si svolgono regolarmente, attestano una stretta relazione tra l'offerta formativa ed il mondo del lavoro, confermata dal buon tasso di occupabilità. Altro punto di forza è la coerenza dell'offerta formativa, caratterizzata anche da metodi innovativi (casi-studio, project-work,...). Si vedono margini di miglioramento nell'ambito della comunicazione esterna e dell'internazionalizzazione.

Punti di forza:

- Corrispondenza dell'offerta formativa con le richieste del mondo del lavoro,
- Coerenza della didattica, attenta allo studente ed innovativa (casi studio, project work,...),
- Focalizzazione dell'obiettivo della formazione sull'intelligenza organizzativa,
- Buona occupabilità,
- Efficienza della segreteria didattica.

Punti di debolezza:

- Basso livello di internazionalizzazione (in entrata ed in uscita),
- Aspetti da migliorare nei tirocini.

Progettazione architettonica (LM-4)

Il numero di immatricolati, aumentati nel 2014-2016, risulta successivamente diminuito, in linea con il trend nazionale per i CdS di Architettura. Gli indicatori relativi alla carriera degli studenti risultano in generale in linea con le medie nazionali e di area. A fronte di carriere più lente della media si nota una buona occupabilità a tre anni dalla laurea, migliore delle medie nazionale e di area. Molto buono il grado di soddisfazione degli studenti laureati. I punti critici evidenziati nei questionari riguardano gli spazi, la cui esigenza è dettata dalla natura laboratoriale di gran parte degli insegnamenti, e la pesantezza del carico didattico, la cui articolazione in semestri è in fase di analisi con l'obiettivo di renderla più efficace. Un punto di forza è il grado di internazionalizzazione, con un buon numero di studenti Erasmus, superiore alla media di Ateneo, e favorito dall'organizzazione sistematica di workshop internazionali.

Punti di forza:

- Buon livello di internazionalizzazione (molti studenti Erasmus),
- Alto livello di soddisfazione degli studenti,
- Buona occupabilità (riconducibile al buon livello di preparazione),
- A fronte di carriere più lente della media si nota una buona occupabilità a tre anni dalla laurea, migliore delle medie nazionale e di area, riconducibile al buon livello di preparazione.

Punti di debolezza:

- Lentezza della carriera degli studenti in parte dovuta all'organizzazione del carico didattico che risulta pesante,
- I punti critici evidenziati nei questionari riguardano gli spazi, la cui esigenza è dettata dalla natura laboratoriale di gran parte degli insegnamenti.

Relazioni internazionali (LM-52)

Nel 2016 si nota un calo nel numero degli iscritti a seguito dell'attivazione della Laurea Magistrale in International Studies che, in particolare, attira studenti frequentanti e con carriera regolare. Gli incontri con gli stakeholders attestano una stretta relazione tra l'offerta formativa ed il mondo del lavoro. Si vedono margini di miglioramento nell'ambito della comunicazione esterna e dell'internazionalizzazione. Si osserva che gli indicatori di internazionalizzazione della SMA non tengono conto di iniziative diverse dall'Erasmus che possono risultare più interessanti per gli studenti magistrali di questo CdS, che in molti casi hanno svolto l'Erasmus alla triennale.

Punti di forza:

- Buona capacità attrattiva,
- Stretta relazione tra l'offerta formativa ed il mondo del lavoro.

Punti di debolezza:

- Efficienza limitata dei canali di comunicazione con gli studenti e del tutoraggio,
- Elevato rapporto studenti/docenti,
- Basso livello di internazionalizzazione secondo gli indicatori SMA che, però, non tengono conto di iniziative diverse dall'Erasmus che possono risultare più interessanti per gli studenti magistrali di questo CdS, che in molti casi hanno svolto l'Erasmus alla triennale.

DAMS (L-3)

Dal complesso dei dati analizzati emergono risultati molto positivi per il corso L3 DAMS, in termini di quantità e qualità. Infatti, restano su livelli assai elevate le immatricolazioni (365 nel 2016, che dai nuovi dati dell'Ufficio Statistico di Ateneo divengono 428 nel 2017 e addirittura 517 nel 2018), mentre gli indicatori permangono più che soddisfacenti riguardo alla regolarità delle carriere, oltre ad una positiva variazione in aumento della percentuale dei laureati in corso. Come conseguenza dell'aumento delle immatricolazioni, un elemento sicuramente più critico in prospettiva è il rapporto docenti/studenti, che richiederà un adeguato incremento di nuove risorse di personale, sia strutturato, ma anche non strutturato, per le varie attività di didattica da erogare. Tra le (poche) criticità si segnalano i modesti valori degli indicatori di internazionalizzazione, dovuto

essenzialmente alla quota di studenti non frequentanti, che richiederebbero azioni più incisive sulla mobilità estera degli studenti.

Infine, è stato rimarcato che una migliore interazione tra CPDS (attualmente unica per l'intera Scuola di Lettere, Filosofia e Lingue) e ciascun CdS del Dipartimento potrebbe portare ad una più efficiente rilevazione e gestione delle problematiche tipiche dei diversi CdS, anche mediante un'adeguata articolazione che favorisca la partecipazione e l'apporto della componente studentesca.

Punti di forza:

- Immatricolazioni a livelli elevati,
- Regolarità delle carriere e percentuale di laureati in corso.

Punti di debolezza:

- Risorse di personale da incrementare,
- Interazione migliorabile con CPDS.

Lingue e letterature per la comunicazione interculturale (L-11)

I dati disponibili presentano risultati molto buoni, caratterizzati da un significativo incremento delle immatricolazioni, che risultano crescenti negli ultimi anni, elevati valori degli indici di internazionalizzazione, adeguatamente consistente quota di docenza erogata da personale assunto a tempo indeterminato, aumento di laureati in corso. Il CdS in Lingue e letterature per la comunicazione interculturale sembra offrire allo studente un'apprezzabile differenziazione dell'offerta didattica, anche in relazione al corso parzialmente affine in Lingue e mediazione linguistico-culturale, avendo avuto nel 2017-18 circa lo stesso numero di immatricolati (282 vs 305, fonte dati Ateneo). Gli elementi che necessitano attenzione sono la percentuale laureati entro la normale durata del corso ed il numero di abbandoni, che però andranno verificati quando la revisione ordinamentale sarà andata a regime.

Infine, è stato rimarcato che una migliore interazione tra CPDS (attualmente unica per l'intera Scuola di Lettere, Filosofia e Lingue) e ciascun CdS del Dipartimento potrebbe portare ad una più efficiente rilevazione e gestione delle problematiche tipiche dei diversi CdS, anche mediante un'adeguata articolazione che favorisca la partecipazione e l'apporto della componente studentesca.

Punti di forza:

- Incremento delle immatricolazioni,
- Quota di docenza erogata da personale assunto a tempo indeterminato.

Punti di debolezza:

- Percentuale laureati entro la normale durata del corso e numero di abbandoni,
- Interazione migliorabile con CPDS.

Archeologia e storia dell'arte (L-1)

Il numero degli iscritti e degli immatricolati (175 nel 2017 e 165 nel 2018 - fonte dati Ateneo) della L1 è sicuramente uno dei punti di forza del CdS, rispetto al dato medio sia locale che nazionale. Dai dati della SMA, la percentuale di studenti che proseguono gli studi nel CdS dopo il primo anno (iC14) ed il numero di laureati in corso (iC02) è inferiore alle medie geografica e nazionale, probabilmente legato alle basse performance nel primo anno (es. iC16). Come anche evidenziato dai commenti alla SMA, si nota tuttavia un leggero calo del *trend* di abbandoni (iC24). Tra le possibili cause, il basso

numero di docenti (iC27 e iC28) soprattutto al primo anno, rispetto ai dati geografici e nazionali. Singolarmente, la Commissione didattica del Dipartimento interpreta positivamente l'alto dato iC27 (rapporto complessivo studenti iscritti/docenti) e negativamente il suo *trend* (da 80 a 60 studenti per docente). Al contrario, la CPDS rileva un basso rapporto docenti/studenti inferiore a quello degli altri Atenei. Alcune criticità sono rilevabili per quanto riguarda l'informazione sulla didattica attraverso il sito web.

Infine, è stato rimarcato che una migliore interazione tra CPDS (attualmente unica per l'intera Scuola di Lettere, Filosofia e Lingue) e ciascun CdS del Dipartimento potrebbe portare ad una più efficiente rilevazione e gestione delle problematiche tipiche dei diversi CdS, anche mediante un'adeguata articolazione che favorisca la partecipazione e l'apporto della componente studentesca.

Punti di forza:

- Numero degli iscritti e degli immatricolati,
- Calo del *trend* di abbandoni.

Punti di debolezza:

- Numero di laureati in corso,
- Interazione migliorabile con CPDS.

Servizi giuridici (L-14)

I dati esaminati denotano quasi uniformemente alcune problematiche relative ai risultati ottenuti dagli studenti in termini di acquisizione di crediti (iC01, iC02 e tutti gli iC13-17), come del resto evidenziato nel commento sintetico alla SMA compilato dal gruppo di riesame del CdS. Inoltre il quadro Qualità-C1 della SUA-CdS 2018 riporta la considerazione seguente: “la convinzione è che gran parte dei flussi in entrata provenga da studenti del nostro Dipartimento che, essendosi immatricolati nel corso magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, decidono poi di ripiegare - per motivi da approfondire - sul corso triennale in Scienze dei Servizi Giuridici”. La materia è oggetto di discussione presso l'intero Dipartimento di cui sarà opportuno valutare gli esiti sia in ordine al problema della forte concorrenza del CdS più tradizionale in Giurisprudenza, sia per una possibile trasformazione in un corso prettamente professionalizzante, sia infine in prospettiva, vista anche l'osservazione finale sulla possibile chiusura del CdS in funzione dei risultati del nuovo CdS in “Scienze dei servizi giuridici per la sicurezza territoriale e informatica”. Riguardo alla scarsa propensione all'internazionalizzazione e esami in Erasmus, probabilmente non aiuta la determinazione di 7 CFU per molti insegnamenti, poco omogenea con gli ordinamenti degli Atenei europei. Problematiche anche le modalità di comunicazione della documentazione dei vari insegnamenti. Alcuni di questi problemi emergono anche dai punti di attenzione del requisito R3, soprattutto in ordine alla definizione dei profili professionali e degli obiettivi didattici, per i quali andrebbe intensificato il rapporto con gli *stakeholder*. Le varie problematiche sono comunque ben presenti alle strutture didattiche del Dipartimento e alla CPDS e sono in larga parte riconducibili a problemi specifici dell'ordinamento nazionale della classe di laurea.

Punti di forza:

- Revisione in atto da parte del Dipartimento,
- Rapporti collaborativi con la CPDS.

Punti di debolezza:

- Modesta acquisizione di CFU da parte degli studenti,
- Definizione dei profili professionali e degli obiettivi didattici per la Classe di laurea.

4.2.2.2 Dipartimenti

Dipartimento di Ingegneria

Esito positivo di tutti i controlli effettuati, in linea con il fatto che alla struttura è stato riconosciuto lo stato di Dipartimento di Eccellenza. Il confronto fra le due VQR mostra un progresso per l'indicatore IRDF e valori sostanzialmente invariati dell'indicatore R. Attività di ricerca dinamica, grazie anche al numero elevato di dottorandi ed assegnisti.

Punti di forza:

- Molto basso e praticamente fisiologico il numero di docenti inattivi,
- Alto il numero di dottorandi e assegnisti di ricerca, anche in relazione al numero di docenti di ruolo,
- Molto alto ed in crescita il numero di progetti europei presentati, con buoni esiti di successo,
- Numerose ed incisive le iniziative relative alla Terza Missione.

Punti di debolezza:

- Non sono presenti criteri per la distribuzione dei fondi di ricerca di Ateneo (a causa della loro scarsa consistenza a fronte delle risorse esterne),
- Assenza di progetti nazionali per il 2017 (dovuta anche al mancato bando PRIN).

Dipartimento di Matematica e Fisica

Valutazione sostanzialmente positiva di tutti gli aspetti oggetto di discussione durante l'incontro, in linea con il fatto che alla struttura è stato riconosciuto lo stato di Dipartimento di Eccellenza. Nonostante sia l'indicatore IRFD che l'indicatore R appaiano in lieve calo rispetto alla VQR precedente, comunque il valore del primo è superiore ad 1 e quello del secondo resta soddisfacente.

Punti di forza:

- Numero di docenti inattivi in calo e sostanzialmente accettabile,
- Buono e stabile il numero di progetti europei presentati,
- Elevato numero di dottorandi e assegnisti, anche in raffronto ai docenti di ruolo,
- Varie iniziative di Terza Missione legate alla divulgazione scientifica e all'orientamento scolastico.

Punti di debolezza:

- Non sono chiare le modalità di assegnazione dei fondi di ricerca di Ateneo,
- Calo dei progetti nazionali per il 2017 (dovuto anche all'assenza del bando PRIN).

Dipartimento di Scienze

La struttura è Dipartimento di Eccellenza e, come atteso, tutti i riscontri risultano positivi. Unica pecca il fatto che l'indicatore R appaia sostanzialmente stabile in alcune aree, ma in calo, più o meno

sensibile, in altre. Tuttavia l'indicatore IRFD presenta valore elevato. Attività con elevato grado di dinamicità, grazie anche al numero di dottorandi e di assegnisti di ricerca.

Punti di forza:

- Il numero dei docenti inattivi è stabile e alquanto basso in termini percentuali,
- Il numero di dottorandi e assegnisti di ricerca è molto alto in rapporto ai docenti di ruolo,
- Apprezzabile il numero di progetti europei,
- Numerose iniziative di Terza Missione in diversi settori.

Punti di debolezza:

- Manca la definizione di criteri su base premiale per la distribuzione dei fondi di ricerca di Ateneo (che viene giustificata sulla base della loro entità complessiva),
- Assenza di progetti nazionali per il 2017 (dovuta anche al mancato bando PRIN).

Dipartimento di Scienze della Formazione

I dati relativi alla VQR mostrano un miglioramento per l'indicatore IRDF, che però non raggiunge ancora il valore 1, mentre il valore dell'indicatore R risulta in lieve aumento in alcune aree, in diminuzione in altre. Il numero di docenti inattivi è stabile.

Punti di forza:

- Fondi di ricerca di Ateneo assegnati su base premiale,
- Buona la percentuale di dottorandi e assegnisti di ricerca sul totale dei docenti di ruolo,
- In crescita il numero di progetti europei presentati nel 2017,
- Presenti iniziative di Terza Missione, legate soprattutto all'ambito educativo specifico del Dipartimento.

Punti di debolezza:

- Calo nel numero di progetti di ricerca nazionali presentati nel 2017 (che si spiega con l'assenza del bando PRIN).

Dipartimento di Economia

Il numero di docenti inattivi, totali o nuovi nel ruolo, nel 2017 è diminuito rispetto al 2016. Si prosegue nella pratica di incentivare la produttività, in particolare tramite criteri premiali per l'attribuzione dei fondi di ricerca. Si stanno inoltre organizzando occasioni di condivisione delle ricerche in corso. Si rileva una buona attrattività della componente giovane (come indicato dall'alta quota di dottorandi laureati in altri Atenei) che svolge un ruolo importante nel dinamicizzare l'attività svolta in Dipartimento. Nell'ambito della Terza Missione sono numerose le iniziative che mostrano la stretta interazione con il sistema delle imprese, delle professioni e delle istituzioni.

Punti di forza:

- Buona attrattività della componente giovane (come indicato dall'alta quota di dottorandi laureati in altri Atenei) che svolge un ruolo importante nel dinamicizzare l'attività svolta in Dipartimento,

- Dinamicità che si manifesta ad esempio in: progetti europei Jean Monnet, network nazionali ed internazionali, attivazione di scuole estive,
- Buona attrazione di fondi di ricerca da Istituti esteri,
- Convivenza di approcci di ricerca diversi,
- Numerose iniziative nell'ambito della Terza Missione, che mostrano la stretta interazione con il sistema delle imprese, delle professioni e delle istituzioni.

Punti di debolezza:

- Disomogeneità di livello tra diversi gruppi di ricerca.

Dipartimento di Economia Aziendale

Il confronto tra i risultati della VQR 2011-2014 e la precedente VQR 2004-2010 mostra un netto miglioramento che attesta l'efficacia delle misure di premialità adottate negli ultimi anni. Si vedono ulteriori margini di miglioramento per gli indicatori R ed IRDF, che risultano ancora inferiori all'unità. Il numero di docenti inattivi nel 2017 è ancora consistente. In parte è spiegato dal mancato caricamento delle pubblicazioni su IRIS, che dovrebbe essere stato risolto nel 2018 grazie ad un'opera di sensibilizzazione nei confronti dei docenti. Si rileva una buona attrattività della componente giovane, come indicato dall'alta quota di dottorandi laureati in altri Atenei. Nell'ambito della Terza Missione sono numerose le iniziative che mostrano la stretta interazione con il territorio.

Punti di forza:

- Interdisciplinarietà,
- Punte di eccellenza e livello medio in crescita,
- Buona attrattività della componente giovane, come indicato dall'alta quota di dottorandi laureati in altri Atenei,
- Numerose iniziative nell'ambito della Terza Missione, che mostrano la stretta interazione con il territorio.

Punti di debolezza:

- Disomogeneità del livello e poca coesione nelle scelte di Dipartimento,
- Numero ridotto di ricercatori,
- Parte consistente del tempo assorbito dalla didattica,
- Margini di miglioramento per gli indicatori R ed IRDF della VQR 2011-2014, che risultano ancora inferiori all'unità,
- Consistente il numero di docenti inattivi, totali o in progressione di carriera, nel 2017. In parte è spiegato dal mancato caricamento delle pubblicazioni su IRIS, che dovrebbe essere stato risolto nel 2018 grazie ad un'opera di sensibilizzazione nei confronti dei docenti.

Dipartimento di Architettura

Il numero di docenti inattivi totali è contenuto (15%) e stabile nel biennio 2016-2017. La percentuale di docenti inattivi nuovi nel ruolo risulta più alta e richiede un'analisi. Risultano buone la capacità di attrarre fondi tramite la partecipazione a bandi competitivi e l'internazionalizzazione. Si è recentemente discussa l'opportunità di reintrodurre un criterio in parte premiale, sospeso per alcuni anni per l'esiguità dei fondi, per l'assegnazione dei fondi di ricerca. Sono favorite le interazioni

in Dipartimento che portano a lavori di ricerca comuni, in linea con la natura multidisciplinare del Dipartimento. Nell'ambito della Terza Missione sono numerose le iniziative che mostrano la stretta interazione con il territorio e con le Istituzioni.

Punti di forza:

- Incentivazione di interazioni in Dipartimento che portano a lavori di ricerca comuni, in linea con la natura multidisciplinare del Dipartimento,
- Numerose iniziative nell'ambito della Terza Missione che mostrano la stretta interazione con il territorio e con le Istituzioni,
- Stretta correlazione tra ricerca e didattica,
- Buon livello di internazionalizzazione,
- Partecipazione con successo a Call for Ideas.

Punti di debolezza:

- Limiti della multidisciplinarietà (frammentazione),
- Carattere "indeterminato" di alcune ricerche che rendono difficile la valutazione nell'ambito di settori molto specifici.

Dipartimento di Scienze Politiche

La percentuale di docenti inattivi (totali e nuovi nel ruolo) è pari al 20-25% e stabile nel biennio 2016-2017. Questo numero è parzialmente spiegato dalla pigrizia di alcuni docenti nel caricare i prodotti su IRIS. Recentemente si sono sensibilizzati i docenti affinché questa forma di pigrizia venga superata. La capacità di attrarre fondi tramite la partecipazione a bandi competitivi appare limitata. Si osserva che l'indicatore non tiene conto di progetti presentati e vinti dal Dipartimento su bandi competitivi internazionali diversi da Horizon2020. I fondi di ricerca hanno una parte premiale. Il criterio è sotto monitoraggio e si potrebbe reintrodurre un finanziamento particolare per progetti strategici. Sono favorite le interazioni in Dipartimento che portano a lavori di ricerca comuni, in linea con la natura multidisciplinare del Dipartimento. Nell'ambito della Terza Missione sono numerose le iniziative che mostrano la stretta interazione con il territorio e con le Istituzioni.

Punti di forza:

- Iniziative di miglioramento in corso,
- Incentivazione di interazioni in Dipartimento che portano a lavori di ricerca comuni, in linea con la natura multidisciplinare del Dipartimento,
- Formazione di giovani di ottimo livello,
- Numerose iniziative nell'ambito della Terza Missione che mostrano la stretta interazione con il territorio e con le Istituzioni.

Punti di debolezza:

- Livello di internazionalizzazione da migliorare,
- Limitata interazione tra diversi ambiti di ricerca.

Dipartimento di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo

L'indice IRFD è migliorato raggiungendo l'unità rispetto al valore più basso della precedente VQR, mentre l'indicatore R risulta diminuito in entrambe le aree per cui si può effettuare un confronto. Il

numero dei docenti inattivi è in diminuzione e si colloca peraltro su un valore piuttosto basso. Viceversa, è diminuito il numero di progetti di ricerca nazionali presentati, a causa dei lunghi intervalli fra i bandi PRIN. Sono previsti criteri e meccanismi di distribuzione dei fondi di ricerca ed è presente un buon numero di dottorandi e assegnisti di ricerca.

Particolarmente significativo è l'apporto sul versante della Terza Missione, le cui attività principali sono legate al teatro Palladium, con significative ricadute anche sul versante del rapporto con le scuole.

Punti di forza:

- Numero docenti inattivi in diminuzione,
- Apporto sulla Terza Missione, grazie anche al teatro Palladium.

Punti di debolezza:

- Minore quantità di progetti nazionali presentati,
- Interazione migliorabile tra CPDS e CdS del Dipartimento.

Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere

Il valore dell'indicatore IRDF è in miglioramento rispetto alla VQR 2004-2010 ma non raggiunge ancora il valore 1. Viceversa l'indicatore R appare in peggioramento rispetto alla precedente VQR. Il calo dei progetti di ricerca nazionali fra 2016 e 2017 è dovuto all'assenza del bando PRIN, mentre non sono presenti progetti europei. Il numero di docenti inattivi è stabile e sostanzialmente non elevato in termini percentuali. Buono e in lieve crescita percentuale rispetto al numero di docenti di ruolo è il numero di dottorandi e assegnisti. Sono presenti criteri per l'assegnazione dei fondi di ricerca di Ateneo.

Per la Terza Missione, oltre a varie iniziative già in atto, il Piano Strategico di Ateneo prevede una significativa progettualità per il futuro.

Punti di forza:

- Crescita numero dottorandi e assegnisti,
- Apporto significativo sulla Terza Missione.

Punti di debolezza:

- Minore quantità di progetti nazionali presentati,
- Interazione migliorabile tra CPDS e CdS del Dipartimento.

Dipartimento di Studi Umanistici

L'indicatore IRFD presenta un sensibile miglioramento rispetto alla VQR precedente, mentre l'indicatore R è in aumento in un'area, in sensibile calo in un'altra. Il numero dei docenti inattivi è in crescita e va quindi monitorato (anche se può aver pesato l'astensione dalla VQR per protesta). Il calo dei progetti nazionali è dovuto all'assenza del bando PRIN per il 2017, mentre sono in sensibile ascesa i progetti europei. La percentuale di dottorandi e assegnisti di ricerca rispetto ai docenti di ruolo è buona ma non troppo elevata rispetto ad altri dipartimenti dell'Ateneo. Le modalità di distribuzione dei fondi di ricerca sono indicate in forma generica nel Piano Strategico.

Per la Terza Missione sono presenti nel Piano Strategico varie progettualità, relative al rapporto con le scuole e al teatro Palladium.

Punti di forza:

- Crescita numero dottorandi e assegnisti,
- Apporto sulla Terza Missione, grazie anche al teatro Palladium.

Punti di debolezza:

- Minore quantità di progetti nazionali presentati,
- Interazione migliorabile tra CPDS e CdS del Dipartimento.

Dipartimento di Giurisprudenza

Nel complesso il confronto fra gli indicatori IRDF e R fra la VQR 2004-2010 e 2011-2014 mostrano un peggioramento per entrambe; anche il numero dei docenti inattivi risulta in termini percentuali il più alto dell'Ateneo e raggiunge una soglia che richiederà attenzione da parte degli organi dipartimentali. La partecipazione ai progetti di ricerca è stata alta solo per i nazionali nel 2016, ma il calo del 2017 va imputato alla ritardata emanazione del bando PRIN; da incrementare la partecipazione a progetti europei. Molto alto e pienamente soddisfacente risulta il numero di dottorandi e assegnisti, anche in rapporto percentuale con i docenti del Dipartimento. Il Dipartimento adotta criteri per la ripartizione dei fondi di ricerca ed è dotato di adeguate strutture per la ricerca.

Per quanto attiene alla Terza Missione l'iniziativa più importante è la recente attivazione del CdL in "Scienze dei servizi giuridici per la sicurezza territoriale e informatica" presso il polo universitario di Ostia.

Punti di forza:

- Numero di dottorandi e assegnisti,
- Attività di Terza Missione, anche grazie a una nuova laurea presso la sede di Ostia.

Punti di debolezza:

- Numero di docenti inattivi,
- Indicatori quantitativi e qualitativi di ricerca da monitorare.

4.2.2.3 Considerazioni complessive

Una prima valutazione sommaria effettuata dal NdV ha evidenziato alcuni punti di attenzione:

- la necessità di rivedere il format delle Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, per separare in maniera più chiara la parte generale da quella di ciascun singolo CdS;
- l'opportunità di rivedere la composizione e la suddivisione interna di Commissioni Paritetiche interdipartimentali;
- l'opportunità di rendere più frequenti e istituzionalizzati gli incontri con i portatori di interesse e di registrarne in maniera formale i risultati, che devono essere portati all'attenzione delle strutture competenti;
- di prestare particolare cura alla completezza, reperibilità e chiarezza delle informazioni pubblicate sui siti web per gli insegnamenti che compongono l'offerta didattica dei corsi di studio, evitando duplicazioni su siti diversi, con possibilità di informazioni non univoche;

- la rilevazione dell'opinione degli studenti rappresenta ancora un elemento nevralgico con riferimento sia alla qualità dei dati che in molti casi non sono considerati affidabili, sia al ritardo con cui giungono i risultati;
- i dati sui progetti di ricerca (PRIN e bandi europei) presenti nelle banche dati di Ateneo, resi disponibili dagli uffici dell'amministrazione centrale in occasione del riesame della ricerca dipartimentale, nel caso di qualche Dipartimento, non corrispondono al numero di progetti che risultano ai Dipartimenti stessi, generando così un disallineamento di informazioni che impedisce una corretta valutazione da parte del NdV e degli altri organi dell'Ateneo interessati.

5. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi

5.1 Obiettivi delle rilevazioni

Le finalità generali della rilevazione dell'opinione degli studenti consistono nel fornire spunti di riflessione ai singoli docenti sui margini di miglioramento nella trasmissione dei contenuti disciplinari e nell'ottenere informazioni sull'efficacia della didattica, che contribuiscano ad aiutare gli organi che coordinano i Corsi di Studio a formulare valutazioni sulla capacità didattica dei docenti, sugli obiettivi della formazione, sulla definizione dei programmi, sull'aggiornamento e il livello dei contenuti disciplinari. Spetta, infatti, agli organi preposti al coordinamento e alla gestione dei processi formativi pianificare gli opportuni interventi per migliorare la qualità dell'offerta didattica. Responsabile per l'impostazione e lo svolgimento dell'indagine è il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), mentre al Nucleo di Valutazione competono la verifica del processo e la valutazione dei risultati.

La rilevazione, effettuata in modalità *on line* già a partire dall'a.a. 2014/15, consente di raggiungere anche gli studenti che frequentano meno del 50% delle lezioni e di coprire la totalità degli insegnamenti attivati presso i Corsi di Studio.

Sempre a partire dall'a.a. 2014/15 è stata attivata anche la rilevazione dell'opinione dei docenti, prevista dalla procedura di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento del sistema universitario (AVA). Diventa, in questo modo, possibile valutare la congruenza tra le opinioni espresse su aspetti rilevanti della didattica da parte dei principali attori dei processi formativi: gli studenti e i docenti.

Per quanto riguarda la rilevazione dell'opinione dei laureandi, Roma Tre partecipa all'indagine AlmaLaurea che, oltre a concorrere alla delineazione di un profilo dei laureati italiani, completa il quadro di informazioni fornito dall'indagine relativa agli studenti.

5.2 Modalità di rilevazione

5.2.1 Organizzazione delle rilevazioni

Come già ricordato, la rilevazione dell'opinione degli studenti dei corsi di studio viene effettuata attraverso la somministrazione di questionari *on line*.

Il questionario adottato è quello di cui alle Schede 1 e 3 allegate al documento ANVUR contenente la *Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013-2014*, integrato da alcuni ulteriori quesiti relativi all'opinione sulle strutture (es.: aule e laboratori) e alla soddisfazione complessiva. È stato utilizzato il medesimo questionario per tutti i Corsi di Studio dell'Ateneo.

Il modulo e l'insegnamento costituiscono le unità elementari dell'indagine, anche se l'insegnamento può essere costituito da un accorpamento di più moduli. La rilevazione ha interessato tutti i moduli, o gli insegnamenti, con un numero complessivo di CFU pari o superiore a 4.

Per i moduli, o gli insegnamenti, con numero di CFU inferiore la rilevazione è stata aggregata ad unità di insegnamento con numero di CFU superiore a 4.

La compilazione del questionario è stata resa obbligatoria e gli studenti lo hanno compilato al momento di effettuare per la prima volta l'iscrizione *on line* all'esame. La rilevazione di ciascun anno accademico si chiude il 30 settembre, pertanto l'opinione sugli insegnamenti tenuti nel 1° semestre viene rilevata in occasione degli appelli di Febbraio, Giugno-Luglio e Settembre, mentre quella sugli insegnamenti tenuti nel 2° semestre viene rilevata in occasione degli appelli di Giugno-Luglio e Settembre. Tale disparità potrebbe provocare qualche distorsione nei risultati, anche se di difficile percezione. Se, in conformità con le nuove Linee guida AVA, gli studenti (almeno i frequentanti) dovranno compilare il questionario a due terzi dello svolgimento dell'insegnamento, il problema sopra evidenziato sarà automaticamente risolto (almeno per i frequentanti). Il Presidio della Qualità studierà le modalità attraverso cui applicare le indicazioni ANVUR alla rilevazione, il che risolverà automaticamente il problema della disparità degli appelli presente nelle precedenti elaborazioni dei risultati della rilevazione. La prevista introduzione di una App per cellulari potrebbe d'ora in poi facilitare ulteriormente il processo di rilevazione delle OPIS.

I dati immessi dagli studenti attraverso la compilazione di ciascun questionario vengono elaborati dall'*Ufficio Statistico di Ateneo* che produce una serie di report, riferiti ai CdS ed ai Dipartimenti, che vengono resi disponibili a tutti i soggetti interessati attraverso un apposito portale per l'autovalutazione dei Corsi di Studio, predisposto dall'Area Servizi Informativi dell'Ateneo: <http://asi.uniroma3.it/moduli/ava>

Sempre l'*Ufficio Statistico* produce un'ulteriore serie di *report* che riportano i risultati della valutazione relativa a ciascun insegnamento, e che, quando disponibili, vengono trasmessi ai Direttori di Dipartimento, ai Presidenti delle Scuole e ai Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, mentre ciascun docente può accedere al *report* dei risultati dei propri insegnamenti attraverso un apposito spazio riservato nel portale *web* dell'Ateneo, che però allo stato attuale non sono ancora stati resi disponibili per l'a.a. 2017/18.

Anche la rilevazione dell'opinione dei docenti viene effettuata con un questionario *on line* la cui compilazione è facoltativa e che coincide con quello della Scheda n. 7 allegata al su citato documento ANVUR *Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013-2014*. Ciascun docente, per ogni insegnamento o modulo di insegnamento a lui affidato, compila un questionario che, dopo lo svolgimento dei 2/3 delle lezioni, viene reso disponibile accedendo all'Area Riservata Docenti del sito *web* di Ateneo: <http://portalestudente.uniroma3.it/accedi/area-riservata-docenti/>

L'indagine AlmaLaurea sull'opinione dei laureandi avviene anch'essa, come è noto, attraverso un questionario somministrato *on line* sul sito del Consorzio AlmaLaurea. I risultati dell'indagine sono consultabili presso il sito *web* del Consorzio:

<http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2017>

Inoltre una sintesi di questi risultati viene resa disponibile anche attraverso il suddetto portale di Ateneo per l'autovalutazione dei Corsi di Studio, predisposto dall'Area Servizi Informativi dell'Ateneo: <http://asi.uniroma3.it/moduli/ava>

5.2.2 Strumento di rilevazione (questionario on line)

Roma Tre ha adottato il questionario previsto dalla procedura AVA nelle Schede 1 (per studenti che hanno frequentato più del 50% delle lezioni) e 3 (per studenti non frequentanti, o che hanno frequentato meno del 50% delle lezioni, o che hanno frequentato in anni accademici precedenti)

allegate al documento ANVUR *Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013-2014*.

L'identificazione di studenti frequentanti e non e quindi il loro reindirizzamento verso il corretto questionario da compilare, viene effettuato tramite la seguente domanda che costituisce una sorta di autodichiarazione da parte dello studente stesso:

Indica la percentuale di frequenza delle lezioni per la materia scelta

- *Ho frequentato Più della metà delle lezioni previste per questo insegnamento*
- *Ho frequentato Meno della metà delle lezioni previste per questo insegnamento*

Oppure se hai frequentato il corso in anni accademici precedenti

- *Ho frequentato il corso in anni accademici precedenti e dunque non posso valutare la didattica per l'anno corrente*

Al momento della compilazione vengono inoltre registrate una serie di informazioni che riguardano:

- *Informazioni generali sull'insegnamento:* denominazione, anno accademico in cui l'attività viene erogata, dipartimento presso cui è erogata, nome del docente, eventuale canale;
- *Informazioni generali sullo studente:* si riferisce a informazioni anagrafiche (sesso, anno di nascita, residenza, nazionalità), alla carriera accademica (anno d'immatricolazione, numero di crediti conseguiti e media dei voti riportati, Corso di Studio e coorte di appartenenza) e ad alcune variabili di sfondo elementari (diploma di scuola superiore, voto di maturità).

Il questionario è articolato in 4 sezioni (Insegnamento, Docenza, Aule e attrezzature, Interesse). Tutte le domande che compongono il questionario sono a scelta multipla, tese a indagare atteggiamenti, opinioni e giudizi di valore dello studente, ad eccezione di una domanda a risposta aperta e della parte relativa ai "Suggerimenti", entrambe all'interno della sezione "Interesse".

Le domande a scelta multipla sono organizzate secondo una scala di misura della soddisfazione a quattro modalità bilanciate, con due alternative negative: "decisamente no", "più no che sì" e due positive: "più sì che no", "decisamente sì".

A quelle già previste dall'ANVUR sono state aggiunte alcune ulteriori domande (n. 10b, 11, 12, 14, 15) del questionario rivolto agli studenti con frequenza superiore al 50% delle lezioni, e n. 7 del questionario rivolto agli studenti con frequenza inferiore al 50% delle lezioni). Due di queste riguardano l'opinione degli studenti sulle aule in cui si svolgono le lezioni e sui locali e le attrezzature disponibili per le esercitazioni. Una riguarda la regolarità della presenza del docente titolare in aula. Un'altra riguarda la soddisfazione complessiva dello studente. L'ultima domanda aggiunta è quella a risposta aperta: "Quali aspetti dell'insegnamento la soddisfano?", ed è mirata ad individuare i punti forti dell'insegnamento, che lo studente può segnalare attraverso la compilazione di un campo a scrittura aperta. La modalità aperta della risposta non può essere inserita nei report gestiti dal sistema informatico e dovrebbe quindi essere analizzata dalle strutture nelle sedi competenti.

Lo stesso questionario è stato somministrato agli studenti che frequentano le attività didattiche svolte presso il Centro Linguistico d'Ateneo (CLA) con alcuni adattamenti finalizzati a soddisfare le peculiari esigenze del Centro. In questo caso la compilazione avviene direttamente su supporto informatico, caricato sui terminali nei laboratori informatici del Centro. I risultati vengono pubblicati sul sito web del Centro: <http://www.cla.uniroma3.it>.

Il questionario adottato per la rilevazione dell'opinione dei docenti è, come si è già detto, quello previsto dalla procedura AVA e prende in considerazione alcuni tra gli aspetti sui quali viene richiesta anche l'opinione degli studenti:

1. l'organizzazione del Corso di Studio;
2. l'organizzazione dell'insegnamento;
3. il carico di studio;
4. le strutture logistiche e le risorse strumentali utilizzate per la didattica (aule, attrezzature);
5. i servizi di supporto;
6. la soddisfazione.

Il questionario adottato per la rilevazione AlmaLaurea dell'opinione dei laureandi è il medesimo adottato presso tutti gli atenei che partecipano all'indagine.

Il testo del questionario di rilevazione dell'opinione degli studenti dei corsi di studio adottato per l'a.a. 2017/18 è riportato nel Prospetto N, mentre il testo del questionario di rilevazione dell'opinione dei docenti è riportato nel Prospetto O.

Prospetto N

Questionario di rilevazione dell'opinione degli studenti

Il questionario è somministrato nel più totale rispetto dell'anonimato e in alcun modo le risposte fornite potranno essere utilizzate ai fini della valutazione. Si ricorda che non sussiste un obbligo di frequenza per tutti gli insegnamenti e pertanto si invita a rispondere con esattezza alla prima domanda relativa alla frequenza dell'insegnamento. È obbligatorio compilare il questionario per potersi prenotare all'esame, anche se si raccomanda la compilazione durante la frequenza delle lezioni e non a ridosso dell'esame.

Indica la percentuale di frequenza delle lezioni per la materia scelta

- *Ho frequentato Più della metà delle lezioni previste per questo insegnamento*
- *Ho frequentato Meno della metà delle lezioni previste per questo insegnamento*

Oppure se hai frequentato il corso in anni accademici precedenti

- *Ho frequentato il corso in anni accademici precedenti e dunque non posso valutare la didattica per l'anno corrente*

Domande rivolte agli studenti con frequenza superiore al 50% delle lezioni

Indicare il numero medio di studenti che hanno frequentato l'insegnamento

Testo Libero

INSEGNAMENTO

- 1) **Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?**

- ☐ Decisamente no
- ☐ Più no che sì
- ☐ Più sì che no
- ☐ Decisamente sì

2) Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?

- ☐ Decisamente no
- ☐ Più no che sì
- ☐ Più sì che no
- ☐ Decisamente sì

3) Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?

- ☐ Decisamente no
- ☐ Più no che sì
- ☐ Più sì che no
- ☐ Decisamente sì

4) Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?

- ☐ Decisamente no
- ☐ Più no che sì
- ☐ Più sì che no
- ☐ Decisamente sì

DOCENZA

5) Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?

- ☐ Decisamente no
- ☐ Più no che sì
- ☐ Più sì che no
- ☐ Decisamente sì

6) Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?

- ☐ Decisamente no
- ☐ Più no che sì
- ☐ Più sì che no
- ☐ Decisamente sì

7) Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?

- ☐ Decisamente no
- ☐ Più no che sì
- ☐ Più sì che no
- ☐ Decisamente sì

8) Le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, etc...), ove esistenti, sono utili all'apprendimento della materia? (selezionare la risposta "Non sono previste attività didattiche integrative" se non previste)

- ☐ Non sono previste attività didattiche integrative
- ☐ Decisamente no
- ☐ Più no che sì
- ☐ Più sì che no
- ☐ Decisamente sì

9) L'insegnamento è stato svolto in maniera coerente con quanto dichiarato sul sito Web del corso di studio?

- ☐ Decisamente no
- ☐ Più no che sì

- Più sì che no
- Decisamente sì

10) Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?

- Decisamente no
- Più no che sì
- Più sì che no
- Decisamente sì

10b) Il docente titolare dell'insegnamento ha tenuto regolarmente le sue lezioni?

- Decisamente no
- Più no che sì
- Più sì che no
- Decisamente sì

AULE E ATTREZZATURE

11) Le aule dove si svolgono le lezioni di questo insegnamento sono adeguate?

- Decisamente no
- Più no che sì
- Più sì che no
- Decisamente sì

12) I locali e le eventuali attrezzature per le esercitazioni sono disponibili in modo adeguato?

- Decisamente no
- Più no che sì
- Più sì che no
- Decisamente sì

INTERESSE

13) Indipendentemente da come l'insegnamento è stato svolto, è interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?

- Decisamente no
- Più no che sì
- Più sì che no
- Decisamente sì

14) Complessivamente è soddisfatto di questo insegnamento?

- Decisamente no
- Più no che sì
- Più sì che no
- Decisamente sì

15) Quali aspetti dell'insegnamento la soddisfano? Inserire al massimo 5 parole chiave.

Risposta aperta.

16) Suggerimenti

- Alleggerire il carico didattico complessivo
- Aumentare l'attività di supporto didattico
- Fornire più conoscenze di base
- Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti
- Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti
- Migliorare la qualità del materiale didattico
- Fornire in anticipo il materiale didattico
- Inserire prove d'esame intermedie

- Attivare insegnamenti serali
- Rendere disponibile in rete materiale didattico informativo
- Nessun Suggerimento

§§§§§

Domande rivolte agli studenti non frequentanti o con frequenza inferiore al 50% delle lezioni

Indicare il motivo principale della non frequenza o della frequenza ridotta alle lezioni:

- Lavoro
- Frequenza lezioni di altri insegnamenti
- Frequenza poco utile ai fini della preparazione dell'esame
- Le strutture dedicate all'attività didattica non consentono la frequenza agli studenti interessati
- Altro

INSEGNAMENTO

1) Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti previsti nel programma d'esame?

- Decisamente no
- Più no che sì
- Più sì che no
- Decisamente sì

2) Il carico di studio dell'insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?

- Decisamente no
- Più no che sì
- Più sì che no
- Decisamente sì

3) Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?

- Decisamente no
- Più no che sì
- Più sì che no
- Decisamente sì

4) Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?

- Decisamente no
- Più no che sì
- Più sì che no
- Decisamente sì

DOCENZA

5) Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?

- Decisamente no
- Più no che sì
- Più sì che no
- Decisamente sì

INTERESSE

6) Indipendentemente da come l'insegnamento è stato svolto, è interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?

- Decisamente no
- Più no che sì
- Più sì che no
- Decisamente sì

7) Complessivamente è soddisfatto di questo insegnamento?

- Decisamente no
- Più no che sì
- Più sì che no
- Decisamente sì

8) Suggerimenti

- Alleggerire il carico didattico complessivo
- Aumentare l'attività di supporto didattico
- Fornire più conoscenze di base
- Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti
- Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti
- Migliorare la qualità del materiale didattico
- Fornire in anticipo il materiale didattico
- Inserire prove d'esame intermedie
- Attivare insegnamenti serali
- Rendere disponibili in rete materiale didattico
- Nessun Suggerimento

Prospetto O

Questionario di rilevazione dell'opinione dei docenti

Indicare il numero medio di studenti che hanno frequentato l'insegnamento

Testo Libero

CORSO DI STUDI, AULE E ATTREZZATURE E SERVIZI DI SUPPORTO

1) Il carico di studio degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è accettabile?

- Decisamente no
- Più no che sì
- Più sì che no
- Decisamente sì

2) L'organizzazione complessiva (orario, esami, intermedi e finali) degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è accettabile?

- Decisamente no
- Più no che sì
- Più sì che no
- Decisamente sì

3) L'orario delle lezioni degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è stato consegnato in modo tale da consentire una frequenza e una attività di studio individuale degli studenti adeguate?

- Decisamente no
- Più no che sì

- ☐ Più sì che no
- ☐ Decisamente sì

4) Le aule in cui si sono svolte le lezioni sono adeguate (si vede, si sente, si trova posto)?

- ☐ Decisamente no
- ☐ Più no che sì
- ☐ Più sì che no
- ☐ Decisamente sì

5) I locali e le attrezzature per lo studio e le attività didattiche integrative (biblioteche, laboratori, ecc.) sono adeguati?

- ☐ Decisamente no
- ☐ Più no che sì
- ☐ Più sì che no
- ☐ Decisamente sì

6) Il servizio di supporto fornito dagli uffici di segreteria è stato soddisfacente?

- ☐ Decisamente no
- ☐ Più no che sì
- ☐ Più sì che no
- ☐ Decisamente sì

DOCENZA

7) Le conoscenze preliminari possedute dagli studenti frequentanti sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati a lezione e previsti nel programma d'esame?

- ☐ Decisamente no
- ☐ Più no che sì
- ☐ Più sì che no
- ☐ Decisamente sì

8) Sono previste modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento?

- ☐ Decisamente no
- ☐ Più no che sì
- ☐ Più sì che no
- ☐ Decisamente sì

9) L'illustrazione delle modalità di esame è stata recepita in modo chiaro?

- ☐ Decisamente no
- ☐ Più no che sì
- ☐ Più sì che no
- ☐ Decisamente sì

10) Si ritiene complessivamente soddisfatto/a dell'insegnamento svolto?

- ☐ Decisamente no
- ☐ Più no che sì
- ☐ Più sì che no
- ☐ Decisamente sì

5.3 Risultati delle rilevazioni

Di seguito si commentano i principali risultati emersi dalle sintesi delle elaborazioni sulla rilevazione dell'opinione degli studenti pervenute al Nucleo.

5.3.1 *Grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione dell'opinione degli studenti*

Per quanto riguarda la rilevazione interna all'Ateneo, la modalità di somministrazione dei questionari (*on line* e obbligatoria al momento della prenotazione dell'esame) rende in sostanza virtualmente completa l'indagine rispetto ai potenziali rispondenti, se per tali si intendono gli studenti che, frequentanti o no, si prenotano per sostenere l'esame relativo ai diversi insegnamenti. Di conseguenza, tutti gli insegnamenti impartiti in un determinato semestre vengono 'indagati', tranne quelli che nel corso di tutti gli appelli della sessione non fanno registrare prenotazioni per l'esame. Si tratta di una fattispecie sicuramente poco rilevante, che interessa presumibilmente insegnamenti 'a scelta' con scarsissimo numero di studenti.

In termini numerici, nell'a.a. 2017/18 sono stati compilati 129.359 questionari: 78.198 (60%) relativi agli studenti che hanno frequentato più del 50% delle lezioni, 51.161 (40%) relativi agli studenti che hanno frequentato meno del 50% delle lezioni e/o hanno frequentato in anni accademici precedenti. Tali valori sono molto simili a quelli registrati nell'a.a. 2016/17.

In media sono stati compilati poco più di 4 questionari per studente. La percentuale di questionari riempiti da studenti che hanno frequentato più del 50% delle lezioni varia dal 38% del Dipartimento di Scienze della formazione al quasi 88% del Dipartimento di Architettura. Variabile tra dipartimenti il numero medio di questionari riempiti per studente, anche in conseguenza del diverso numero di CFU attribuito agli insegnamenti.

Per quanto riguarda l'indagine sull'opinione dei laureandi, al momento di scrivere la presente relazione, il Consorzio AlmaLaurea non ha ancora reso disponibili i dati relativi all'indagine sul *Profilo dei Laureati 2018*; pertanto i dati presi in considerazione sono quelli relativi all'indagine effettuata nel 2017 (*XX Indagine - Profilo dei Laureati 2017*) il cui tasso di risposta è stato elevatissimo, pari a circa il 94,6% dei laureandi sia delle lauree triennali che magistrali. Il successo numerico della rilevazione trova spiegazione, anche in questo caso, nel meccanismo predisposto per l'indagine: ciascun laureando è tenuto, infatti, a consegnare l'attestazione di avvenuta compilazione, rilasciata dalla procedura *on line* di compilazione del questionario, presso la segreteria amministrativa degli studenti dell'Ateneo, insieme alla documentazione richiesta per l'iscrizione all'esame di laurea. Le mancate risposte (pari a meno del 6%) si spiegano col fatto che il sistema di compilazione del questionario, pur obbligando all'accesso, acquisisce il dato anche se il questionario non viene riempito o viene riempito solo in parte.

5.3.2 *Rapporto questionari compilati/questionari attesi*

La modalità di somministrazione dei questionari (*on line* e obbligatoria al momento della prenotazione dell'esame) rende potenzialmente pressoché pari all'unità tale rapporto.

5.3.3 *Livelli di soddisfazione degli studenti / dei laureandi*

Per quanto riguarda i questionari raccolti nell'a.a. 2017/18 sul livello di soddisfazione degli studenti, al Nucleo è stata resa disponibile esclusivamente una sintesi delle informazioni a livello molto aggregato e cioè solo nel complesso per ogni Dipartimento e per ogni CdS. Per questi ultimi mancano

le informazioni riguardanti il numero di questionari riempiti. Nell'apposita Appendice alla sez. 5.3.3 alla presente relazione tali sintesi vengono riportate in due coppie distinte di tabelle. Nella prima coppia (Tab. 2 e 3), per ciascun quesito del questionario, oltre alle percentuali delle risposte prescelte dagli studenti, è riportata anche la media del punteggio convenzionalmente attribuito alle quattro modalità di risposta previste (Decisamente sì=4; Più sì che no=3; Più no che sì=2; Decisamente no=1). Mentre la seconda coppia di tabelle (Tab. 2 bis e 3 bis) è stata ottenuta dalla precedente trasformando le risposte in una variabile dicotomica in cui si contrappongono i giudizi positivi (Decisamente sì/ Più sì che no) ai giudizi negativi (Decisamente no/ Più no che sì). In quest'ultimo caso i giudizi possono essere riassunti tramite la percentuale delle risposte positive (o di quelle negative). Passando alla codifica Giudizi negativi=0 e Giudizi positivi=1 (o viceversa), tale percentuale rappresenta anche la media corrispondente. Si è scelto di commentare nel seguito alcune delle sintesi contenute nella seconda tabella, poiché quelle contenute nella prima sono basate sull'assunzione arbitraria che i quattro possibili giudizi esprimibili siano equidistanti.

Al fine di chiarire le motivazioni della scelta, riportiamo alcune considerazioni sui dati che ci è chiesto di analizzare. Dalla letteratura sull'argomento, è noto che quando le possibili risposte ad una domanda posta per rilevare un'opinione sono in numero dispari quella centrale è da considerarsi come una risposta "rifugio", cioè quella che viene prevalentemente scelta da coloro che non hanno un'opinione definita. Quando le risposte possibili sono in numero pari (nel nostro caso quattro) le risposte degli indecisi tendono a concentrarsi su entrambe le risposte centrali. Le risposte decisamente positive potrebbero essere state influenzate da fattori distorsivi, quali il riflesso di un giudizio globalmente positivo sulle singole domande o il timore che l'esito del questionario non sia realmente anonimo. Mentre appare lecito concludere che chi ha fornito la risposta *Decisamente no* abbia un'opinione negativa definita. Di conseguenza la scelta di adottare la codifica delle modalità di risposta possibili con i numeri da 1 a 4 e di calcolarne media, pur se fattibile, non è in questo caso del tutto condivisibile perché basata sull'ipotesi che le quattro risposte siano equidistanti. Mentre il controllo della frequenza delle risposte fortemente negative può fornire informazioni utili alla valutazione: un suo valore elevato, diciamo superiore ad una certa soglia prefissata, mette in evidenza la presenza di criticità.

D'altra parte una valutazione degli esiti complessivi non può essere basata sui soli dati aggregati, riferiti al complesso dell'Ateneo o a ciascuno dei Dipartimenti. Infatti le criticità eventualmente presenti con riferimento a singoli insegnamenti tendono a scomparire in seguito all'aggregazione, a meno che non siano molto evidenti e cioè che la situazione non sia fortemente critica. Analizzando i dati complessivi riferiti ad esempio ad un CdS potremmo ritrovare una situazione complessivamente positiva anche qualora vi fossero insegnamenti con un elevato numero di giudizi (anche fortemente) negativi la cui presenza risultasse però mitigata o addirittura annullata dalla contemporanea presenza di insegnamenti con la prevalenza di giudizi positivi e un numero più elevato di risposte complessive. Viceversa un CdS potrebbe presentare nel complesso una percentuale giudicabile come consistente di giudizi negativi però causata solo dal fatto che uno o pochi insegnamenti li abbiano ricevuti.

Inoltre ricordiamo che solo l'analisi dei dati elementari consente di valutare la qualità delle informazioni raccolte.

In sintesi, le informazioni fornite al Nucleo non consentono di effettuare un'analisi degli esiti della rilevazione, poiché il fatto che siano disponibili in forma solo aggregata non rende possibile l'individuazione di eventuali criticità. Consentono comunque di dire che nel complesso i risultati appaiono simili a quelli ottenuti con la rilevazione dell'anno accademico precedente. Unica eccezione tra le dimensioni di soddisfazione indagate è quella relativa alla domanda 12)

sull'adeguatezza di aule/attrezzature/laboratori per le esercitazioni che presenta, rispetto all'anno accademico precedente, un miglioramento consistente. Tuttavia ipotizziamo che il miglioramento osservato sia solo apparente. Le sintesi delle risposte alla domanda presentano infatti per l'a.a. 2016/17 una fluttuazione anomala verso i giudizi negativi non solo considerando i dati complessivi su tutto l'Ateneo, ma guardando anche a quelli riferiti ai Dipartimenti. In particolare, se consideriamo le risposte alla domanda in questione negli anni accademici 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018 con riferimento all'Ateneo, la modalità di risposta *Decisamente sì / Più sì che no* presenta rispettivamente i valori 77,2, 57,3 e 87,7. È presumibile che il comportamento osservato sia dovuto ad un trattamento non uniforme per i tre anni considerati dei dati elementari raccolti con i questionari al fine di ottenere le sintesi, in particolare con riguardo agli insegnamenti per cui non sono previste attività didattiche integrative.

Visto il livello di aggregazione dei dati, si è deciso di concentrare l'analisi degli esiti sull'ultimo degli aspetti considerati nella rilevazione e cioè sull'*Interesse*, riguardo al quale si rileva l'interesse dello studente nei confronti degli argomenti trattati nell'insegnamento, indipendentemente da come l'insegnamento sia stato svolto (domanda 13 del questionario per i frequentanti e domanda 6 in quello per i non frequentanti) e la soddisfazione complessiva nei confronti dell'insegnamento (domanda 14 del questionario per i frequentanti e domanda 7 in quello per i non frequentanti).

Nelle tabelle 2 bis e 3bis dell'Appendice alla sez. 5.3.3, con riferimento alla codifica binaria (Giudizi negativi/ Giudizi positivi), per ogni CdS ed ogni Dipartimento viene riportato il valore della differenza tra la percentuale di giudizi positivi sull'interesse per i contenuti dell'insegnamento e quella sulla soddisfazione complessiva sull'insegnamento. Tale valore può essere interpretato come una misura del gradimento del servizio complessivamente ricevuto da parte degli studenti iscritti ad uno specifico CdS o di tutto un Dipartimento. In particolare valori positivi della differenza mettono in evidenza le situazioni in cui lo studente medio ha giudicato il servizio ricevuto come migliore delle aspettative ed ovviamente le situazioni opposte nel caso di valori negativi.

Il Nucleo è consapevole del fatto che le valutazioni raccolte attraverso le due domande considerate siano spesso fortemente condizionate dalle tipologie di insegnamento proprie dei vari CdS e dei vari Dipartimenti e, di conseguenza, dalla percezione degli studenti, legata alla eventuale intrinseca difficoltà degli argomenti trattati. Per questa ragione non si pone come fine quello di utilizzare tale indicatore come misura dell'efficacia della didattica ai fini del confronto tra Dipartimenti diversi. Tuttavia ritiene che possa essere utile per ciascun Dipartimento monitorare tale indicatore nel tempo, dopo aver indagato le motivazioni del valore osservato.

Se si considerano i risultati sui dati dei frequentanti, l'indicatore riguardante il totale dell'Ateneo assume valore praticamente nullo (anche tenendo conto del fatto che, per effetto degli arrotondamenti, la somma delle percentuali non sempre è pari a 100) e lo stesso accade per alcuni CdS e/o nel complesso per alcuni Dipartimenti. È interessante notare che il valore dell'indicatore in alcuni casi è sempre negativo (Architettura), per altri sempre positivo (Giurisprudenza), per certi Dipartimenti presenta valore positivo nel caso delle Lauree Triennali e negativo per le Lauree Magistrali (Economia, Economia Aziendale), per altri Dipartimenti si verifica l'opposto (Scienze Politiche), in altri casi la caratterizzazione è meno definita.

La sezione dei *Suggerimenti* del questionario consiste in un elenco di 10 possibili indicazioni che gli studenti possono fornire al fine di migliorare l'insegnamento da essi valutato. Si tratta degli stessi 9 suggerimenti indicati nei modelli allegati al documento ANVUR *Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013-2014*, con l'aggiunta di un decimo suggerimento riguardante la disponibilità di materiale didattico in rete. I suggerimenti in questione sono:

1. Alleggerire il carico didattico complessivo
2. Aumentare l'attività di supporto didattico
3. Fornire più conoscenze di base
4. Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti
5. Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti
6. Migliorare la qualità del materiale didattico
7. Fornire in anticipo il materiale didattico
8. Inserire prove d'esame intermedie
9. Attivare insegnamenti serali
10. Rendere disponibile in rete materiale didattico informativo

Nelle tabelle 4 e 5 del su citato Appendice alla sez. 5.3.3, per ciascun Dipartimento sono riportate le percentuali di suggerimenti segnalati rispettivamente dagli studenti con frequenza superiore al 50% delle lezioni e da quelli con frequenza inferiore al 50%. Il suggerimento in assoluto più segnalato nell'Ateneo dalla prima tipologia di studenti è il n. 1 "Alleggerire il carico didattico complessivo" (16,5%), seguito dal n. 8 "Inserire prove d'esame intermedie" (15,2%) e dal n. 3 "Fornire più conoscenze di base" (13,6%). Per quanto riguarda gli studenti che hanno frequentato meno del 50% delle lezioni, i suggerimenti più segnalati sono il n. 1 "Alleggerire il carico didattico complessivo" (20,7%) e il n. 8 "Inserire prove d'esame intermedie" (15,4%). Per entrambe le tipologie di studenti il suggerimento meno segnalato è il n. 9 "Attivare insegnamenti serali" (1,3% per i frequentanti e 4,0% per i non frequentanti).

Tuttavia, dal momento che la domanda sui suggerimenti è opzionale, che chi sceglie di rispondere può selezionare più di un suggerimento, che le percentuali riferite a ciascuno dei suggerimenti sono calcolate sui totali dei suggerimenti indicati e che non vengono resi noti né il numero delle volte con cui ciascun suggerimento è stato selezionato né il numero di studenti che ha selezionato almeno un suggerimento, le percentuali fornite non danno informazioni direttamente utilizzabili ed anzi si prestano ad interpretazioni non corrette.

Per quanto riguarda i laureandi (ricordando che l'analisi è stata svolta sulla rilevazione 2017), il giudizio relativo al grado di soddisfazione rispetto al corso di laurea frequentato risulta positivo per l'88,2% dei casi ed è in linea con il corrispondente dato di confronto nazionale AlmaLaurea (88,1%). Per quanto riguarda la valutazione delle strutture, per aule e biblioteche la percentuale dei giudizi positivi dei laureandi di Roma Tre si attesta rispettivamente all'80,2 e all'87,5% ed è sempre superiore al dato di confronto nazionale AlmaLaurea (71,1% per le aule e 79,3% per le biblioteche). Relativamente alle postazioni informatiche, il 73,2% dei laureandi conferma che le postazioni sono presenti, ma il 36,8% di questi ritiene che numero di postazioni disponibili non sia sempre adeguato. Va inoltre rilevato che il giudizio complessivo su questo aspetto appare peggiorato rispetto alla rilevazione 2016 in cui circa l'82% degli studenti attestava la presenza delle postazioni. Diminuisce leggermente, rispetto al 2016, anche la percentuale di studenti che valutano positivamente l'adeguatezza delle attrezzature per laboratori o altre attività, che si attesta sul 54,2%, mentre migliora il giudizio sugli spazi dedicati allo studio, laddove il 41,0% dei rispondenti sostiene che questi siano presenti e adeguati (rispetto al 32,6% nel 2016), mentre il 36,6% sostiene che siano inadeguati (rispetto al 45,8% nel 2016). Permane una percentuale di studenti, attestata intorno al 21%, che sostiene che gli spazi non ci siano oppure non siano utilizzati. Il carico didattico è considerato sostenibile dall'82,9% degli intervistati che per l'80,5% si iscriverebbero di nuovo allo

stesso corso di studio o ad altro corso di studio di Roma Tre, percentuale superiore a quella nazionale AlmaLaurea (78,2%).

Se si guarda ai dati relativi ai Dipartimenti, presenta un valore sempre analogo o superiore all'80% la percentuale di studenti sostanzialmente soddisfatti: complessivamente del CdS frequentato, tranne nel caso del Dipartimento di Lingue, Letterature e Culture Straniere (78,7%); del rapporto con i docenti, con l'eccezione del Dipartimento di Giurisprudenza (74,3%); delle aule, con l'eccezione dei Dipartimenti di Lingue, Letterature e Culture Straniere (64,7%) e Scienze della Formazione (54,8%); delle Biblioteche; degli spazi a disposizione per lo studio individuale, ad eccezione dei Dipartimenti di Filosofia, Comunicazione e Spettacolo (67,5%), di Lingue, Letterature e Culture Straniere (44,6%), di Matematica e Fisica (64,5%) e di Scienze della Formazione (74,3%). Mentre la percentuale di laureandi che valuta come in numero non adeguato le postazioni informatiche presenti è superiore al 40% per i Dipartimenti di Architettura (44,3%), Filosofia, Comunicazione e Spettacolo (43,5%), Ingegneria (48,4%), Lingue, Letterature e Culture Straniere (42,5%) e Studi Umanistici (44,2%).

Per quanto riguarda i CdS, individuiamo come critiche tutte le situazioni in cui risulti inferiore al 60% la percentuale di laureandi che ha dichiarato che si iscriverebbe di nuovo allo stesso CdS dell'Ateneo (pari a 72% per l'Ateneo nel complesso). Questo accade nel caso dei CdL di primo livello in Scienze dei Servizi Giuridici (27,8%), Lingue e Mediazione Linguistico-Culturale (48,4%), Scienze Politiche per il Governo e l'Amministrazione (54,8%), Ingegneria Meccanica (56,2%), Economia (56,8%), Lingue e Culture Straniere (57,9%) e del CdL Magistrale in Cinema, Televisione e Produzione Multimediale (53,8%). Anche se in alcuni di tali casi gli stessi laureandi si dichiarano sostanzialmente soddisfatti del CdS, fornendo una percentuale di risposte positive (*Decisamente sì* e *Più sì che no*) alla domanda riguardante la soddisfazione nei confronti del CdS frequentato superiore al valore riferito all'Ateneo (pari a 88,2%). Questo accade per il CdL di primo livello in Scienze Politiche per il Governo e l'Amministrazione (90,3%) e in Economia (90,1%). Mentre presentano un valore della percentuale di studenti sostanzialmente soddisfatti del CdS più basso del valore di Ateneo, a conferma della bassa soddisfazione espressa con la risposta alla domanda precedente, i CdL di primo livello in Scienze dei Servizi Giuridici (72,2%), in Lingue e Mediazione Linguistico-Culturale (70,7%), in Ingegneria Meccanica (77,7%), in Lingue e Culture Straniere (83,6%) e il CdL Magistrale in Cinema, Televisione e Produzione Multimediale (84,6%).

Fanno registrare il consenso più elevato, corrispondente ad una percentuale di laureandi che si iscriverebbe di nuovo allo stesso CdS superiore al 95% e una percentuale di laureandi sostanzialmente soddisfatti maggiore di quella di Ateneo, il CdL Magistrale in Ingegneria Informatica (95,2% e 93,5%) e quella in Biologia per la Ricerca Molecolare, Cellulare e Fisiopatologica (95,5% e 95,5%).

5.3.4 Analisi degli aspetti critici evidenziati dalle rilevazioni

In base ai risultati disponibili non emergono dalle rilevazioni aspetti critici di particolare rilevanza.

5.4 Utilizzazione dei risultati

5.4.1 Diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo

Il Senato Accademico con delibera del 19 luglio 2016, ratificata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 luglio 2016, ha stabilito che i dati disaggregati per singolo insegnamento devono

essere comunicati ai seguenti organi senza acquisire l'esplicito consenso da parte del docente interessato:

- Consigli di Dipartimento (tutti gli insegnamenti del Dipartimento e insegnamenti tenuti da docenti del Dipartimento presso altri Dipartimenti);
- Organi didattici ossia Collegi didattici o organi analoghi ai sensi dell'art.2 comma 1-e del Regolamento Didattico di Ateneo (tutti gli insegnamenti previsti nell'offerta didattica dei corsi di studio di competenza dell'Organo);
- Presidenti delle Scuole, ove costituite (tutti gli insegnamenti previsti nell'offerta didattica dei corsi di studio dei Dipartimenti che costituiscono la Scuola);
- Gruppi del riesame e Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, inclusi quindi anche gli studenti che ne fanno parte, anche se non membri dei Consigli di Dipartimento, (tutti gli insegnamenti previsti nell'offerta didattica dei corsi di studio di competenza);
- Nucleo di Valutazione.

Con la stessa delibera il Senato Accademico ha stabilito che i dati aggregati per Corsi di Studio e per Dipartimento devono essere comunicati agli organi centrali:

- Rettore;
- Senato Accademico;
- Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda la diffusione dei risultati della rilevazione all'esterno dell'Ateneo, il Senato Accademico ha deliberato di pubblicare:

- i dati aggregati per Corso di Studio e per Dipartimento;
- i dati disaggregati per insegnamento, mascherando il nome dell'insegnamento e omettendo quello del docente, in modo che sia possibile, per ciascun Corso di Studio vedere i dettagli della rilevazione delle opinioni sui singoli insegnamenti senza però esplicitare il nome dell'insegnamento stesso (sostituito da un codice anonimo).

L'*Ufficio Statistico di Ateneo* ha predisposto le tabelle di sintesi dei risultati dei questionari, aggregati per Corsi di Studio e per Dipartimento. Queste riportano le percentuali di risposta per ciascun quesito del questionario, così che, per i diversi aspetti valutati, risulti possibile paragonare i diversi corsi di studio sia all'interno del Dipartimento che nell'Ateneo nel suo complesso. Tali tabelle vengono rese disponibili agli organi su elencati attraverso un portale *web* di Ateneo dedicato all'autovalutazione dei corsi di studio: <http://asi.uniroma3.it/moduli/ava>

L'*Ufficio Statistico* produce inoltre i *report* contenenti i dati disaggregati per singolo insegnamento che vengono trasmessi via *e-mail* a ciascun Direttore di Dipartimento, Presidente di Scuola, Presidente di Commissione Paritetica Docenti-Studenti e, per conoscenza, anche ai Segretari Didattici dei Dipartimenti e delle Scuole. I singoli docenti accedono ai *report* dei risultati dei propri insegnamenti attraverso apposito spazio riservato nel portale *web* di Ateneo.

Le modalità di elaborazione e di sintesi dei dati raccolti nell'ambito della rilevazione dell'opinione degli studenti relativa all'a.a. 2016/17 e la tempistica per la diffusione dei dati sono state approvate dal Senato Accademico nella su citata seduta del 19 luglio 2016, e ratificate dal CdA in data 21 luglio 2016, su proposta del Presidio della Qualità di Ateneo.

A seguito dell'introduzione della procedura AVA l'analisi dei risultati della rilevazione viene periodicamente svolta presso le strutture didattiche in sede di compilazione della scheda SUA-CdS, del rapporto di riesame e della relazione annuale delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti. Ciò non esclude l'opportunità, ovviamente, che i risultati della rilevazione dell'opinione degli

studenti vengano esaminati e discussi nelle sedute dei collegi didattici o delle commissioni didattiche e comunque nelle riunioni del Dipartimento in cui il corso è inserito. A tal proposito il Presidio della Qualità ha delineato una procedura che chiarisce come deve essere effettuata la distribuzione e la discussione dei risultati delle opinioni degli studenti nell'ambito dei Dipartimenti, delle Scuole, degli organi didattici e delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti.

La presente relazione viene pubblicata sul sito *web* del Nucleo di Valutazione e segnalata a tutta la comunità dell'Ateneo (docenti, personale tecnico amministrativo e bibliotecario, studenti) attraverso la newsletter del Nucleo di Valutazione.

I risultati dell'indagine AlmaLaurea sui laureandi sono regolarmente disponibili sul sito *web* del Consorzio: <http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2017>

5.4.2 Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio degli studenti/dei laureandi

Il compito di organizzare il processo di analisi delle informazioni contenute nei *report* dei risultati delle rilevazioni sull'opinione degli studenti e dei laureandi è affidato alle strutture didattiche che, in piena autonomia, decidono sulle modalità di utilizzo dei risultati. Le audizioni svolte dal NdV in questi anni presso i corsi di studio indicano una maggiore consapevolezza sulla opportunità di prendere in considerazione e di discutere collegialmente i risultati più rilevanti emersi dalle rilevazioni.

Già negli anni passati, comunque, l'analisi dei risultati, unitamente alle indicazioni dei rappresentanti degli studenti, avevano dato luogo ad interventi correttivi su questo o quel problema segnalato. In particolare, gli interventi più significativi hanno riguardato: l'utilizzo delle aule e variazioni nell'organizzazione degli orari delle lezioni, lo sdoppiamento di corsi particolarmente affollati, l'incentivazione delle attività di accoglienza delle matricole e di tutoraggio, il migliore coordinamento tra insegnamenti, soprattutto nel caso di presenza di propedeuticità. In alcuni casi le azioni di intervento hanno riguardato modifiche degli ordinamenti didattici che facilitassero l'inserimento nel mondo del lavoro (es. introduzione di attività laboratoriali, aumento dei crediti in settori scientifico-disciplinari professionalizzanti, aumento dei tirocini esterni).

5.4.3 Eventuale utilizzazione dei risultati ai fini della incentivazione dei docenti

Attualmente l'Ateneo non utilizza i risultati della rilevazione ai fini dell'incentivazione dei docenti.

5.5 Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

5.5.1 Punti di forza

- la modalità di rilevazione *on line* rende possibile non solo raggiungere un numero elevato di studenti, ma anche acquisire l'opinione degli studenti non frequentanti;
- la procedura è stata predisposta in modo tale da garantire l'anonimato dei rispondenti;
- la messa a regime del sistema di rilevazione *on line* è in grado di produrre con maggiore tempestività rispetto agli anni precedenti le elaborazioni dei risultati dei questionari, in modo tale che le strutture didattiche ne possano usufruire in sede di programmazione dei rispettivi corsi.

5.5.2 Punti di debolezza

- anche quest’anno si osserva un ritardo nel rilascio dei dati riguardanti in parte la rilevazione dell’opinione degli studenti (non sono disponibili le informazioni sui singoli insegnamenti) e per intero quelli della rilevazione dell’opinione dei docenti. Il fatto che non sia stato possibile ottenere per tempo i dati disaggregati sui singoli insegnamenti è dovuto soprattutto a problemi sorti nell’attribuzione dei questionari a ciascuna attività didattica, specialmente nei casi in cui sono presenti mutuaioni e condivisioni; a tal fine il Nucleo raccomanda di rivedere il sistema informatico di rilevazione dei dati adottato, al fine di eliminare tale problematica che impedisce una corretta valutazione dei dati rilevati con i questionari;
- la concentrazione della compilazione della quasi totalità dei questionari al momento della prenotazione dell’esame può comportare qualche problema in termini di accuratezza della compilazione stessa (difficoltà di “ricordo”), inficiando l’affidabilità dei risultati processati. L’applicazione dell’indicazione contenuta nelle Linee guida AVA sul momento più opportuno della compilazione (a due terzi dello svolgimento del corso) eliminerà il problema, almeno per gli studenti frequentanti. A tal proposito il Nucleo auspica che venga incentivata la pratica di dedicare un idoneo spazio di tempo, eventualmente alla fine di una lezione, alla compilazione del questionario in aula con lo scopo di migliorare la rilevazione con riguardo almeno agli studenti frequentanti;
- possibile distorsione dovuta alla diversa numerosità dei questionari compilati per gli insegnamenti del primo semestre (tre momenti di raccolta) e di quelli del secondo (due momenti di raccolta). Anche questo problema sarà automaticamente risolto (almeno per gli studenti frequentanti) dal previsto cambiamento della data di compilazione (non più al momento della prenotazione all’esame, ma a circa due terzi dello svolgimento del corso).

5.5.3 Problematiche relative alle modalità di rilevazione

Analizzando i dati riferiti ai singoli insegnamenti per l’a.a. 2016/17, disponibili da ottobre 2018, si notano alcuni aspetti problematici da far risalire alla fase di rilevazione ed alla successiva elaborazione finalizzata al calcolo dei dati di sintesi. Per la loro individuazione è stato rilevante l’apporto della componente studentesca del NdV. Alcune di tali problematiche vengono anche richiamati nelle relazioni delle CPDS. Di seguito facciamo riferimento a quelle più rilevanti e che possono fornire spunti di miglioramento sia in fase di raccolta che di elaborazione delle informazioni:

1. Per alcuni insegnamenti, principalmente collocati nel primo semestre, il numero dei questionari riempiti nel complesso (considerando sia i frequentanti che i non frequentanti) risulta sistematicamente (e cioè guardando ai dati di a.a. diversi) sensibilmente inferiore al numero degli esami registrati.
2. Alcuni insegnamenti obbligatori per gli studenti iscritti a CdS con un numero di immatricolati considerevole (superiore a 200) non sono nell’elenco degli insegnamenti valutati (facendo concludere che il numero dei questionari raccolti sia inferiore a cinque) o, se ci sono, hanno un numero oggettivamente troppo basso di questionari complessivi riempiti (inferiore a venti). In alcuni casi questa problematica può derivare dal fatto che gli insegnamenti mutuati vengono inseriti più volte nel sistema (tante volte quanto sono i CdS nella cui offerta didattica è compreso lo stesso insegnamento) e può quindi essere risolta modificando il sistema di inserimento nella banca dati dell’offerta formativa da parte delle segreterie studenti.
3. Per gli insegnamenti erogati su più canali diversi con lo stesso programma gli studenti riportano che il sistema lasci allo studente la scelta del canale per il quale riempire il

questionario. Non sempre lo studente si preoccupa di cercare nella lista il suo canale di riferimento e si ferma sul primo presente nella schermata, finendo a volte per riempire il questionario riferito ad un canale diverso da quello a cui era stato attribuito. Nella relazione della CPDS per la LM in Lingue e mediazione linguistico-culturale, la componente studentesca segnala che in questi casi il sistema obbliga lo studente a compilare i questionari relativi a tutti i docenti coinvolti, anche se ha frequentato le lezioni di un solo canale. Anche in questo caso il problema può essere superato attraverso l'identificazione di un sistema omogeneo di inserimento degli insegnamenti nella banca dati dell'offerta formativa, con una procedura unica per tutti i Dipartimenti.

4. Gli studenti riportano che a volte il sistema chiede di nuovo di riempire il questionario (il problema è sollevato anche nella relazione della CPDS di Lettere Filosofia Lingue). Ad esempio questo accade nei casi in cui uno studente che abbia già riempito il questionario ed eventualmente si sia già prenotato ad un esame, ma non lo abbia superato, e deve quindi prenotarsi nuovamente nell'appello riservato ai laureandi.
5. Per gli insegnamenti divisi in moduli con un esame comune, in alcuni casi sono presenti risultati solo per uno dei due titolari; a volte ai titolari dei due moduli corrisponde lo stesso numero di questionari riempiti, a volte un numero diverso; anche quando il numero di questionari è lo stesso, le sintesi possono risultare diverse. A volte ai moduli corrisponde un numero di CFU inferiore a quattro. Gli studenti confermano che nei casi qui considerati il sistema obbliga a riempire in sequenza i questionari relativi a ciascuno dei moduli, ripetendo tutte le domande (anche nel caso in cui un insegnamento da 9 CFU sia diviso in tre moduli da 3 CFU ciascuno).
6. In alcuni casi i questionari riferiti ad un insegnamento sono sintetizzati in due gruppi, come se gli studenti facessero capo a due insegnamenti diversi (ma con lo stesso titolare).
7. Per ogni insegnamento il cui esame venga sostenuto da studenti di più di un CdS, le informazioni vengono sintetizzate (sia per i frequentanti che per i non frequentanti) separatamente per gli studenti di ciascuno specifico CdS. Di conseguenza vengono fornite solo in parte o affatto le sintesi delle informazioni raccolte per gli insegnamenti il cui esame venga sostenuto da studenti di più di un CdS, anche nei casi in cui il totale degli esami sia superiore a cinque.
8. Tra le note presenti nel sito <http://asi.uniroma3.it/moduli/ava> c'è scritto che la domanda relativa alla soddisfazione complessiva dello studente è stata compilata solo a partire dal II semestre ed in effetti nel caso di insegnamenti impartiti nel I semestre la domanda non compare nella sintesi rese disponibile al titolare dell'insegnamento. Ma, a differenza di quanto ci si attenderebbe, non sono vuoti i campi delle sintesi delle risposte a questa domanda nelle righe del file Excel con i dati sugli insegnamenti di tutti i CdS che viene inviato al Dipartimento. Non è chiaro se l'incongruenza sia dovuta al fatto che le sintesi delle risposte alla domanda non siano state riportate tra quelle per il docente o se derivi da altri fattori.
9. Per quanto riguarda i "suggerimenti" che gli studenti che riempiono il questionario possono decidere di indicare, selezionando una o più delle alternative disponibili, viene fornita solo la distribuzione di frequenze percentuali delle risposte date sul totale delle risposte fornite. Dal momento che la risposta a questa domanda è opzionale e che ciascun rispondente può fornire più di una risposta, l'assenza delle informazioni sul numero degli studenti che ha selezionato ciascuna delle risposte possibili rende non utilizzabili le sintesi.

10. Risulta piuttosto complicato rispondere alla domanda 15 “Quali aspetti dell’insegnamento la soddisfano?” seguendo le indicazioni. Infatti la domanda prevede una risposta aperta, ma nella quale siano contenute al più cinque parole chiave. Tuttavia non si spiega cosa si intenda con *parole chiave*, non si forniscono esempi e neanche un elenco di parole possibili. Il risultato è che gli studenti tendono a riempire lo spazio a disposizione con testo libero e i risultati diventano difficili da utilizzare in assenza di un sistema informatico che consenta di farlo accedendo direttamente alla banca dei dati raccolti.
11. Per quanto riguarda la raccolta dei questionari tramite l’App di recente attivazione, la cui esistenza è stata resa nota ai rappresentanti degli studenti, ma che non è ancora stata pubblicizzata tra il personale delle segreterie didattiche e tra i docenti, la componente studentesca del Nucleo ne sconsiglia l’utilizzo nella presente versione a causa delle numerose segnalazioni di malfunzionamenti da parte degli studenti che hanno provato ad usarla.

Le anomalie appena elencate possono provocare la totale assenza di informazioni su specifici insegnamenti o distorsioni nelle sintesi ottenute sulla base dei dati raccolti nelle diverse fasi di utilizzo. Ad esempio, mentre le prime due possono manifestare il loro effetto anche a livello aggregato (CdS e Dipartimento), la terza può avere conseguenze solo sulla valutazione del singolo insegnamento.

Le modalità con cui la raccolta dei dati viene effettuata aiutano a spiegare perché alcune di tali problematiche si presentino. In particolare, il sistema acquisisce i questionari riempiti a partire da una data prefissata in ciascuno dei due semestri. Entrambe le date sono state fissate supponendo che si collochino a due terzi del periodo di lezione. Tuttavia, dal momento che i Dipartimenti stabiliscono il calendario didattico in autonomia e che le lunghezze degli insegnamenti (sia in termini di CFU che di ore di didattica frontale) non sono uniformi tra CdS e tra Dipartimenti, tale ipotesi risulta in molti casi non vera.

Il ritardo nell’inizio della raccolta delle informazioni può provocare la mancata acquisizione di una parte (anche consistente) dei questionari e può aiutare a trovare una giustificazione di quanto esposto al punto 1 ma non aiuta a spiegare anche il contenuto del punto 2. Infatti non appare possibile arrivare alla conclusione che la quasi totalità degli studenti che devono sostenere un esame obbligatorio di primo anno concentrino la prenotazione all’esame (o decidano comunque di riempire il questionario) in un periodo in cui le lezioni non si sono ancora concluse e prima della data in cui il sistema comincia ad acquisire le informazioni.

Le problematiche messe in evidenza ai punti 1 e 2 producono effetti sulla qualità dei dati raccolti, che si concretizzano principalmente in problemi di copertura della popolazione di riferimento (non vengono acquisite, come invece ci si attende, le informazioni riguardanti tutti gli studenti che si prenotano per sostenere l’esame) e di selezione non casuale delle informazioni. È infatti sensato ritenere che gli studenti che si iscrivono per tempo al primo appello d’esame siano quelli più interessati, motivati, realmente frequentanti e con caratteristiche (presumibilmente anche opinioni) diverse dagli altri. La perdita delle informazioni che li riguardano introduce una distorsione nelle sintesi ottenute sulla base dei dati raccolti, acuita dal fatto che alcuni studenti che si classificano come frequentanti non lo sono stati realmente.

La problematica relativa al punto 3 suggerisce che per gli insegnamenti che prevedono l’erogazione su più canali diversi con lo stesso programma (eventualità che si presenta ogni volta in cui il numero di studenti potenziali è superiore a quello che consente un proficuo svolgimento delle lezioni su un canale unico) i dati raccolti non possano essere utilizzati né dai docenti titolari di ciascuno dei canali a fini di autovalutazione, né dagli organi dei CdS per rilevare eventuali criticità.

Per quanto riguarda gli insegnamenti il cui esame venga sostenuto da studenti di più di un CdS, l'attuale procedura prevede che le informazioni vengano sintetizzate (sia per i frequentanti che per i non frequentanti) separatamente per gli studenti di ciascun specifico CdS. Le sintesi vengono quindi rese disponibili solo con riferimento ai CdS per cui risultano almeno cinque esami registrati, anche se tutti i dati raccolti vengono comunque utilizzati per ricavare le sintesi a livello di CdS e di Dipartimento. Nei casi in cui la numerosità di ciascuno dei sottogruppi sia inferiore a cinque non viene fornita alcuna sintesi al docente titolare dell'insegnamento. Per rispondere alle richieste dei docenti che vorrebbero comunque avere la possibilità di verificare gli esiti delle lezioni impartite, potrebbe essere utile in questi casi fornire le sintesi relative a tutti gli studenti che hanno riempito il questionario, qualunque sia il CdS a cui sono iscritti.

Alcune delle problematiche elencate potrebbero essere corrette se le procedure di inserimento delle informazioni nel sistema fossero standardizzate. A tal fine il Nucleo evidenzia la necessità che vengano definite ed adottate procedure e modalità omogenee per l'inserimento dei dati da parte delle segreterie didattiche.

Le problematiche collegate alle modalità di rilevazione sono ben presenti ai componenti delle CPDS, che le richiamano nelle loro relazioni. Infatti nel quadro A della loro relazione, se da una parte emerge un apprezzamento generalizzato per l'obbligatorietà della rilevazione e l'ampliamento della finestra temporale per la compilazione del questionario, dall'altra l'attenzione viene portata su alcuni punti: il ritardo considerevole con cui vengono resi disponibili i dati disaggregati per insegnamento, cioè circa un anno dopo quelli aggregati per CdS e Dipartimento (Economia, Ingegneria, Scienze, Giurisprudenza); la non congruità tra il numero di esami verbalizzati ed il numero complessivo di questionari riempiti (Economia, Economia Aziendale, Lettere Filosofia Lingue) e tra il numero di studenti frequentanti e quelli che si classificano come tali (la questione è sollevata nelle relazioni delle CPDS di Lettere Filosofia Lingue e Giurisprudenza, ma sembra comune a tutti i Dipartimenti); il fatto che molti studenti, soprattutto dei CdS triennali, continuano a sottovalutare l'importanza che i questionari possono avere nel migliorare la didattica, compilandoli molto frettolosamente a ridosso dell'esame, spesso da dispositivi mobili e senza la dovuta attenzione alle risposte fornite (Economia, Economia Aziendale, Ingegneria, Scienze, Scienze della formazione); la disparità di numerosità di domande tra il questionario dei frequentanti e quello dei non frequentanti, che può portare a preferire la modalità di compilazione più semplice e veloce (Economia); l'importanza di disporre degli esiti con riferimento anche agli insegnamenti il cui esame è sostenuto da gruppi di studenti iscritti a CdS diversi nei casi in cui ciascun gruppo abbia numerosità inferiore a cinque (Scienze) e l'esigenza da parte dei titolari di insegnamenti rivolti a studenti di diversi CdS di conoscere anche i dati aggregati (Lettere Filosofia Lingue).

5.5.4 Suggestimenti

Il Nucleo ritiene che sarebbe opportuno:

- per favorire la riuscita della rilevazione, predisporre azioni volte a sensibilizzare gli studenti sulla rilevanza che il contributo fornito attraverso le risposte al questionario può avere sul miglioramento della didattica erogata ed incoraggiare la compilazione del questionario in aula per evitare risposte frettolose in prossimità dell'esame (questo è un suggerimento anche delle CPDS di Economia, Ingegneria, Lettere Filosofia Lingue);
- per migliorare la rilevazione almeno dell'opinione degli studenti frequentanti, incentivare la pratica di dedicare un idoneo spazio di tempo, eventualmente alla fine di una lezione, alla compilazione del questionario in aula, con tutte le garanzie che evitino il timore di un non

anonimato (assenza del docente in aula durante la compilazione);

- assicurarsi che vengano adottate procedure e modalità omogenee per l'inserimento dei dati da parte delle segreterie didattiche;
- predisporre un documento da allegare alle sintesi, contenente le definizioni delle variabili rilevate e la descrizione dei metodi di elaborazione utilizzati, per evitare interpretazioni fuorvianti. Ad esempio il fatto che non sia chiaro che l'indicazione riguardante i suggerimenti sia opzionale e che le percentuali siano calcolate non sul totale dei rispondenti ma sul totale dei suggerimenti forniti, porta la maggior parte delle CPDS ad interpretare in modo errato i risultati disponibili;
- nelle tabelle di sintesi per CdS e Dipartimento che predispone l'Ufficio Statistico, aggiungere accanto alle percentuali delle diverse risposte anche la corrispondente frequenza assoluta o almeno dire quale sia il denominatore utilizzato per calcolare le percentuali, cioè il numero totale di questionari riempiti;
- nel questionario per i frequentanti, aggiungere "Non sono previste attività didattiche integrative" anche alla lista delle possibili risposte alla domanda 12): "I locali e le eventuali attrezzature per le esercitazioni sono disponibili in modo adeguato?" o, in alternativa, far in modo che non venga posta la domanda 12 se lo studente ha risposto "Non sono previste attività didattiche integrative" alla domanda 8. Inoltre per queste due domande, sarebbe utile fornire anche la frequenza di tali risposte in modo che il docente possa eventualmente utilizzare l'informazione a fini di controllo (molti insegnamenti non prevedono attività integrative, ma per essi risulta comunque la distribuzione di frequenze percentuali delle risposte a questa domanda);
- predisporre la raccolta delle informazioni relative alle risposte alla domanda 15 in modo che possano essere diffuse ed utilizzate. Questo è l'auspicio anche degli studenti, che ritengono che la presenza della domanda possa essere particolarmente utile per le loro segnalazioni e risponde anche al suggerimento formulato dalle CPDS di Matematica e Fisica e di Ingegneria. L'auspicio riguarda anche la risposta alla domanda sul numero di studenti solitamente presenti a lezione, rivolta ai frequentanti. Anche in questo caso la diffusione di sintesi sulla distribuzione dei dati raccolti potrebbe essere utile a fini di controllo. Sarebbe utile conoscere la distribuzione delle risposte alla domanda riguardante il motivo della non frequenza o della frequenza ridotta alle lezioni indicata dagli studenti;
- predisporre una sintesi complessiva delle informazioni raccolte sugli insegnamenti il cui esame venga sostenuto da studenti di più di un CdS in modo da consentire ai docenti di conoscere l'esito della rilevazione;

Inoltre, per permettere un'analisi completa delle risultanze sarebbe utile conoscere: per ogni CdS (e di conseguenza per ogni Dipartimento e per il totale dell'Ateneo) il numero degli insegnamenti erogati e di quelli sui quali siano stati raccolti meno di 5 questionari anche al fine di comprendere quale sia la consistenza degli insegnamenti su cui si basano di fatto le sintesi ottenute; il numero di esami verbalizzati per gli insegnamenti sui quali si dispone di questionari, per valutare il grado di copertura dell'indagine; il numero complessivo di questionari nelle sintesi aggregate per CdS e per Dipartimento anche al fine di conoscere la rilevanza dei giudizi espressi dagli iscritti a ciascun CdS sul totale del Dipartimento.

5.6 Ulteriori osservazioni

Il Nucleo di Valutazione di Roma Tre ritiene che le rilevazioni delle opinioni degli studenti costituiscano un elemento di valutazione importante, poiché possono fare emergere disagi e problemi che le strutture didattiche dovrebbero tener presente. Tuttavia, esse assumono valore solo se entrano a far parte di un sistema di valutazione della didattica più ampio, il cui scopo è quello di valutare la capacità dei vari CdS di definire gli obiettivi, programmare e sviluppare le azioni necessarie per raggiungerli e controllare il grado di rispondenza dei risultati. L'autonomia didattica riconosciuta alle università si avvale ora di un sistema di accreditamento definito dall'ANVUR (AVA). L'Ateneo, quindi, è chiamato a certificare la qualità della didattica offerta ai propri studenti e l'analisi delle valutazioni effettuate dagli studenti rappresenta uno degli elementi richiesti dal processo di certificazione. Per questi motivi il Nucleo ritiene che i risultati della rilevazione, congiuntamente ad altre informazioni, quali i tempi di percorrenza all'interno dei percorsi didattici, gli abbandoni, i voti di laurea, l'occupabilità dei laureati, debbano costituire un sistema di indicatori di *performance* di cui le strutture didattiche debbano tenere il massimo conto. Inoltre l'elaborazione e diffusione, da parte dell'ANVUR, di dati omogenei e confrontabili sulle carriere degli studenti attraverso le Schede di Monitoraggio Annuale, consente di fare opportuni riscontri con le *performance* e le criticità degli altri Atenei.

È importante, inoltre, che gli stessi studenti percepiscano con sempre maggiore consapevolezza che le loro opinioni sono in grado di favorire cambiamenti virtuosi nell'organizzazione della didattica: tale consapevolezza sembra essere chiaramente percepita all'interno delle Commissioni Paritetiche, non sempre altrettanto tra gli studenti non direttamente impegnati in compiti di rappresentanza. Si ritiene che la sperimentazione avviata dall'Ateneo in direzione di una più capillare diffusione dei risultati della rilevazione possa contribuire significativamente a tale presa di coscienza.

Va inoltre aggiunto che la modalità di rilevazione *on line* diviene realmente efficace se sostenuta da un valido sistema di raccolta e analisi informatizzata dei dati raccolti e in questo senso il Nucleo raccomanda di procedere in tempi rapidi alla revisione dell'attuale sistema.

5.7 Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQA

Nell'ultimo anno il PQA ha concentrato molte delle sue attenzioni sull'adeguamento delle procedure di raccolta delle opinioni degli studenti, anche in collaborazione con il Nucleo, con il fine di migliorare la qualità dei dati osservati, di diminuire e possibilmente azzerare il ritardo con cui i dati vengono resi disponibili alle diverse strutture e che di fatto rende in buona parte vano lo sforzo di raccolta, di rendere possibile la pubblicazione almeno delle sintesi delle opinioni sul sito web di Ateneo.

In una prima fase le attività del PQA hanno riguardato la ricognizione delle criticità esistenti sia nella raccolta sia nell'elaborazione dei risultati, accompagnata dall'individuazione delle soluzioni più idonee. Successivamente il Presidio ha svolto il lavoro di predisposizione delle linee guida relative ai diversi passaggi del processo di rilevazione.

La prima tipologia di documenti prodotti si riferisce alla fase di somministrazione dei questionari, è rivolta sia agli studenti, sia ai docenti che alle strutture didattiche, e prevede anche una generale revisione delle strategie di comunicazione finora adottate; la seconda è destinata principalmente alle segreterie didattiche ed è finalizzata al corretto caricamento dell'offerta formativa nell'applicativo di gestione utilizzato dall'Ateneo, con l'obiettivo di ridurre gli errori nella fase finale

di estrazione dei risultati della rilevazione. Quest'ultima tipologia di problematiche ha fortemente inciso finora sul corretto rilascio delle informazioni nei tempi richiesti.

Il PQA ha anche seguito le fasi della predisposizione da parte dell'Area Sistemi Informativi di Ateneo di un applicativo (*app*) per smartphone e tablet per la compilazione dei questionari on line e del relativo video di istruzioni d'uso, pubblicato nel portale per lo studente del sito web di Ateneo.

Sempre a riguardo del miglioramento delle procedure previsto dal processo di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accredimento del Sistema Universitario (AVA), il PQA ha cercato di dare nuovo impulso alla procedura di rilevazione dell'opinione dei docenti, che ha come oggetto alcuni tra gli aspetti sui quali viene richiesta anche l'opinione degli studenti (cioè l'organizzazione del corso di studio, l'organizzazione dell'insegnamento, il carico di studio, le strutture logistiche e le risorse strumentali utilizzate per la didattica quali aule e attrezzature, i servizi di supporto, la soddisfazione). Il motivo della preoccupazione nei confronti del corretto svolgimento della rilevazione risiede nella possibilità di utilizzarne gli esiti per valutare la congruenza tra le opinioni espresse su aspetti rilevanti della didattica da parte degli studenti e dei docenti e per facilitare la discussione e l'individuazione nelle sedi competenti (CPDS, collegi didattici/commissioni didattiche, Consigli di Dipartimento, ecc.) di strumenti di intervento idonei all'eliminazione o, quantomeno, all'attenuazione delle eventuali criticità riscontrate.

Come nel caso della rilevazione dell'opinione degli studenti, il questionario è disponibile on-line ed il titolare di ciascun insegnamento può accedervi dalla propria area riservata sul Portale di Ateneo.

Sempre sul Portale sono disponibili le linee guida predisposte, anche in questo caso, dal PQA.

Come nel caso della rilevazione dell'opinione degli studenti, il titolare di ciascun insegnamento all'interno della propria area riservata sul Portale di Ateneo può reperire le linee guida predisposte, anche in questo caso, dal PQA ed accedere al questionario.

Per sensibilizzare i docenti sull'importanza delle informazioni che possono fornire attraverso le risposte al questionario e per incentivare la partecipazione all'indagine, nell'a.a. 2018/19 il PQA ha attuato una campagna informativa, che si è svolta principalmente per posta elettronica.

5.8 Rilevazione dell'opinione dei docenti

Nell'a.a. 2017/18 la partecipazione dei docenti all'indagine riguardante la loro opinione è stata bassa ed a livelli analoghi a quelli dell'anno precedente. In totale sono stati riempiti 366 questionari da 157 titolari di insegnamento, non tutti docenti di ruolo nei Dipartimenti dell'Ateneo.

Tra le anomalie rilevate nei dati raccolti vi sono mancate risposte parziali, cioè in alcuni casi non è stata fornita risposta ad una o più delle domande, e l'indicazione di numerosità medie degli studenti frequentanti nulle (anche se questo si osserva in soli due casi) o superiori alla somma dei numeri dei questionari riempiti sia da studenti che si sono dichiarati frequentanti che da quelli che si sono dichiarati come non frequentanti. Quest'ultima circostanza può essere causata da una sovrastima da parte del docente, soprattutto nel caso di classi molto numerose, o anche dalla non completa raccolta dei questionari riempiti dagli studenti.

Vista la natura e la consistenza numerica delle informazioni disponibili, l'analisi dei dati raccolti può fornire solo indicazioni molto generali e da interpretare con cautela.

In tutti i Dipartimenti e per tutte le domande si osservano frequenze molto elevate di giudizi positivi. Questo può trovare spiegazione nel fatto che, visto che il campione è volontario, potrebbero aver risposto prevalentemente titolari di insegnamento soddisfatti del lavoro svolto. Uniche eccezioni sono le domande “Il carico di studio degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento è accettabile?”, “Le conoscenze preliminari possedute dagli studenti frequentanti sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati a lezione e previsti nel programma d'esame?”, e “Sono previste modalità di coordinamento sui programmi degli insegnamenti previsti nel periodo di riferimento?”, nelle cui risposte compaiono anche giudizi decisamente negativi. In particolare nei Dipartimenti di *Architettura*, *Matematica e Fisica* e *Studi Umanistici* le risposte negative all’ultima tra le tre domande riportate sono quelle prevalenti.

Presumibilmente a causa del basso tasso di risposta osservato, non risulta che gli esiti della rilevazione dell’opinione dei docenti vengano resi disponibili alle strutture didattiche.

5.9 Livello di soddisfazione degli studenti: ulteriori evidenze

Con riferimento alla rilevazione dell’opinione degli studenti, questa sezione contiene qualche evidenza fornita dai risultati disaggregati (cioè relativi ai singoli insegnamenti), resi disponibili al NdV nel giugno 2019 e riferiti all’a.a. 2017/18.

Dal momento che il lavoro sistematico di correzione delle problematiche presenti nella fase di raccolta ed evidenziate nelle sezioni precedenti è iniziato solo a partire dalla procedura implementata nell’a.a. 2018/19, in questa sede il Nucleo ha deciso di non effettuare un’analisi dettagliata di tutte le risultanze. La ragione della scelta risiede nella già citata possibile presenza nei dati di distorsioni di varia natura e direzione, che non consente la corretta individuazione delle criticità. Tuttavia riportiamo alcune sintesi che possono essere utili alle strutture didattiche come guida per ulteriori approfondimenti.

In quanto segue consideriamo le distribuzioni delle risposte alle ultime due domande presenti sia nel questionario dei frequentanti che in quello dei non frequentanti, cioè “*Indipendentemente da come l'insegnamento è stato svolto, è interessato/a agli argomenti trattati nell'insegnamento?*” e “*Complessivamente è soddisfatto di quest'insegnamento?*”. Come già sui dati aggregati, ai fini dell’analisi le risposte sono state raggruppate in due categorie: la prima riguarda le risposte che si pongono sul lato negativo dal punto di vista del gradimento, la cui frequenza è stata ottenuta sommando quelle delle risposte “Decisamente no” e “Più no che sì”, la seconda le risposte con giudizio sostanzialmente positivo, con frequenza ottenuta sommando quelle delle risposte “Più sì che no” e “Decisamente sì”.

Gli insegnamenti che presentano un gradimento basso per almeno una delle due dimensioni si possono distinguere in tre categorie: quelli per cui la percentuale di risposte positiva è bassa sia per quanto riguarda l’interesse che la soddisfazione, per i quali di fatto il livello di soddisfazione finale conferma il basso interesse iniziale; quelli per cui la percentuale di risposte positiva è bassa per quanto riguarda l’interesse ma più elevata per quanto riguarda la soddisfazione, facendo pensare che le lezioni siano state efficaci nel migliorare la percezione precedente nei confronti dei contenuti; quelli per cui la percentuale di risposte positiva è alta per quanto riguarda l’interesse ma più bassa per quanto riguarda la soddisfazione, mettendo in evidenza possibili criticità. Per distinguere tra le diverse situazioni, come già nel caso dei dati aggregati, per ogni CdS è stata considerata anche la distribuzione delle differenze tra la percentuale di risposte positive sulla soddisfazione e sull’interesse date con riferimento ai singoli insegnamenti. Il valore di tale differenza può essere

interpretato come una misura del gradimento del “servizio” complessivamente ricevuto da parte degli studenti. In particolare valori positivi e significativamente lontani da zero della differenza possono essere interpretati come corrispondenti a casi in cui lo studente “medio” ha giudicato il servizio ricevuto come migliore delle aspettative, mentre valori negativi e significativamente lontani da zero come corrispondenti a situazioni in cui il servizio ricevuto è stato giudicato come inferiore alle aspettative.

Ricordiamo che, a causa della possibile incompletezza dei dati raccolti e della natura delle informazioni, le situazioni di bassa percentuale di giudizi positivi su *interesse* e *soddisfazione* o di valore elevato della differenza non indicano necessariamente situazioni critiche, ma piuttosto forniscono spunti di riflessione ed approfondimento.

Per ciascun CdS e, separatamente per i rispondenti che si sono classificati come frequentanti e per quelli che si sono classificati come non frequentanti, è stata considerata la distribuzione delle percentuali di risposte positive a ciascuna delle due domande e relativa agli insegnamenti “valutati” (cioè quelli per i quali si disponga di almeno cinque questionari riempiti). Il numero degli insegnamenti su cui si basano le distribuzioni varia tra CdS e dipende dal numero sia degli iscritti che degli insegnamenti attivi. In alcuni casi gli insegnamenti su cui si dispone di un giudizio sono molto pochi e per certe LM sono del tutto assenti. Anche la quantità di informazioni utilizzate è diversa, poiché varia la numerosità delle risposte raccolte.

Ciascuna distribuzione è stata sintetizzata attraverso il minimo, il primo quartile, la mediana, il terzo quartile ed il massimo dei valori rilevati. Tali valori sono stati anche utilizzati per rappresentare ciascuna distribuzione attraverso un *boxplot*. Sia gli indicatori di sintesi che i grafici sono riportati in Appendice alla sez. 5.9.

Come atteso, per tutti i CdS le distribuzioni dei giudizi espressi dai frequentanti si posizionano più in alto rispetto alle distribuzioni dei giudizi espressi dai non frequentanti e, per entrambe le categorie di rispondenti, CdS diversi presentano una differente variabilità tra le percentuali di giudizi positivi sui singoli insegnamenti.

Se si considerano le risposte fornite dai frequentanti, pochi CdS presentano insegnamenti con percentuale di giudizi positivi riferiti all’interesse nei confronti degli argomenti minore del 50%. Ma è molto più frequente la situazione in cui ci siano insegnamenti con percentuale di giudizi positivi riferiti alla soddisfazione complessiva minore del 50%. Questo accade per i Dipartimento di Architettura (nel caso di tutti i CdS), Economia (in 2 LM su 3), Economia Aziendale (nelle 3 LM), Ingegneria (nel caso di tutte e 4 le LT ed in 6 LM su 9), Matematica e Fisica (nel caso di tutti i CdS), Scienze (in 3 CdS su 7), Scienze della Formazione (in 2 CdS su 5), Scienze Politiche (in 2 CdS su 6). Per quanto riguarda la differenza tra la percentuale di giudizi positivi sulla soddisfazione e sull’interesse, in alcuni di questi CdS si rileva la presenza di insegnamenti che presentano un valore particolarmente negativo e/o la prevalenza di insegnamenti con valori negativi.

La percentuale di risposte positive riguardanti entrambe le dimensioni considerate (*Interesse* e *Soddisfazione*) per ciascun insegnamento e quindi la posizione e la forma della distribuzione delle risposte positive per il corrispondente CdS può subire l’influenza di una serie di fattori di contesto, non direttamente collegati agli argomenti del programma ed al modo in cui le attività collegate all’insegnamento si sono svolte.

Ad esempio, la bassa soddisfazione complessiva può essere legata anche ad un orario della lezione poco felice, alle condizioni o alla capienza delle aule o dei laboratori. Alcuni insegnamenti presenti nell’offerta formativa (tipicamente quelli con contenuti di base) possono essere giudicati come di non diretto interesse e nei loro confronti può esserci una diffusa insoddisfazione indotta dalla

difficoltà percepita nei confronti dei contenuti. Soprattutto per gli insegnamenti di I anno delle LT i dati possono anche contenere le risposte fornite da studenti che successivamente hanno abbandonato il CdS a causa di carenze nella preparazione precedente o perché si sono resi conto di aver inizialmente fatto una scelta non completamente consapevole. All'opposto ci possono essere insegnamenti con contenuto non d'interesse e nei confronti dei quali gli studenti frequentanti non risultano affatto soddisfatti, ma per i quali nei questionari hanno fornito risposte positive a causa, ad esempio, del timore che gli esiti non siano realmente anonimi.

Tenendo conto anche di queste ultime considerazioni, al fine del miglioramento della didattica si invitano i Dipartimenti e le Commissioni didattiche ad investigare le ragioni delle basse percentuali di risposte positive riguardanti sia la *Soddisfazione* che l'*Interesse* e delle *Differenze* marcate in negativo, ma anche delle situazioni in cui le distribuzioni delle risposte positive siano troppo concentrate su valori elevati. Anche se, in alcuni casi, le eventuali problematiche che le hanno determinate potrebbero essere già state risolte, vista l'anzianità delle informazioni.

Una ulteriore nota di cautela riguarda la non opportunità di utilizzare le sintesi qui considerate, comprese le rappresentazioni grafiche in Appendice alla sez. 5.9, per confrontare direttamente l'efficacia della didattica tra CdS di Dipartimenti diversi. Questo poiché, come già messo in evidenza, gli esiti della rilevazione sono spesso fortemente condizionati dalle tipologie di insegnamento proprie dei singoli CdS e degli specifici Dipartimenti e dalla percezione degli studenti, legata alla eventuale intrinseca difficoltà degli argomenti trattati.

Riserviamo un'ultima considerazione alla domanda finale, quella sui suggerimenti, che, come già ricordato, è opzionale e tale per cui chi sceglie di rispondere può anche decidere di fornire più di un suggerimento. Anche sui dati disaggregati per insegnamento vengono rese note le percentuali riferite a ciascuno dei suggerimenti calcolate sul totale dei suggerimenti indicati. Tali sintesi non danno informazioni direttamente utilizzabili ed anzi si prestano ad interpretazioni non corrette, a volte fuorvianti. Sarebbe utile invece conoscere la percentuale con cui ciascun suggerimento viene indicato sul numero totale di rispondenti.

5.10 Presa in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ

I risultati della rilevazione vengono diffusi all'interno dell'Ateneo secondo le modalità illustrate al punto 5.4.1 di questa sezione.

Per ogni CdS sul sito di Ateneo è disponibile un riassunto sia degli esiti dei questionari somministrati agli studenti che delle informazioni raccolte nell'ambito dell'indagine AlmaLaurea sulla soddisfazione per il corso di studio concluso e sulla condizione occupazionale dei laureati. Per quanto riguarda le opinioni degli studenti, per ogni insegnamento (sia per gli studenti che si sono dichiarati frequentanti, che per quelli che si sono dichiarati non frequentanti) vengono riportati il numero di questionari riempiti, la distribuzione percentuale di risposte alla domanda "Complessivamente è soddisfatto di quest'insegnamento?" insieme con alcune sintesi delle risposte all'intero questionario. Tutti gli insegnamenti sono resi anonimi ed identificati attraverso un numero progressivo.

Le CPDS effettuano un'analisi dettagliata degli esiti della rilevazione sull'opinione degli studenti e dei laureandi relativi ai singoli CdS durante riunioni dedicate che si svolgono in occasione dell'elaborazione delle relazioni annuali e su queste ultime riportano i commenti. La componente studentesca delle Commissioni Paritetiche appare consapevole del ruolo che le loro opinioni possono avere nel miglioramento dell'organizzazione della didattica. Ma non sembra che la stessa

consapevolezza sia propria anche degli studenti non direttamente impegnati in compiti di rappresentanza. Una diffusione dei risultati al di fuori delle strutture di AQ potrebbe contribuire a tale presa di coscienza.

Il compito di organizzare il processo di analisi dei risultati delle rilevazioni sull'opinione degli studenti e dei laureandi è affidato alle strutture didattiche che, in piena autonomia, decidono sulle modalità di utilizzo dei risultati. Nelle recenti audizioni presso i corsi di studio è emerso che sia durante le riunioni delle Commissioni Didattiche (o dei Collegi Didattici) sia durante i Consigli di Dipartimento è prevista la discussione degli esiti dell'indagine ed anche dei risultati dell'analisi effettuata su di essi dalla CPDS. Tuttavia non sempre la discussione è oggetto di verbalizzazione. In alcuni casi, rilevati in sede di audizione, le segnalazioni hanno condotto alla formulazione di obiettivi specifici. In particolare, gli interventi più significativi hanno riguardato: l'utilizzo delle aule e variazioni nell'organizzazione degli orari delle lezioni, lo sdoppiamento di corsi particolarmente affollati, l'incentivazione delle attività di accoglienza delle matricole e di tutoraggio, il migliore coordinamento tra insegnamenti, soprattutto nel caso di presenza di propedeuticità. In alcuni casi le azioni di intervento hanno riguardato modifiche degli ordinamenti didattici che facilitassero l'inserimento nel mondo del lavoro (es. introduzione di attività laboratoriali, aumento dei crediti in settori scientifico-disciplinari professionalizzanti, aumento dei tirocini esterni).

RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

All'Ateneo

- 1) Si raccomanda il costante monitoraggio di tutte le azioni previste nel Piano Strategico di Ateneo, con una verifica annuale delle azioni programmate, che consenta di individuare le eventuali criticità e di adottare i possibili interventi correttivi, con particolare riferimento a sviluppo, sostenibilità e promozione dell'offerta formativa, qualità del servizio didattico, contrasto della dispersione e regolarità delle carriere, promozione della dimensione internazionale della didattica, adeguatezza dei Regolamenti di Ateneo in materia di didattica e del sistema di assicurazione della qualità della didattica.
- 2) Si raccomanda all'Ateneo di tenere conto nei documenti di programmazione delle dinamiche relative al numero di docenti in servizio, sulla base di pensionamenti e previsione di procedure concorsuali.
- 3) Si rileva la necessità che il sistema informativo di Ateneo di rilevazione delle ore di docenza frontale di professori e ricercatori calcoli le ore effettive erogate da ciascun docente e non sommi quelle delle mutazioni di uno stesso corso, aumentando così eccessivamente la didattica erogata a fronte di quella teorica.
- 4) Nella redazione del piano triennale della performance si raccomanda di indicare in maniera chiara gli obiettivi con i relativi indicatori e di fornire una chiara metodologia di misurazione del loro conseguimento, anche in relazione ai risultati conseguiti negli anni precedenti, con indicazione delle risorse collegate al raggiungimento degli obiettivi stessi; si raccomanda inoltre di coinvolgere tutte le strutture interessate nella definizione degli obiettivi generali e nella messa a punto degli obiettivi operativi, verificando anche il grado di soddisfazione dell'utenza.
- 5) Si raccomanda di dare seguito alla somministrazione ai laureati triennali del questionario predisposto dal Nucleo, finalizzato ad analizzare le motivazioni dei laureati triennali dell'Ateneo circa la scelta della laurea magistrale e di verificare la loro valutazione della propria esperienza di studio in funzione della prosecuzione degli studi nel medesimo Ateneo Roma Tre.
- 6) Si raccomanda all'Ateneo di tenere presenti le relazioni delle CPDS e le eventuali criticità in esse segnalate nella programmazione delle infrastrutture e degli spazi.
- 7) Si raccomanda di tenere presenti e di dare seguito per quanto possibile ai suggerimenti indicati in §§ 5.5.4 in relazione alla rilevazione delle opinioni degli studenti, anche in relazione alle modifiche recentemente introdotte dalla *Proposta di Linee Guida per la rilevazione delle opinioni di studenti e laureandi* dell'ANVUR.
- 8) Si raccomanda di proseguire nell'attività di redazione del Bilancio Sociale, che risulta al momento pubblicato per il 2013 e sul quale un apposito gruppo sta lavorando per il 2019; in questo ambito si raccomanda di tenere presente anche la necessità di promuovere la redazione di un Bilancio di Genere, seguendo le *Linee guida per il Bilancio di Genere negli Atenei italiani* emanate nel settembre 2019 dalla CRUI.

Ai Presidio della Qualità

- 1) Si raccomanda di tenere sempre traccia documentale di tutte le iniziative svolte con le strutture dipartimentali e didattiche e con quelle dell'amministrazione centrale.

Ai Dipartimenti e alle rispettive strutture didattiche

- 1) Si raccomanda alle strutture didattiche di proceduralizzare le varie attività, in modo da poter tracciare sempre il percorso che ha condotto alle decisioni assunte e alla predisposizione di tutti gli adempimenti AVA.
- 2) Si raccomanda ai Gruppi di Riesame dei Corsi di Studio di tenere conto delle osservazioni riportate dalle CPDS nelle proprie relazioni al momento di elaborare il commento ai dati contenuti nella SMA nonché di formalizzare ed evidenziare il coinvolgimento delle CPDS nei propri documenti e nei relativi verbali di approvazione; si raccomanda inoltre ai Dipartimenti di tenere presenti le relazioni delle CPDS per tutto quello che riguarda la programmazione e il funzionamento dei CdS.
- 3) Si raccomanda una migliore articolazione delle relazioni delle CPDS, specie in relazione al rapporto fra le osservazioni generali e quelle relative ai singoli CdS.
- 4) Si raccomanda l'opportunità di rendere più frequenti e istituzionalizzati gli incontri con i portatori di interesse e di registrarne in maniera formale i risultati, che devono essere portati all'attenzione delle strutture competenti.
- 5) Si raccomanda di prestare particolare cura alla completezza, reperibilità e chiarezza delle informazioni pubblicate sui siti web per gli insegnamenti che compongono l'offerta didattica dei corsi di studio, evitando duplicazioni su siti diversi che rischiano di diffondere informazioni non univoche.
- 6) Si raccomanda ai Dipartimenti e alle strutture didattiche dei CdS che evidenziano cali significativi nel numero di immatricolati e iscritti al primo di anno di avviare una riflessione accurata su tale fenomeno, al fine di individuarne le motivazioni e di adottare adeguati interventi correttivi.
- 7) Si raccomanda ai Dipartimenti e alle strutture didattiche dei CdS nei quali è presente un numero elevato di abbandoni o di ritardi nei percorsi di studio di avviare una riflessione sulle motivazioni di questi fenomeni, con individuazione delle eventuali criticità del percorso di studio e valutazione dell'efficacia delle azioni di tutorato predisposte e delle modalità dell'orientamento in ingresso, che devono avere anche la funzione di promuovere la consapevolezza della scelta.
- 8) Si raccomanda alle strutture didattiche prevedere procedure veloci ed efficaci per il riconoscimento dei CFU ottenuti presso atenei stranieri in virtù di programmi di mobilità europei e internazionali, per superare le criticità rilevate nel paragrafo dedicato al numero di CFU conseguiti all'estero dagli studenti di Roma Tre.
- 9) Si raccomanda ai Dipartimenti di valutare con attenzione eventuali criticità nei processi di internazionalizzazione, per quanto riguarda in particolare la mobilità in uscita, identificandone le cause e promuovendo interventi di miglioramento, sulla base degli indicatori iC10 e iC 11 analizzati nella presente relazione.